ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

N. 19 Anno XXVII - 9 dicembre 2011
(n. 525 numerazione consecutiva)

€ 1,00

Il Rettore Marrelli
"Cancellare le Facoltà è stata una idiozia"

Sport e brindisi sotto l'albero al **CUS NAPOLI**

PARTHENOPE
Procedura Civile, c'è chi lo ripete anche dieci volte

• INGEGNERIA
Si avvicina l'ora X degli esami

• GIURISPRUDENZA
Un solo docente per tre cattedre a Diritto Finanziario

• LETTERE
Come superare Psicometria, la ricetta in quattro punti

Il Suor Orsola inaugura l'anno accademico

Sped.Abb.Post. - 45% - Art. 2 ... Legge 662/96 - Filiale ... Napoli

Il Suor Orsola inaugura l'anno accademico

"Unfolding, parola magicamente affascinante, quanto drasticamente intraducibile". Inizia così la lunga relazione del **Rettore Lucio d'Alessandro** alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università Suor Orsola Benincasa. Presenti all'evento del 5 dicembre personalità di spicco nel mondo accademico. Tra gli altri, i Rettori **Massimo Marrelli** (Federico II), **Francesco Rossi** (SUN), **Lida Viganoni** (L'Orientale), **Claudio Quintano** (Parthenope), **Filippo Bencardino** (Sannio); l'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti**; il Presidente della Corte Costituzionale **Alfonso Quaranta** che terrà, poi, la Lectio Magistralis, oltre ai numerosi studenti e docenti dell'Ateneo. *"Unfolding indica ciò che è in divenire, in evoluzione, ma anche ciò che sta per rivelarsi, ciò che è vivo e si sta svolgendo sotto i nostri occhi.* ***Così mi piace pensare al nostro Ateneo, immagino che si rigeneri ogni giorno e al tempo stesso resti ancorato alle proprie radici****"*. Parte dalla fondazione dell'Università, racconta il suo percorso passo dopo passo. *"Una mattina del 1581, un piccolo gruppo di donne napoletane si riunisce sulle dolci colline che sovrastano la città e posa la prima pietra del luogo che ancora oggi ci ospita"*. Tre sono le parole latine utilizzate dal Rettore per descrivere la sua idea di università: exodus, communitas, universitas. *"Storicamente non si è mai data una universitas senza communitas e senza exodus, insofferenza per il mondo così com'è. Exodus e nòstos, esodo e ritorno alla città sono le polarità tra le quali si condusse l'esistenza ribelle di Suor Orsola e delle sue amiche; esodo e ritorno al mondo per trasformarlo è la nostra ragion d'essere, che ci fa ritrovare il senso della missione di docenti"*. Si riallaccia alle origini citando i nomi di donne illustri che hanno fatto la storia dell'Ateneo. Oltre ad essere la prima Università fondata da donne, Suor Orsola è anche la più antica Università libera d'Italia, pubblica e laica. *"Malgrado il nome che ci siamo dati, non siamo un'Università confessionale. Pur riconoscendo il valore della fede, siamo un Ateneo laico, che pone al centro la libertà della persona"*. Il discorso sulla fede porta il Rettore a parlare della morte di **Antonella**, studentessa colpita da infarto mentre dava un esame, che ha accompagnato l'inizio del suo rettorato. *"La morte in aula, così nuda e secca, ha aperto un baratro sotto i nostri piedi. Perché questo segno così tragico, proprio all'inizio di una navigazione? Gli studenti sono così umani da poter morire. Ho capito, allora, che solo nella consapevolezza della necessaria umanità del nostro progetto questa tragedia poteva assumere un significato"*. Si sofferma sull'aggettivo pubblica, spiegando l'erronea convinzione che vuole il Suor Orsola un'Università privata. *"È un'antica leggenda, un refrain polemico. Accade così che la nostra università possa divenire simulacro del privato, emblema di risorse sottratte al pubblico.* ***Non ricaviamo profitti dalle nostre attività, non abbiamo un padrone e non vendiamo cultura****. Suor Orsola è un ente pubblico non statale, ossia un'istituzione nata dalla società civile e ad essa strettamente connessa"*. Continua con le difficoltà incontrate nella gestione delle scarse risorse, *"dal 2008 al 2001 le rimesse ministeriali si sono ridotte del 30 per cento, passando da 6.000 a 4.374 euro. Queste costituiscono solo il 10% delle nostre risorse e non per questo ci siamo trasformati in Università d'élite, non abbiamo neanche aumentato le quote d'iscrizione"*.

Tra i progetti futuri: centralità dello studente, tensione costante verso il territorio e vocazione internazionale. *"Il processo di internazionalizzazione prevede rapide trasformazioni. Tra le creature nate: il* ***Centro Interdipartimentale di Ateneo per la Progettazione e la Ricerca*** *chiamato Scienza Nuova, che risponde alla necessità di dialogo tra mondo universitario ed imprenditoriale. Questo dialogo coinvolgerà soprattutto lo studente"*. Da qui parte per introdurre la missione didattica dell'Ateneo. *"Negli iperspecialismi gli studenti rischiano di smarrire il senso del percorso intrapreso, malessere che spesso li porta a riempire le piazze del nostro paese. Questi, peraltro, non sembrano garantire affatto una migliore occupabilità, veicolata invece dalla motivazione personale, dal far emergere aspirazioni per dotarle di competenze adeguate. Senza cultura, senza valori, senza consapevolezza piena del tempo in cui si è chiamati a vivere, non è possibile uscire dalla crisi"*. Gli studenti, quindi, se indirizzati correttamente, sono l'arma per uscire dalla crisi e il fulcro dell'Università. *"La tensione costante verso una dimensione pubblica e civile è l'unica cosa che può renderci Universitas"*. Prende subito la parola, in rappresentanza dei laureati, la dott.ssa **Adriana Crispo**, una ex-studentessa che ce l'ha fatta. *"****Lavoro alla Bulgari. Sono responsabile dei progetti creativi dell'azienda****. È un lavoro interessante, permette di interfacciarmi con il mercato e mi dà la possibilità di viaggiare. Non ce l'avrei mai fatta senza il supporto dell'Università. Qui ho acquisito un metodo, sono cresciuta intellettualmente, ma ho anche sviluppato la capacità di scelta, che è stata di fondamentale importanza per il mio percorso"*. Dopo la testimonianza positiva e l'augurio che tutto continui ad andare nel migliore dei modi del rappresentante del Personale tecnico-amministrativo **Antonio Buraglia**, il Presidente della Corte Costituzionale Italiana, il prof. **Antonio Quaranta**, introduce la sua interessante lectio inauguralis su *"La tutela dei diritti fondamentali nella Costituzione"*. La platea è rapita dall'attualità dell'argomento trattato con perizia. Tra i calorosi applausi degli astanti si chiude la cerimonia inaugurale.

Allegra Taglialatela

Le novità nell'offerta formativa

La parola ai Presidi

"Abbiamo scelto di investire sul post lauream, perché nel mondo del lavoro è richiesta una sempre maggiore specializzazione settoriale unita ad esperienze pratiche", dice il Preside di Scienze della Formazione **Enrico Corbi**. E annuncia la partenza per febbraio del Master in *Project management strategico della conoscenza nelle organizzazioni,* in collaborazione con I.P.E., l'Istituto per le ricerche ed attività educative, finalizzato alla formazione di esperti in gestione di progetti nel settore pubblico, privato e no profit.

"Vogliamo stringere il rapporto tra Università e mondo delle professioni. Per questo motivo abbiamo stipulato due convenzioni, una con l'Ordine degli Avvocati, l'altra con le professioni notarili", afferma il Preside **Vincenzo Omaggio**, della Facoltà di Giurisprudenza. *"Puntiamo, inoltre, sul Master di II livello in Diritto Amministrativo, che è finalizzato alla preparazione per la carriera dirigenziale amministrativa e per i concorsi pubblici"*.

Il punto di forza della Facoltà di Lettere, secondo la Preside **Emma Giammattei**, è il nuovo Corso di Laurea in Turismo per i Beni Culturali, che presta particolare attenzione alla forma turistica paesaggistico-culturale. *"Importante è anche il Master in Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa, grazie al quale quattro neodiplomati hanno trovato lavoro presso Carpisa e Phard, aziende partner"*.

ATENEAPOLI

FELICE NATALE E BUON 2012

Appuntamento in tutte le edicole a gennaio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO: EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO: EURO 110,00

INTERNET
http://www.ateneapoli.it
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di ***testi****,* ***foto*** *e* ***inserzioni*** *senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.*

ATENEAPOLI
NUMERO 19 ANNO XXVII
*(**n. 525** della numerazione consecutiva)*
direttore responsabile
Gennaro Varriale
e-mail: direzione@ateneapoli.it
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
e-mail: redazione@ateneapoli.it
collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.
ufficio pubblicità
tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
Marianna Graziano
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli - tel. 081.291166
tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
6 dicembre 2011

PERIODICO ASSOCIATO ALL'**USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Il Rettore Marrelli al Consiglio di Facoltà di Economia

"I tagli danneggiano le Università vere"

"I nostri problemi più seri sono quelli finanziari, stanno provocando la riduzione dell'offerta", sottolinea il Rettore **Massimo Marrelli**, intervenuto il primo dicembre al Consiglio di Facoltà di Economia, sul Fondo di Finanziamento Ordinario. *"Scriverò un articolo per il Sole 24 Ore, quotidiano che ogni anno stila delle graduatorie sulle migliori Università, nel quale spiegherò come stanno veramente le cose"*. In base a queste classifiche, le università peggiori sono quelle che il prof. Marrelli definisce, invece, 'generose'. *"I tagli maggiori danneggiano le università, consentitemi l'espressione, vere, tra le quali ci siamo noi, Bologna, Milano, Roma, Padova, Firenze, che sostengono il carico maggiore e finanziano le piccole università"*. **In tre anni**, in seguito ai pensionamenti, **la Federico II perderà circa duemila unità di personale**. *"In pratica una volta e mezzo il personale dell'Università di Urbino, per menzionare un Ateneo che ha una certa tradizione"*. **Un meccanismo che toglie premialità ai grandi Atenei**, aggravandone il carico economico ed il declassamento. *"In base ai criteri vigenti, noi siamo penultimi, prima di Roma che è ultima. Immediatamente sopra di noi, ci sono Bologna e Padova. Il precedente ministro non capiva queste cose, ma Profumo sembra essere più sensibile"*. Alla luce di questa situazione, com'è il bilancio di previsione per il prossimo anno? *"Abbiamo un disavanzo di soli due milioni di euro dovuto alla mancata vendita, per il momento, di alcuni appartamenti che avevamo dismesso* – dice ancora Marrelli – *Vista la riduzione del finanziamento di 12 milioni e mezzo che abbiamo subito nel 2010,* ***abbiamo apportato un taglio alle spese spaventoso****"*. Tutti questi tagli comportano, però, una riduzione dell'offerta e della capacità di attrarre. *"Per questo abbiamo accelerato per effettuare le* ***chiamate degli idonei entro il 31 dicembre****"*, sottolinea ancora Marrelli. Una decisione della quale si è giovata la Facoltà di Economia che negli ultimi anni aveva sofferto più di altre: *"bisogna ringraziare gli altri Presidi che hanno capito la situazione"*, sottolinea il Rettore prima di passare al vero cuore del suo intervento sulle prospettive future.

"Cancellare le Facoltà è stata una idiozia"

Cosa vogliamo fare e cosa vogliamo diventare? È questa la domanda cruciale alla quale rispondere in vista della riorganizzazione complessiva dell'Università. Il Rettore, rivolto al Consiglio di Economia, parla della sua idea, di un possibile 'sogno' per creare nuovi Dipartimenti, immaginati come aggregazioni nate intorno a progetti di ricerca. *"Secondo me i Dipartimenti sono centri di ricerca, punto e basta, ma questo non significa che debbano essere necessariamente monoculturali o monotematici. Cancellare le Facoltà è stata un'idiozia, ma ormai la Legge Gelmini è stata approvata"*. Per questo lo Statuto, che istituisce **quattro grandi Scuole**, ha previsto, nelle norme transitorie, **le aree didattiche**, *"per consentire un'unitarietà metodologica, perché è anche in base a questo che saremo valutati"*. Dal punto di vista didattico, **i Corsi di Laurea Magistrali**, primo passo verso l'approfondimento e, perché no, verso la ricerca, **saranno incardinati nei Dipartimenti**, mentre **le Lauree Triennali manterrebbero un carattere interdipartimentale**. Alcune Facoltà si stanno già, autonomamente, dalle indicazioni rettoriali, muovendo verso questa direzione, come **Scienze** che sembra orientata a seguire un modello basato su cinque grandi Dipartimenti - Matematica, Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra - ed una gestione dei cicli formativi come quella appena illustrata.

Anche **Architettura** e **Lettere** sembrano orientate a dar vita a due soli Dipartimenti, con qualche problema per gli archeologi che potrebbero afferire tanto ad un Dipartimento di Storia e Filosofia, tanto ad uno di Filologia. **Sociologia** sembra indirizzata a conservare l'organizzazione con un unico Dipartimento, mentre più complicate per ora appaiono le situazioni di **Giurisprudenza**, che presenterà dei progetti di ricerca e dottorato che saranno valutati dal Nucleo di Valutazione, e **Medicina**, al momento *"una scatola nera"*, come confessa Marrelli il quale sottolinea l'aspetto più importante della sua proposta: ***"il metodo****. Cosa vogliono offrire le aree? Perché in base a questi obiettivi si può pensare di sviluppare filoni di ricerca comuni a cui contribuiscono figure diverse, Economico and Law o Microeconomics Policy, con il contributo degli aziendalisti.* ***Le crisi e schifezze, come la Legge Gemini, servono a crescere****. Se decidiamo di fare un unico Dipartimento, come uomo di questa Facoltà, devo dire che non mi piace"*.

Simona Pasquale

1 milione e 900 mila euro dall'Europa per una ricerca sui temi della finanza e del lavoro

Un finanziamento di quasi un milione e 900 mila euro per cinque anni a favore di una ricerca incentrata sui temi della Finanza e del Lavoro. È quanto è stato attribuito al prof. **Marco Pagano**, ordinario di Politica Economica alla Facoltà di Economia, dall'ERC – *European Research Council*, un organismo della Commissione Europea che finanzia progetti di ricerca attraverso due diverse modalità: lo *Starting Grant*, destinato a ricercatori che abbiano conseguito il dottorato da meno di dodici anni, e l'*Advanced Grant*, *"rivolto a persone, diciamo, benevolmente più mature* – scherza il professore – *In gran parte copre il costo che l'università deve sostenere per la mia attività didattica che, all'80% circa, sarà ora ricoperta da altre persone, per i prossimi cinque anni"*. Il progetto parte dalla constatazione *"che c'è una divaricazione tra la Finanza della letteratura accademica e chi la legge* – spiega il docente – *Per la prima, infatti, la Finanza è uno strumento per favorire la crescita e lo sviluppo e ripartire meglio le risorse. Invece, abbiamo visto che, spesso, questa può diventare un fattore di rischio, anche per i lavoratori. Questo contrasto fa da spunto alla mia ricerca"*. Pensando, per esempio, alle ultime vicende economiche e alle contestazioni degli 'indignati', capire se esiste un 'lato oscuro' della disciplina è uno degli obiettivi, ma sono previsti anche degli ulteriori approfondimenti che partono da un altro punto di vista, quello delle imprese, e da una domanda: il ruolo dei lavoratori influisce sulle scelte delle imprese? *"Guardando dall'altra parte, mi sono chiesto se il grado di protezione dei lavoratori non potesse, durante una crisi, gravare sull'indebitamento delle imprese e condizionarne le scelte. Siamo in un territorio ancora non molto esplorato. Tutti questi argomenti si pongono, infatti, al confine fra l'Economia Finanziaria e l'Economia del Lavoro. Spero di contribuire a spingere questi due tipi di economisti verso il dialogo"*. Il lavoro vedrà il contributo di docenti e ricercatori italiani e stranieri ed il finanziamento consentirà di disporre di fondi per borse di studio da assegnare a studenti di dottorato e di Master.

• Il prof. **Pagano**

Policlinico, chiuderà il supermercato?

Gli scaffali, soprattutto quelli dei prodotti freschi, sono semivuoti. Pochissime le confezioni di frutta e verdura mentre ancora abbondante è l'offerta di detersivi, alcolici e prodotti per la casa. Di sei grandi congelatori, ne sono in funzione soltanto tre. Tira aria di smobilitazione allo spaccio interaziendale EP Store dell'edificio 22 del Policlinico. Quando chiediamo in giro le ragioni dell'assottigliamento delle provviste, ci dicono che il 31 dicembre lo spaccio chiuderà per problemi di bilancio. Ma sono voci, nessuno si vuole assumere la responsabilità della notizia. Certo i prezzi sono convenienti e per il personale della Federico II è comodo fare la spesa nel luogo di lavoro. Il supermercato, inoltre, accetta buoni pasto di tre società. *"Si accettano tichet* (non è un refuso, è scritto proprio così) *su libri e giocattoli"*, recitano cartelli volanti affissi nel corridoio della galleria.

"Qualcuno ha messo in giro notizie false. Se il titolare dell'EP fosse intenzionato ad andarsene, basterebbe comunicarlo e la gestione verrebbe affidata ad un'altra ditta – afferma **Luigi Mastantuono**, della Cisl, rappresentante del personale in Consiglio di Amministrazione - *L'Azienda Ospedaliera è attenta a tutelare gli interessi dei dipendenti. Ci teniamo a salvaguardare i buoni pasto da spendere dove si voglia. Si tratta di 7 euro al giorno. I ticket sono parte integrante della busta paga"*. Mastantuono afferma che al momento i ticket vengono comprati dalla Consip che offre uno sconto maggiore all'Azienda e aggiunge: *"E' assurdo che gli esercenti convenzionati possano pensare di trattenere una percentuale del ticket alla cassa. Si sono verificati casi in cui è stata addirittura segnata sullo scontrino"*. Il prof. **Arturo Genovese**, anch'egli membro del Consiglio di Amministrazione, dice che nel consesso non si è parlato della vicenda dello spaccio e ci consiglia di rivolgerci al CRAL che lo gestisce, assieme ai locali della galleria. *"La notizia di una prossima chiusura non è fondata* – sentenzia il Presidente del CRAL **Ciro Borrelli** – *Avranno avuto problemi di gestione interna. Per quanto ci riguarda, non ci sono novità in vista"*. Non ci resta che chiedere conferma al Direttore dell'EP Store **Francesco D'Eboli**. *"Abbiamo avuto dei ritardi nelle consegne ma ci stiamo riorganizzando"*, afferma. Alla domanda sulla possibile chiusura, risponde: *"L'azienda non mi ha inviato nessuna comunicazione in tal senso"* e, quando gli chiediamo se è vero che la maggior parte dei contratti dei dipendenti scadranno a fine anno, risponde: *"Non posso fornire questo tipo di informazioni per tutelare la loro privacy"*.

Manuela Pitterà

Scuola di Politica per 40 giovani laureati

Una ***Scuola di Politica*** al Suor Orsola Benincasa. L'iniziativa nasce nell'ambito della Scuola Europea di Studi Avanzati, centro di eccellenza che ha lo scopo di curare l'alta formazione post laurea nel campo delle scienze umane. L'Ateneo apre le sue aule a studiosi e figure politiche di primo piano che si rivolgeranno ai giovani che, come evidenzia il Rettore **Lucio d'Alessandro**, ideatore e direttore della Scuola con Ciriaco De Mita, *"avvertono ancora la passione di volersi dedicare alla studio della nobile arte di sempre*". Nel Comitato scientifico, nonché docenti, Eugenio Capozzi, Gennaro Carillo, Francesco Paolo Casavola, Pier Luigi Celli, Dino Cofrancesco, Piero Craveri, Biagio De Giovanni, Giuseppe De Rita, Francesco De Sanctis, Roberto Esposito, Giuseppe Galasso, Ernesto Galli della Loggia, Riccardo Martina, Paolo Mieli e Stefano Zamagni.

La Scuola, aperta a 40 laureati di ogni disciplina, sarà strutturata con lezioni pomeridiane settimanali (da febbraio a maggio 2012) che analizzeranno il pensiero politico italiano da varie angolazioni: storica, filosofica, economica e giuridica.

"Democrazia e rappresentanza", il tema generale del corso. "*Appare evidente che ci troviamo in un periodo storico in cui si avvertono una profonda crisi della democrazia e della rappresentanza, in particolare un deficit di quella rappresentanza politica che costituisce il carattere distintivo della democrazia moderna (rispetto a 'modelli' storici non rappresentativi, come quello dell'Atene classica). Questa crisi implica sia un deficit di rappresentatività delle assemblee rappresentative (anche a causa di modalità distorte di selezione del personale politico), sia una generale perdita della sovranità degli Stati come ordinamenti territoriali sovrani e della centralità dei parlamenti (ma ora anche dei governi) nazionali come luoghi della decisione sovrana (a causa della prepotente invasività politica della finanza globale che impone una riconsiderazione radicale delle categorie pubblico-privato) e sarà da queste analisi che partiranno le riflessioni delle nostre lezioni*", spiega Giovanna Palma, coordinatore didattico del corso, con Fabio Benincasa, docente di Diritto Tributario presso la Seconda Università, e Roberto Conte, Ufficio Stampa Suor Orsola Benincasa,

Il bando di partecipazione sarà presentato il **19 dicembre** alle ore 11.30 con la partecipazione di tutti i membri del Comitato scientifico e sarà on-line da quel giorno sul sito web www.unisob.na.it. La scadenza del termine per le iscrizioni è fissata al 25 gennaio e il costo simbolico di partecipazione è fissato in 100 euro.

• Il prof. **Craveri** e **Mieli**

Studenti di Giurisprudenza alle urne

Suor Orsola Benincasa: alle urne gli studenti di Giurisprudenza. Si vota il 30 gennaio (dalle ore 9.30 alle 13.30) per eleggere un rappresentante in Consiglio di Facoltà. Le dichiarazioni di candidatura, corredate da almeno 30 firme di appoggio, vanno presentate entro il 20 dicembre al Settore Affari Generali dell'Ateneo.

ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

PREMIO UNIVERSITA' 2011

"PAOLO IANNOTTI"

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane
ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il *"voto popolare"*, punta ad evidenziare
coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

Vota on-line sul sito www.ateneapoli.it

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno venerdì 16 dicembre 2011
La cerimonia di premiazione si terrà martedì 20 dicembre
alle ore 17.00 nel Complesso dei SS. Marcellino e Festo,
Largo S. Marcellino, 10 Napoli (Università Federico II)

Per i primi 3 classificati nelle 3 categorie:
coppe, **targhe** o **premi equivalenti**.
Alla cerimonia del 20 dicembre, inoltre,
tra i primi 10 classificati* (presenti) di ogni categoria,
l'organizzazione assegnerà ulteriori premi:

- **3 CROCIERE per due persone**
  (durata di 7 giorni, sulla nuovissima nave MSC Orchestra)
- **3 Fotocamere NIKON COOLPIX**
- **3 KRAUN KEY USB FLASH DRIVE**
- **3 LETTORI MP3 SAMSUNG**
- **ABBONAMENTI e LIBRI**

***L'assegnazione dei premi per la TOP 10 non seguirà l'ordine della graduatoria**

MSC CROCIERE

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell' informatica
Napoli - Via Cristoforo Colombo, 55/60 (80133)
Tel. 081.5513075
commerciale@cdnapolicity.it

Per informazioni: www.ateneapoli.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di

Università Federico II
Università S.O. Benincasa
Università di Salerno
Università Parthenope
Seconda Università
Università L'Orientale
Università del Sannio

Recuperi debiti OFA e prime prove d'esame per le matricole

Mario Angrisani ha sostenuto la prova nel primo gruppo. Sa già di avercela fatta perché il responso arriva quasi subito per via telematica. E' uno dei tanti studenti del primo anno ad avere affrontato - tra fine novembre ed inizi dicembre - gli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) per saldare il debito di tre crediti conseguito al test di settembre. Racconta: *"la prima volta non sai bene cosa ti aspetta, ma ora ho capito"*. Non sarà tenuto, dunque, a sostenere Analisi prima delle altre materie – come impone la nuova disposizione di quest'anno per chi non supera gli Ofa. Eppure ha scelto di *"dare Analisi perché è l'esame più difficile"*. Intorno a lui, nei Laboratori di Informatica della sede di Agnano, tante facce tese. Si ripete, seduti sulle scale, dai libri della scuola superiore. **Adele D'Acunto** non ha proprio sostenuto la prova di settembre perchè indecisa fra il Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, al quale si è poi iscritta, e quello in Chimica: *"non sono particolarmente in ansia, ma da questo test dipenderà l'organizzazione dello studio dei prossimi mesi. Il 20 dicembre si terrà la prova scritta di Algebra Lineare e Geometria, il docente ci dà la possibilità di fare più tentativi e di scegliere il voto migliore. Se non supero gli OFA, dovrò cambiare tutti i piani per dare prima Analisi, ma il programma è più lungo e occorre più tempo per prepararlo"*. Dare almeno un esame completo ed uno scritto prima di Natale è l'imperativo di **Antonio Coppola**, studente di Ingegneria Meccanica, anch'egli assente al primo test di valutazione perché fuori città. Antonio afferma: *"sono un po' preoccupato, perché non ci è stato fornito materiale sufficiente per capire come prepararci. Inoltre, questo test si svolge dopo aver già superato le prove intercorso di Fisica. Non sembra, però, che si affrontino argomenti particolarmente difficili. Del resto siamo ad Ingegneria, se non riusciamo nemmeno a superare una prova di Basi di Matematica, vuol dire che c'è un problema serio. Certo, se dovesse andare male, diventerebbe arduo rispettare la tabella di marcia che mi ero prefissato. Dare l'orale di Analisi I a dicembre è complicato, ma se non si fa il più possibile prima delle vacanze, non si può reggere il passo"*. Nella stessa situazione il collega **Luigi Cozzolino**: *"sono nella condizione di poter dare Fisica come primo esame"*. Diversi studenti lamentano di non aver potuto controllare il compito svolto in autunno: *"non sono passata e non so perché. In ogni caso, comunque vada il test, penso di dare Analisi come primo esame, anche se sono in attesa del risultato della prova scritta di Fisica"*, dice **Luana Cigliano**, studentessa ad Ingegneria Meccanica. *"È stato fastidioso non poter verificare gli errori commessi* – commenta **Alessio D'Elena**, matricola ad Ingegneria Informatica che si è preparato seguendo il regolare corso di Analisi – *Abbiamo anche svolto le prove intercorso di Informatica e mi piacerebbe riuscire a dare un esame completo prima delle vacanze. Se non prendo gli OFA, però, rischio di restare bloccato"*. *"Non ho visto il test e non ho capito perché. Comunque non sono preoccupata, ho già fatto uno scritto di Analisi e credo di continuare con questa materia"*, dice **Federica Cocca**, studentessa al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale di area industriale. Sono tanti gli studenti che, come lei, sono in attesa di conoscere il risultato delle prove intercorso di Analisi, decisive per le sorti della sessione invernale. Fra loro anche **Laura D'Arco**, studentessa di Ingegneria Edile che ha contratto il debito perché a settembre era a Fisciano a sostenere l'esame di ammissione al Corso di Laurea di Ingegneria Edile-Architettura: *"attendo l'esito di questi esami, poi deciderò come organizzarmi"*. Anche la sua collega **Giuliana Cirillo** a settembre era impegnata nelle prove di ammissione ad Architettura, Facoltà dove le piacerebbe trasferirsi: *"spero di passare gli Ofa perché ho già superato lo scritto di Algebra Lineare e Geometria e vorrei dare questo come primo esame, insieme a Storia dell'Architettura"*. **Francesca Coppola**, matricola ad Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione, con ambizioni da manager di industria, dopo la bocciatura agli OFA presso la Facoltà dell'Ateneo salernitano ha deciso di trasferirsi a Napoli per *"non perdere un anno intero con i corsi di recupero. Ho preferito questo sistema e mi sto trovando bene. Sono stata una dei 40 su 174 che ha superato la prima prova di Analisi I"*. **Antonio Visconti**, primo anno ad Ingegneria Edile, dal canto suo, non ha ancora ben chiara l'organizzazione complessiva: *"se gli OFA vanno bene, prima di Natale affronto Informatica. Se vanno male, ho un problema non tanto con l'Analisi - la prima prova intercorso è andata bene - ma con gli scritti di Algebra Lineare e Geometria. Che fine fanno?"*.

Simona Pasquale

Si avvicina l'ora x degli esami

I programmi e le strategie degli studenti

Il conto alla rovescia è cominciato. Aggirandosi per i corridoi ed i cortili della Facoltà di Ingegneria, sembra quasi di sentire il ticchettio insistente di un orologio che corre veloce verso l'ora x, quella degli esami. I primi appelli, con date concentrate fra la seconda metà del mese e nei giorni a ridosso del Natale, sono già stati stabiliti. L'imperativo degli studenti è chiaro: sostenere almeno uno scritto di quelli che contano prima della pausa natalizia è essenziale per restare in corsa. Quali sono le strategie e le priorità dei ragazzi e come si stanno organizzando in vista di un estenuante tour de force, che si concluderà a marzo e rischia di rendere indigesto il panettone a tanti? ***"Il primo esame meglio sia Analisi****, magari accoppiato ad Informatica che è più leggero. Per poi proseguire, a gennaio, con Algebra Lineare e Geometria e Fisica. Associare un esame difficile ad uno più semplice può essere un buon modo per riuscire a dare due esami prima di Natale"*, sostiene **Alessandra Giordano**, matricola al Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture. Anche **Angelo Esposito**, primo anno di Ingegneria Civile, sta pensando ad una scaletta simile: ***"per fortuna ho superato gli OFA al primo colpo****, così posso seguire un mio ordine anche se dare prima possibile gli esami propedeutici è fondamentale". "Abbiamo otto esami in un anno, se ne perdiamo uno rischiamo di restare bloccati"*, dice il collega **Francesco Paolo D'Elia**. **Analisi e Fisica**, le due discipline propedeutiche al secondo semestre: sono loro a troneggiare nei pensieri degli studenti. *"Sto studiando per superare la prova di Fisica a fine dicembre, il resto si vedrà man mano"*, afferma **Roberto Stellato**, primo anno di Ingegneria Meccanica, anche lui libero dalle 'catene' degli OFA. In molti si preoccupano solo delle scadenze più prossime senza pianificare molto, come **Lorenzo Pascarella**, anche lui matricola ad Ingegneria Meccanica: ***"per ora penso solo a dare lo scritto di Analisi****, il 21 dicembre. Superato quello, gennaio e febbraio sono più che sufficienti per gli altri esami. I ritmi sono frenetici, soprattutto per chi, come me, viaggia, ma dobbiamo fare di tutto per abituarci"*.

Altri, soprattutto coloro i quali matricole non sono più, vorrebbero pianificare con maggiore dettaglio la prossima sessione, incastrando gli esami previsti dal piano di studi dell'anno di iscrizione e quelli arretrati ma: *"al momento, **i professori ci hanno comunicato solo le date di dicembre** e non sappiamo ancora niente su quelle di gennaio, febbraio e marzo, mese quest'ultimo importantissimo per chi è fuori corso"*, sottolinea **Luigi**, terzo anno di Ingegneria Informatica. Anche **Michele Longobardo**, terzo anno di Ingegneria dell'Automazione, che sta ancora seguendo le lezioni di alcune materie del secondo, si trova in una situazione analoga: *"le scelte sono complicate dall'organizzazione del calendario d'esami. Il 19 dicembre, per esempio, sono fissati **più appelli di materie dello stesso anno**"*. Per il collega **Carlo Di Meo**, prima di ogni altra cosa viene l'esame di Fisica II: *"me lo sto trascinando dietro da tempo. Darò lo scritto prima delle vacanze e, se non lo supererò, proverò e riproverò ancora. Anche **Fisica I l'ho ripetuto un'infinità di volte**"*. Le difficoltà con il calendario didattico, per gli studenti, non finiscono qui. Accade anche che le date ci siano ma *"non sono quelle giuste"*, raccontano **Clara Mastroianni** e **Francesco Marrone**, secondo anno di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione.

Consiglio di Facoltà

Rinnovata, con qualche mugugno, la collaborazione con l'Ateneo del Sannio

La ripresa del nuovo anno sarà segnata da un appuntamento importante: una tornata elettorale - dal 9 al 12 gennaio - che interesserà il **Consiglio Universitario Nazionale**. Da eleggere, per quanto riguarda la Facoltà, un docente associato confermato, non confermato e fuori ruolo, afferente all'area dell'Ingegneria Civile ed Architettura. Si è aperta con questa comunicazione la seduta del Consiglio di Ingegneria del 30 novembre. Altre novità annunciate da segnalare: l'*IBM Faculty Award* attribuito, per la didattica e la ricerca, al prof. **Paolo Maresca** del Dipartimento di Informatica e Sistemistica; le prime conferme ministeriali sulle proposte di conferimento del titolo di *Emerito*. Provoca, invece, qualche dibattito la proposta di rinnovo della **convenzione biennale con l'Università del Sannio**, che prevede una collaborazione didattica fra i due Atenei per i Corsi di Laurea Magistrali in Ingegneria Energetica e Ingegneria Civile, svolti presso l'Ateneo sannita. *"C'è una relazione sulle attività svolte in questi due anni? Quali settori sono coinvolti e quali docenti? E, soprattutto, qual è l'utilità per la nostra Facoltà?"*, domanda il prof. **Massimo D'Apuzzo**. *"La relazione, con il contributo dei Presidenti dei Corsi di Laurea, cercheremo di portarla nella prossima seduta del Consiglio* - risponde il Preside **Piero Salatino** – *Il senso dell'iniziativa è legato ad un discorso generale che vede gli Atenei campani impegnati in progetti di sviluppo comuni"*. *"Non sono specificati i settori scientifici disciplinari. Mandiamo dei ricercatori a fare dei corsi, a scelta"*, insiste il prof. **Francesco Silvestri**. *"Non vengono meno ai loro incarichi didattici e l'individuazione dei settori non è materia di accordo, si affronta successivamente. Ora dobbiamo solo accogliere la disponibilità a proseguire o meno una collaborazione senza la quale l'Università del Sannio si troverebbe in difficoltà"*, risponde il Preside invitando tutti i colleghi *"ad alleggerire la tensione. I Corsi di Laurea ed i settori interessati formuleranno le proprie proposte"*. Non bastano queste rassicurazioni a chiudere definitivamente la questione. *"Sono sempre stato scettico su questa convenzione, ma voterò a favore* – interviene il prof. **Massimo Greco** – *Penso, però, che si dovrebbe sottolineare, ai colleghi del Sannio, il nostro contributo per sopperire alle carenze di organico"*. Il rinnovo della convenzione viene poi approvato con qualche astenuto e diversi mugugni. La seduta si conclude con l'apertura dei bandi per il **Master** di II livello in *Ingegneria Gestionale per la Pubblica Sicurezza*, in collaborazione con la Scuola Superiore di Polizia, che coprirà interamente gli oneri connessi, e l'istituzione e attivazione di un Master in *Progettazione e Gestione di Servizi di Nuova Generazione a Cloud Computing* del quale il prof. **Nicola Mazzocca**, che ne è il coordinatore, presenta i tratti essenziali: *"si tratta di un Master di II livello in progettazione di Sistemi Informatici ICT, interamente supportato dalla Telecom Italia, che ha scelto tre sedi operative, la Facoltà di Ingegneria della Federico II ed i Politecnici di Torino e Milano"*. L'importo complessivo del finanziamento è di 140mila euro e sono previste fino a venti borse di studio da mille euro l'anno. Il 25 per cento delle attività investe i settori dell'Ingegneria Gestionale, Informatica e dell'Automazione, i cui laureati sono anche i principali destinatari. L'inizio delle attività è previsto a gennaio, parallelamente in tutti e tre gli Atenei di riferimento.

Simona Pasquale

Rappresentanze studentesche

Varchetta neo eletto al Polo

Interventi mirati, scelti con cura, *"perché il mio mandato potrebbe scadere anche fra tre mesi e non voglio fare promesse che non sarei in grado di mantenere"*, dice **Giorgio Varchetta**, ventidue anni, iscritto al terzo anno di Ingegneria Edile, neoletto (e unico candidato) al Polo delle Scienze e delle Tecnologie per conto delle rappresentanze studentesche il 23 novembre con 39 voti su 41 aventi diritto. Ex-rappresentante di Corso di Laurea, consigliere di Facoltà, membro della Commissione didattica ed ex-coordinatore della Commissione infrastrutture, ha deciso di candidarsi perché *"abbiamo **tanti problemi legati alle strutture**, ma ogni volta che si prova ad intervenire la risposta è sempre la stessa: è competenza del Polo. Ho anche provato ad assistere ad una seduta del Consiglio, per cominciare ad apprendere i meccanismi, ma mi è stato riferito che prima della nomina ufficiale non mi era permesso"*. Priorità del suo mandato, affrontare l'annosa vicenda delle **aule da disegno**: *"come studente di Edile ne soffro molto la carenza. Ce n'è solo una per tutti i Corsi di Laurea e dobbiamo fare i turni, ma gli orari si accavallano. Eppure dall'altra parte dell'edificio ce n'è una identica, pronta e ristrutturata, manca solo il bando per cento tavoli da disegno. Mi sembra assurdo. Inoltre **a Piazzale Tecchio mancano aule studio e spazi** per vivere la Facoltà"*. L'interesse per queste problematiche è nato dopo una visita di ricognizione a **Monte Sant'Angelo**: *"dove occupiamo alcune aule che ci sono state assegnate in prestito. Sono disastrate: i banchi rotti, **ci piove**, eppure sono state appena ristrutturate, al punto che la pedana del docente è inzuppata"*. Infine, **Via Claudio**: *"**dobbiamo sollecitare l'inizio dei lavori**"*. Varchetta ha già cominciato a formare un gruppo di lavoro con i rappresentanti delle Facoltà afferenti al Polo.

Giorgio Varchetta

Aule più vivibili, orari meno stressanti e tanti esami: gli auspici per il nuovo anno

Desideri e auspici degli studenti per il nuovo anno. *"Vorrei una **maggiore organizzazione ed orari più flessibili**, con lezioni tutti i giorni, per non più di cinque o sei ore, e tanti laboratori, o comunque maggiori opportunità di toccare con mano quello che studiamo"*, dice **Ciro Guida**, secondo anno di Ingegneria Informatica in perfetta regola con gli esami grazie ad una disciplina assolutamente autarchica: *"d'estate, per evitare le ore più calde del giorno, mi sveglio alle quattro del mattino. È l'unico modo per non arrivare a dicembre con molti esami da sostenere ed essere costretti a scegliere perché tutte le date sono concentrate in due giorni"*. **Ciro Varriale**, matricola ad Ingegneria Meccanica, auspica *"**una migliore gestione degli spazi**"*. *"Mi basterebbe un miglioramento delle aule"*, informa **Luca Simonelli**, matricola ad Ingegneria Aerospaziale che fa lezione a Monte Sant'Angelo. *"Superare tre esami il primo anno"* è quello che si augura **Filippo Iorio**, matricola ad Ingegneria Civile. *"Dare tutti gli esami"*, il sogno di **Luigi Scotto**, primo anno di Ingegneria Meccanica. *"Vorrei recuperare i due mesi di lezione persi"*, dice, dal canto suo, **Gennaro Laezza**, matricola ad Ingegneria Aerospaziale, che si è deciso con un po' di ritardo ad iscriversi all'università. *"Laurearmi in cinque anni"*, è la laconica risposta di **Jonathan Posillipo**, studente di Ingegneria Meccanica. Il timore più forte è, però, quello di *"non terminare gli studi o di incappare in un esame che non si riesce a superare in tempi accettabili"*, confessano i futuri ingegneri meccanici **Davide Riccio** e **Antonio Tartaglione**.

Visita tecnica alla Caserma dei Vigili del Fuoco

Nuova iniziativa organizzata dall'associazione studentesca Apotema che propone un'interessante visita tecnica, che si svolgerà lunedì 12 dicembre alle ore 9.00, presso la Caserma Centrale dei Vigili del Fuoco che si trova in Largo Tarantini (adiacente Via Nuova Poggioreale, nei pressi del Cimitero Monumentale). *"Il complesso è all'avanguardia; è composto da sette edifici con struttura in carpenteria metallica; ogni edificio è isolato sismicamente con soluzioni differenti. Ci accompagnerà il prof. Mazzolani, uno dei massimi esperti mondiali in costruzioni antisismiche e antincendio"*, spiega il presidente dell'associazione **Vittorio Piccolo**. L'intero corpus della caserma comprende un edificio principale con garage, sale comuni, mensa ed altre sale di servizio, la cosiddetta *Colonna Mobile*, che oggi è diventata foresteria, l'officina, la palestra, gli uffici, il corpo di guardia e il castello di manovra. La prima struttura, in particolare, che presenta un'ossatura in acciaio, è stato il primo edificio con isolamento sismico mai realizzato in Europa (qualcuno sostiene anche prima del Giappone) che, nel 1987, ha ricevuto il prestigioso premio della Convenzione Europea della Costruzione Metallica. Tutti gli edifici, però, presentano soluzioni originali e d'avanguardia e, nel complesso, rappresentano un catalogo di strutture sismoresistenti in acciaio.

Per informazioni, consultare il sito www.associazioneapotema.it.

RUBRICA - **Alimentazione, sfatiamo i falsi miti/2**

Gli alimenti antidepressivi e contro lo stress da studio

Un cioccolatino tira l'altro...

L'attuale ritmo della vita e il frenetico susseguirsi degli impegni quotidiani rende sempre più frequente e diffuso l'utilizzo di farmaci antidepressivi. I vantaggi che si possono ottenere dal loro uso sono talvolta parziali mentre le controindicazioni si rivelano spesso numerose e poco convenienti, senza considerare gli abusi di questi prodotti. Al contrario, attraverso l'adozione di una dieta equilibrata e la scelta di opportuni alimenti, si può indurre naturalmente **uno stato di benessere psico-fisico** con evidenti effetti immediati sia antidepressivi che contro l'ansia e senza gravi effetti collaterali. **Gli alimenti**, se sono introdotti in maniera equilibrata e variata, **sono dei validi alleati nel contrastare gli stati di stress e di depressione** che si possono venire a creare. Diversi studi hanno già dimostrato che introdurre **omega 3**, **vitamine** e **sali minerali** può contrastare efficacemente i disturbi depressivi o il deficit di attenzione che spesso è alla base di una maggiore fatica nel condurre in porto un piano di studio e di esami regolare ed efficace. Purtroppo, nulla si può per contrastare i deficit di preparazione per gli esami che dipendono da altre cause.

di **Alberto Ritieni**
Professore di Chimica degli Alimenti
Facoltà di Farmacia Università degli Studi Federico II

La cioccolata è "naturalmente" un cibo antidepressivo ed anti-stress

VERO. Se siamo sottoposti ad uno stress, nel nostro corpo aumentano i livelli del cortisolo e, contemporaneamente, si riducono le quantità di serotonina prodotta. Per compensare questo squilibrio è possibile introdurre con l'alimentazione il triptofano che è il naturale precursore della serotonina. **La cioccolata non contiene, come molti credono, serotonina, ma ne stimola la sua produzione** contrastando così depressione e stress. Va sottolineato che il desiderio di dolci è il frutto di una reazione chimica fra gli zuccheri che, a contatto con la lingua, stimolano il cervello a produrre la serotonina e le beta-endorfine regalando una sensazione di benessere diffuso.
La cioccolata contiene invece la anandamide, parola che deriva dal sanscrito *"ananda"* ossia felicità, un naturale stimolante delle percezioni sensoriali che induce una certa euforia in chi la consuma.

La cioccolata "fondente" è l'unica che produce questi effetti positivi

FALSO. Molti alimenti sono da considerarsi potenzialmente degli antidepressivi naturali. In questo elenco ricordiamo, ad esempio, sgombro, salmone, sardine, pesce azzurro in genere che a basso costo fornisce gli Omega 3, i cereali integrali (il cui consumo per almeno 7 giorni è riportato dare un iniziale senso di minore stanchezza e depressione). La stessa carne magra è ricca di selenio, di vitamine B6 e B12; il tacchino, ad esempio, è particolarmente ricco di triptofano, aminoacido proteico importante per il nostro benessere e la nostra salute in generale.

La depressione passa solo scegliendo a tavola bene cosa mangiare

FALSO. Gli alimenti e le sane abitudini alimentari contribuiscono molto a ridurre i livelli di ansia e depressione, ma la produzione di serotonina è fortemente stimolata anche dall'attività fisica, dalla luce solare e persino dallo stato di coinvolgimento sentimentale. In poche parole, **la depressione e l'ansia si possono combattere anche con lo sport, con lo stare di più all'aria aperta e con un battito del cuore accelerato per qualcuno o qualcuna**.

La serotonina, la "molecola della felicità", non ha altri effetti

FALSO. La serotonina è una molecola che siamo capaci di produrre e che aiuta a conciliare il sonno, a mantenere in equilibrio il nostro orologio interno e a regolare anche la temperatura corporea. La serotonina è un regolatore del consumo degli zuccheri. La "voglia" di zuccheri è collegata allo stato di ansia e di depressione, e di certo la loro introduzione migliora i livelli di concentrazione riducendo anche la soglia di aggressività.

Mangiare molti alimenti ricchi in serotonina o nei suoi precursori è da consigliare sempre e senza limitazioni

FALSO. Come detto, alcuni alimenti possono causare una crescita anche rapida dei livelli di serotonina. Ma possono abbassarli, altrettanto rapidamente, subito dopo averli mangiati. **Il cosiddetto effetto "yo-yo"** può rivelarsi un pericoloso boomerang perché al "pronto soccorso" che offrono nel migliorare l'umore, può seguire un contraccolpo anche più energico rispetto al primo effetto positivo che danno. A questo va aggiunto che alcuni alimenti - come la cioccolata, le torte, i pasticcini- danno problemi di linea e di salute. Buona parte di questi alimenti sono associati nell'immaginario all'idea di "proibito" e il loro consumo provoca sensi di colpa, cosicché i benefici psicologici si annullano. Bisogna educare a massimizzare il piacere che si riceve dai cibi preferiti senza esagerare. Ricordando che qualche trasgressione alimentare è parte di uno stile di vivere sano.

La dieta mediterranea è uno stile di vita che dà benessere psico-fisico

VERO. La dieta mediterranea è ricca di possibili fonti di antidepressivi come pasta, pane, riso e patate (carboidrati complessi) che sono da favorire ai dolci perché si assimilano più lentamente e fanno ingrassare di meno. Gli zuccheri semplici entrano nel circolo sanguigno in pochi minuti e, se troppi, predispongono a diabete e obesità. Addirittura, **lo zucchero provoca un "effetto paradosso"** perché, dopo un'ora dall'ingestione, il glucosio alza il livello di glicemia e fa crescere la produzione di insulina dando spossatezza e minore concentrazione. Oltre al pesce che abbiamo già citato, alcuni frutti -noci, prugne, agrumi- e verdure -pomodori, melanzane, peperoni, cavolfiore, verdure verdi a foglia- sono alimenti antidepressivi. Infine, il triptofano, che è come detto alla base dei livelli di serotonina, è contenuto in alimenti come la pappa reale, mandorle, spinaci, pollo, parmigiano, tonno e miele.

Dono dell'ubiquità per il prof. Perrone Capano

Un solo docente per tre cattedre a Diritto Finanziario

Se esistesse il dono dell'ubiquità, lo dovrebbe possedere, senza alcun dubbio, il prof. **Raffaele Perrone Capano**. Ordinario di **Diritto Finanziario**, dallo scorso novembre (dopo il pensionamento della prof.ssa **Luciana Di Renzo**) è titolare di tutte e tre le cattedre presenti in Facoltà: la I (E-N); la II (O-Z) e la III (A-D). Ricevimento studenti, esami, tesi afferenti alle tre cattedre, sono seguite in via esclusiva dal docente, non essendo prevista al momento alcuna supplenza temporanea. *"La situazione è diventata davvero insostenibile* - conferma il prof. Perrone Capano - *Attualmente sono il referente della disciplina per tutti gli studenti della Facoltà. Basti pensare che ogni mese ho tre appelli d'esame, uno per ogni cattedra, onde evitare di mescolare programmi e studenti"*. Un calendario fitto d'impegni, un Dipartimento affollato di ragazzi, una lista di tesisti da far rabbrividire. Come si sopravvive? Che il prof. Perrone Capano abbia davvero la facoltà di stare in più luoghi contemporaneamente? *"Sfortunatamente no* - sorride il docente - *sopravvivo ai miei impegni 'impegnandomi'. Si lavora sodo per riuscire a coprire gli spazi vuoti, per limitare eventuali disagi agli studenti. Ad esempio, gli allievi della prof.ssa Di Renzo potranno continuare a studiare dagli stessi manuali, senza subire alcun cambiamento. Saremo noi, in sede d'esame, a differenziare le cattedre e i programmi"*. La situazione sembra non sia destinata a cambiare in tutta la sessione straordinaria. Gli studenti dovranno armarsi di pazienza. Ma cosa si prevede per il secondo semestre? *"Dovrebbe esserci una supplenza, almeno per una delle tre cattedre. Riusciremo così a garantire due corsi, con orari diversi, per agevolare la frequenza. La disciplina ha, da sempre, molto seguito. Sarebbe impensabile e infruttifero avere un'unica lezione. Come lo scorso anno, terrò quindi le mie due cattedre. Per conoscere il nome del supplente occorrerà attendere gennaio, quando sarà indetto un nuovo bando di concorso"*. La svolta è attesa per novembre 2012 con la nomina di un nuovo docente ordinario. *"Sono anni ormai che non si bandisce alcun concorso. Dal canto nostro, puntiamo molto sui giovani ricercatori. Attualmente, ci sono tre ricercatrici che ricoprono discipline complementari. In questo modo, siamo riusciti ad assicurare le lezioni di altrettanti insegnamenti"*.

Intanto, però, l'impegno profuso sembra non bastare. In Dipartimento la folla di tesisti che attende di essere ricevuta diventa ogni ora più folta. Sono quasi le 13.00 e il docente non ha ancora completato.

La parola agli studenti

Tesisti abbandonati dai relatori a pochi giorni dalla laurea

In Dipartimento c'è un foglio su cui apporre la firma che certifica la propria presenza. La lista stabilisce il turno per poter andare a colloquio con il prof. Perrone Capano. *"Siamo in tanti, l'elenco ci aiuta a capire quanto tempo occorre per poter essere ricevuti. Io attendo da due ore e devo aspettare ancora"*, spiega **Regina Del Giudice**. ***"Il professore è molto disponibile e veloce*** - dice **Marah** - *Le attese però sono sempre piuttosto lunghe. Insomma, bisogna mettere in conto di perdere l'intera mattinata. Oggi la situazione è ancora più difficile, ci sono tanti tesisti e la fila continua a crescere"*. Il gruppo in attesa è composto quasi esclusivamente da laureandi. *"Tra una settimana ho la seduta di laurea* - afferma **Giusy Esposito** - *ed ancora non conosco il docente e lui non sa nemmeno di cosa tratta la mia tesi perché* ***ero una studentessa della prof.ssa Di Renzo****. Oggi devo concordare l'argomento da esporre in seduta"*. **Giovanna**, che assiste alla chiacchierata, dice alla sua collega: *"sei stata fortunata. L'assistente che mi seguiva non c'è più ed ho perso la mia referente. Devo laurearmi tra tre giorni e non conosco il prof. Capano, né lui conosce nulla del mio percorso. E' un anno che lavoro alla mia tesi,* ***spero che questo non infici il mio lavoro né, tantomeno, il voto di laurea***"*.

C'è amarezza nelle parole di **Giampaolo**: *"La prof.ssa Di Renzo mi ha seguito fino a qualche settimana fa. Poi, all'improvviso, è scomparsa con tutta la sua cattedra. Sono molto amareggiato, a pochi giorni dalla laurea mi ritrovo a sostenere l'esame di fine percorso con un docente che in realtà non conosco. Sicuramente la seduta ne risentirà"*. Stesso discorso per **Nicole**: *"Parto da una media di 100, spero che la Commissione di laurea mi dia il massimo dei voti. Purtroppo, l'assistente con cui concordavo il lavoro della tesi è andata via con la docente. Ad una settimana dalla seduta non ho ancora un argomento su cui discutere. Spero che il docente mi venga incontro, incoraggiandomi come faceva il mio referente"*. Tanti gli studenti nella stessa situazione. *"Succede solo da noi* - esclama **Teresa** – *E' assurdo, a poco tempo dal momento più importante della mia vita non conosco ancora l'argomento su cui conferire. Riuscirò a costruire un discorso valido in tre giorni? Il fattore emotivo è determinante, mi logora non conoscere chi mi sta di fronte"*. Lamentele anche dai tesisti del prof. Perrone Capano: *"risentiamo della mancanza di spazio e tempo. Il docente è sempre super impegnato, anche noi abbiamo subito l'accorpamento. Siamo in attesa, un'attesa interminabile, mentre dovremmo essere a casa a ripetere in vista dell'esame finale"*. In coda pure gli studenti che hanno bisogno di informazioni. *"Sono un po' in dubbio* - ammette **Teresa Di Meo** - *Dovrei chiedere la tesi al docente, ma mi hanno riferito che ci saranno dei cambiamenti nei prossimi mesi.* ***Non vorrei cominciare un percorso per poi cambiare*** *a metà dell'opera. Credo che ritornerò quando si sarà definita la situazione"*. *"****Ci sono voci di corridoio*** - dice **Franco** - ***su un possibile pensionamento del prof. Perrone Capano, il prossimo novembre****. Prima di chiedere la tesi vorrei accertarmi. Non vorrei ritrovarmi nella stessa situazione dei miei colleghi"*. *"Meglio ritornare un altro giorno* - suggerisce **Mena Ilao** - *Siamo qui da un'ora e con questo caos non credo che il docente abbia tempo per noi. Attenderemo lo svolgimento delle sedute di laurea, per fortuna il professore nelle ultime settimane ha incrementato il ricevimento. La possibilità di poter completare il nostro percorso con il suo contributo dovrà essere una certezza, altrimenti, di sicuro, meglio prepararsi a cambiare disciplina"*.

Susy Lubrano

Poche nuove dal Consiglio di Facoltà

Consiglio di Facoltà breve quello che si è tenuto il 28 novembre. In vista di una prossima riunione straordinaria del consesso, sono stati delineati solo alcuni punti. Per l'esame di **Diritto Internazionale** confermata la supplenza temporanea al prof. **Emilio Pagano**: sarà lui a sostituire per la III cattedra il prof. **Pasquale De Sena**, trasferitosi all'Università Cattolica di Milano. Nessuna notizia ufficiale, invece, per le cattedre di **Idoneità di Lingua Straniera**. Alcuni docenti presiedono ancora le sedute d'esame, ma i nomi dei futuri titolari di cattedra risultano, a tutt'oggi, un mistero. Il Consiglio adotterà una soluzione a breve in quanto i corsi dovranno partire nel prossimo semestre. Non c'è un nome nemmeno per il sostituto del compianto prof. **Nicola Di Prisco** (**Diritto Privato**). Le date d'esame inerenti la sua cattedra appaiono bianche nel calendario della sessione straordinaria. Attualmente sono gli altri tre docenti che si dividono esami e tesisti. Voci di corridoio, non confermate, parlano del prof. **Raffaele Rossi**, docente di Diritto Agrario, come futuro titolare della III cattedra. Non resta che attendere la conferma nei prossimi giorni.

Università degli Studi di Napoli Federico II

Facoltà di Lettere e Filosofia
Facoltà di Giurisprudenza

Master di II livello

CRIMINOLOGIA E DIRITTO PENALE

Analisi criminale e politiche per la sicurezza urbana

Coordinatore: Prof. Giacomo Di Gennaro
Costo: Euro 2.500,00
Durata: 1 anno
Scadenza domande: 05/01/2012
N° posti: Max 45
Crediti: 60

Il Master di II livello in "Criminologia e diritto penale. Analisi criminale e politiche per la sicurezza urbana" si pone l'obiettivo di formare professionisti ed operatori in grado di fornire competenze elevate nel campo degli interventi di prevenzione e contrasto ad ogni forma di crimine.
Il Master si rivolge a studiosi dei fenomeni criminali, ad analisti del crimine, avvocati, magistrati, psicologi, assistenti sociali del penale, medici legali, investigatori e addetti alle agenzie di investigazione e di sicurezza, periti e consulenti tecnici, ausiliari per le indagini difensive, sociologi, operatori sociali, direttori ed operatori penitenziari, appartenenti alle Forze dell'Ordine, addetti alla sicurezza urbana e aziendale, appartenenti o aspiranti appartenenti agli apparati di intelligence, operatori nel campo del diritto, laboratoristi coinvolti nell'investigazione e nel procedimento penale.
Sono ammissibili tutte le Lauree del Vecchio Ordinamento congruenti alle classi di II livello; le Lauree Specialistiche conseguite ai sensi del D.M. 509/1999 e successive modificazioni ed integrazioni; le Lauree Magistrali ai sensi del D.M. 270/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per informazioni e per consultare il bando: www.unina.it (sezione Master)

Prime prove per le matricole

Gli esami storici preferiti per rompere il ghiaccio

Ancora qualche settimana d'attesa e per le matricole partirà la corsa ai primi esami. La sessione anticipata è, per i neo iscritti, il più duro banco di prova. *"La sicurezza di aver scelto come primo esame quello giusto* - dice **Maria Chiara Palagano** – *la avrò solo a seduta finita. Quando vedrò un bel voto trascritto sul libretto, saprò che è quella la strada. Il 20 gennaio sosterrò* ***Storia del diritto romano*** *con il prof. Lucio De Giovanni. Non mi sento pronta per fare Costituzionale anche se, mi hanno detto, la cattedra del prof. Vincenzo Cocozza è davvero ottima". "Anche io partirò con uno dei due esami storici* - afferma **Manuel Nudo** - *Sosterrò* ***Istituzioni di diritto romano****, che è un esame intermedio fra Storia e Costituzionale. Così non lascerò indietro quelli più difficili".* Sembra che la maggior parte degli studenti non abbia voglia di rischiare. A Costituzionale si preferisce Storia per evitare possibili delusioni al primo impatto. *"Credo che la scelta sia dettata fortemente dal docente che si ha* - dichiara **Mattia Marotta** - *Io dovrò sostenere Costituzionale con il prof. Massimo Villone, che di certo è tra i docenti più severi. Per questo motivo ho scelto di dare Storia, meglio una disciplina facile che una battuta d'arresto già alla prima prova". "Per non avere problemi in futuro* - spiega **Alessandra** – *si dovrebbe scegliere un esame di media difficoltà. Non si può puntare su Storia tralasciando le materie più complicate. Io sosterrò istituzioni il 18 gennaio, poi cercherò di dedicarmi a Costituzionale per marzo. Voglio dare il meglio fin da subito".* **Andrea Savino** punta, invece, in un'altra direzione: *"Darò* ***Costituzionale*** *a gennaio con il prof. Sandro Staiano. So che è un rischio ma voglio provarci. Molti colleghi mi hanno sconsigliato questa cattedra, ma aspettare a cosa serve? Gli esami andranno sostenuti tutti prima o poi, meglio cominciare dai più difficili, quando si è belli carichi". "Sono d'accordo* - dice **Filomena Mancino** - *è preferibile puntare all'esame più difficile, per togliersi subito il pensiero. Sto studiando Costituzionale da ottobre, decisa a sostenerlo quanto prima. Non sarà di certo una passeggiata ma voglio provarci. Cominciare con Storia mi avrebbe dato maggiori chance, ma a marzo iniziano anche i corsi di Privato e non vorrei sovrapporre i due 'esamoni' del primo anno". "Molti mi considerano una sorta di kamikaze* - scherza **Silvano** - *perché* ***sto preparando contemporaneamente Costituzionale ed Istituzioni****, alternando i programmi. Sosterrò il primo a gennaio e l'altro dopo un mese. Voglio lasciarmi libero marzo per poter seguire i corsi. Se le cose dovessero andare bene, avrò fatto proprio un ottimo lavoro".* Certo che i sacrifici devono essere tanti. *"Studio Costituzionale la mattina e Istituzioni il pomeriggio* - spiega lo studente - *cercando di non tralasciare nulla. Di sicuro sono un po' stanco, ma conto di recuperare le forze a fine mese, durante le vacanze di Natale". "Non potrei mai farcela* - esordisce **Daniela Di Maggio** - *Studiare già solo Istituzioni è una gran fatica. Non sono un'esperta del linguaggio giuridico, quindi credo che confonderei i termini e le nozioni. Meglio concentrarsi su un solo esame e portare a casa il risultato, poi c'è sempre marzo per poter dare Costituzionale".* C'è ancora chi, in balia delle onde, non sa quale esame affrontare. *"Sono partita ad ottobre con Costituzionale, dopo alcune settimane ho lasciato perdere perché troppo difficile* - racconta **Giuliana** - *Sono passata poi ad Istituzioni ma sono ancora indietro con il programma. Potrei tentare Storia a gennaio che sembra sia il più semplice, ma ancora* ***sono molto indecisa****". "So che occorre sbrigarsi* - afferma **Asia** – *A lezione non si fa che parlare di quale esame dare per primo. Io per ora sto studiando Costituzionale che è quello che mi piace di più, ma sinceramente non so se lo darò nelle prossime settimane. Dovrei sentirmi più sicura, spero che il passare dei giorni rafforzi le mie convinzioni". "Ho scelto ciò che più mi piace e, se dovesse andar male, non farà nulla, l'importante è averci provato* - commenta **Giuseppina** - *Costituzionale mi ha affascinato fin dalla prima lezione, ho subito acquistato il libro e iniziato a studiare. Magari non prenderò un voto alto, ma sarà impagabile andare in seduta e poter finalmente discernere di diritto".*

(Su.Lu)

Ruolo dei ricercatori e didattica

Riorganizzazione della didattica e ruolo dei ricercatori in Facoltà: gli argomenti che hanno tenuto banco nell'ultima Commissione Didattica. *"E' necessario tenere conto delle profonde trasformazioni in atto* - dice il prof. **Giovanni Leone**, Presidente del consesso - *un rinnovamento che coinvolge tutte le università italiane. Il Preside* ***Lucio De Giovanni****, nell'ultimo Consiglio, ci ha chiesto di attribuire ai ricercatori un ruolo preciso, connotandoli nel settore scientifico-disciplinare che la nuova normativa richiede".* Un 'utilizzo' specifico di risorse già presenti in Facoltà. *"Il problema sta nella* ***ridistribuzione di queste risorse****. Se da un lato il primo anno ha un maggior numero di studenti, dall'altro gli ultimi anni sono frequentati dai tesisti che richiedono una consistente assistenza. Bisogna capire adesso quali esigenze della didattica vadano privilegiate".* Inoltre, come fa notare il prof. **Mario Tedeschi**, docente di Diritto Ecclesiastico: *"****occorre supportare le materie professionalizzanti****, mentre andrebbero diminuite quelle complementari, valorizzando gli aspetti considerati imprescindibili per la formazione".* Pensiero sostenuto anche dal prof. **Massimo Miola** (Diritto Commerciale): *"****Alcune cattedre di discipline fondamentali sono sprovviste di ricercatori****. Ciò crea una situazione insostenibile, venendo a mancare l'apporto umano dato agli studenti. Dobbiamo assolutamente recuperare questo gap".* La seduta va avanti auspicando una correzione 'radicale' che consenta maggiori possibilità di confronto anche con il mondo delle professioni legali. *"I docenti sono in netta diminuzione* - continua il prof. Tedeschi - *mentre* ***il numero degli studenti resta costante****. Una discrepanza che si accentua anno dopo anno e che non possiamo ignorare". "****Un vuoto*** - aggiunge il prof. **Francesco Santoni** (Diritto del lavoro) - *che si* ***avverte anche nell'orientamento, soprattutto in quello post-laurea****. Questo settore ha da sempre lavorato bene, ma ad oggi soffre la scarsità di risorse".* La situazione fa acqua da tutte le parti. Tutti i settori sono sotto pressione, la mancanza di fondi influisce notevolmente sull'offerta formativa. *"Ho esortato i miei colleghi e gli studenti a fare il punto della situazione e a focalizzare, in un documento, i punti sui quali occorre intervenire. Con urgenza* ***dovremo stabilire i criteri per l'assegnazione dei posti di ricercatore****, ripresentando la discussione nel prossimo Consiglio di Facoltà",* conclude il prof. Leone.

La risposta degli studenti. *"Ci stiamo pensando* - dice **Isabella Esposito**, rappresentante degli studenti - *Per ora abbiamo indetto alcune riunioni fra ragazzi, per capire dov'è maggiormente sentito il problema. Raccogliamo stimoli e proposte da chi vive quotidianamente la vita universitaria e sa dove la mela è più marcia".* In attesa di stilare un documento da presentare alla Commissione didattica, nonché al Consiglio di Facoltà, arrivano i primi suggerimenti. In primis: implementare **lezioni che diano più spazio alla pratica**; prevedere **laboratori di scrittura** giuridica; **abolire il semestre per ritornare ai corsi annuali**, allo scopo di rendere le lezioni più complete ed incisive e per avere a disposizione un maggior numero di appelli d'esame.

• Il prof. **Leone**

Procedura Penale, bocciature e voti bassi per gli studenti ex De Lalla

Qualche 18, alcuni bocciati, voti che si assestano sul medio-basso: le prime ore della seduta d'esame di **Procedura Penale**, prof. **Guido Pierro**, preannunciano una giornata difficile. A farne maggiormente le spese, gli studenti afferenti l'ex cattedra del prof. **Paolo De Lalla**. L'accorpamento sembra aver dato già i suoi primi responsi negativi. *"Purtroppo è come immaginavamo* - commenta **Renata**, studentessa al quinto anno – ***Nessuna tutela per gli studenti che provengono da una cattedra diversa****. Ci avevano rassicurato che i programmi sarebbero restati invariati, almeno fino a marzo prossimo. Sembra che gli assistenti della cattedra non ne siano al corrente"*. Conferma **Luigi**: *"visto il numero di bocciati, non è assolutamente vero che non c'è stato nessun cambiamento, nessuna alterazione di programma.* ***Le domande poste in sede d'esame non si attengono al programma del prof. De Lalla****"*. Il problema sembra sia derivato dalla mancata suddivisione fra gli studenti delle due cattedre, i collaboratori non sono riusciti così a fare una differenziazione fra i programmi. *"Nessuno mi ha chiesto da quale libro avessi studiato* - dichiara **Lucia** - *Credevo che la ripartizione avvenisse tra assistenti preliminarmente. All'inizio mi sono semplicemente limitata a rispondere alle domande, poi ho capito che qualcosa stava andando storto. Ho fatto presente che alcuni argomenti non li conoscevo perché non erano inseriti nel programma e mi è stato detto di ripresentarmi più preparata"*. *"****Che rabbia!****"*, esclama **Mario** che lamenta: *"ho buttato mesi di studio. Se ci avessero detto che bisognava integrare il programma, l'avrei fatto. Magari l'esame lo davo a gennaio,* ***ma mi sarei risparmiato l'umiliazione di una bocciatura****"*. Gli studenti si sentono presi in giro.

"Il mio voto basso non deriva da una scarsa preparazione - racconta **Syria** - *ma dallo studio di un programma diverso. L'emozione mi ha giocato un brutto scherzo e non sono riuscita a far valere le mie ragioni. Con questo disguido ne risentirà la mia media:* ***ho avuto il mio primo 18****"*. Diversa risoluzione per **Paolo**: *"ad inizio esame ho specificato che provenivo dalla cattedra di De Lalla. Speravo, in questo modo, di poter essere interrogato solo sul programma che avevo studiato. Per un po' di tempo le cose sono andate bene"*. Poi, invece, sono arrivate le domande sulla parte da integrare: *"sono restato interdetto, per un attimo ho fatto scena muta. Grazie alla mia capacità di collegamento, sono riuscito a rispondere e a prendere l'esame. Ma* ***è stata davvero fortuna****"*. Anche **Marika** è uscita indenne dalla prova: *"22, non è il massimo ma, vista la strage a cui ho assistito,* ***mi sento miracolata****. Molti ragazzi, che come me frequentavano il corso del prof. De Lalla, sono stati invitati a ritornare. Diciamo che oggi ci voleva proprio una botta di fortuna per passare senza intoppi"*. Intanto la **petizione online** – che chiede il reintegro, almeno per quest'anno, del prof. De Lalla – continua a macinare consensi. *"Stiamo ancora raccogliendo firme* - fa sapere **Martina** – *Purtroppo, al momento, non vi è alcun esito positivo. Il docente ha perso il ricorso al TAR, spetta alla Facoltà l'ultima decisione in merito. Dalla Presidenza non abbiamo avuto notizie rassicuranti anche se continuiamo a chiedere la possibilità di un contratto pro-bono"*. In questo modo si spera di limitare *"episodi spiacevoli in sede d'esame o addirittura in Commissione di laurea. Ci auguriamo che gli studenti possano essere almeno seguiti dai vecchi collaboratori alla cattedra"*.

Susy Lubrano

Musica ed elettronica, un seminario per gli studenti di Fisica

The Beat Box Theory, il titolo del seminario di musica elettronica che si svolgerà nell'aula Caianiello del Dipartimento di Fisica di Monte Sant'Angelo, giovedì 22 dicembre, nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.00, e la mattina di venerdì 23 dicembre, con inizio alle 9.00. L'iniziativa è stata promossa ed organizzata dal ricercatore dell'Istituto di Fisica Nucleare **Riccardo de Asmundis**, collaboratore delle attività del Laboratorio di Elettronica per i ragazzi del terzo anno del Corso di Laurea in Fisica, che ha studiato, in passato, chitarra classica e pianoforte ed oggi restaura strumenti elettronici 'd'epoca' ed è sviluppatore certificato per conto della società statunitense National Instruments. *"L'ispirazione è venuta dalla voglia di mostrare ai ragazzi, che affrontano e 'soffrono' già molta teoria nel corso della loro formazione, che i circuiti non sono entità fini a se stesse. Attraverso le applicazioni dell'elettronica alla musica è possibile mostrare, in tempo reale, l'analisi dei segnali"*, spiega il ricercatore. A fare da coreografia all'iniziativa, alcuni strumenti e apparati elettronici 'restaurati', come delle tastiere, alcune delle quali *vintage*, uno xilofono digitale ed un'arpa laser che utilizza un sistema di sensori ottici, senza arco. Ospiti dei musicisti *"per sviluppare con i ragazzi degli approfondimenti culturali sulle soluzioni più originali sullo studio d'onda, per esempio di un sassofono, o sulle elaborazioni Midi, con programmi di interfaccia tra diversi strumenti"*. È prevista la presenza del deejay **Raffaele Arcella**, che eseguirà delle composizioni realizzate con software di sintesi, e del musicista **Lino Patriota**, produttore di **Tony Esposito**.

Il Dott. **De Asmundis**

Nuovi docenti in cattedra

Si tira a Scienze, come in altre Facoltà, un sospiro di sollievo perché finalmente si ricomincia a parlare di programmazione. Per il Consiglio, che si è svolto il 30 novembre, è stato finalmente possibile procedere alle chiamate. Con degli spostamenti di punto organico, ha sottolineato il Preside **Roberto Pettorino** durante la seduta, è stato possibile reperire le risorse per chiamare gli idonei associati, mentre per gli ordinari si dovranno attendere analoghe operazioni sul Fondo di Finanziamento Ordinario. In questo modo si concluderebbero le chiamate per il 2011. Si tratta dei biologi **Mario Varcamonti** e **Maria Maisano**, del chimico **Michele Varra**, dei fisici **Angela Nigro**, **Donatella Lucchesi**, **Marco Billò** e **Stefano Mancini**, dei matematici **Pasquale Legato** e **Francesco Dell'Accio**. Conferma in ruolo da associato per lo zoologo **Biagio D'Aniello**, mentre si avviano le procedure per il passaggio ad associato per la biologa **Ermelinda Limatola**. Infine, la Facoltà approva la candidatura, per il titolo di Emerito dei docenti: **Giuseppe Luongo**, **Antonio Rapolla**, **Paolo De Lucia** e **Giuseppe Trautteur**. Le seduta si è aperta con un minuto di raccoglimento in memoria della ricercatrice del Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale recentemente scomparsa **Maria Malanga**.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo
Napoli - **Centro Storico**
Via Tribunali, 32
Tel. **081.446643**
"Miglior pizza d'Italia"
ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Proposte ed iniziative delle rappresentanze studentesche

Appelli, servizi, attività di tirocinio per gli studenti. Sono questi i temi affrontati dai rappresentanti degli studenti. *"Abbiamo organizzato una raccolta di firme per segnalare la* ***carenza degli impianti wi-fi*** *e presentare un documento per chiedere* ***più appelli d'esame****, anche se non so quanto sarà possibile intervenire su questo punto"*, dice **Francesco Villani**, rappresentante in Consiglio di Facoltà, iscritto ad Informatica e membro del gruppo Un'Idea. *"Il nostro problema più serio è rappresentato in questo momento dalla* ***lentezza con la quale stanno convalidando gli esami del Lifelong Learning Programme****, che sta mandando in ansia tanti studenti"*, sottolinea **Maria Monticelli**, rappresentante della lista Link al Corso di Laurea in Scienze Biologiche, i cui studenti, insieme ai colleghi del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata, da gennaio avranno l'opportunità di svolgere dei **tirocini di tre mesi presso una delle 670 strutture della FederLab**. *"Si tratta di un'iniziativa che abbiamo portato avanti con impegno perché rappresenta un'occasione importante per avere un'esperienza lavorativa prima della fine degli studi* – sottolinea **Filippo Zampaglio**, rappresentante eletto in Ateneo, nella lista Un'Idea – *Inoltre, abbiamo aiutato a sbloccare i tirocini per circa seicento laureati che non potevano farli altrove, perché vincolati alla Federico II"*. In un momento di crisi, fra le priorità degli studenti ci sono quelle economiche. **Giacomo Frezza**, rappresentante in Ateneo del gruppo Un'Idea, sta portando avanti una **proposta di riduzione delle tasse**, basata su un ulteriore scaglionamento delle fasce di reddito: *"aumentarne il numero contribuirebbe a ridurre la pressione sulle prime fasce, le più svantaggiate, perché stiamo pagando anche per gli errori del passato. Il Rettore in un primo momento è sembrato disponibile, ma siamo in attesa. A breve, fra febbraio e marzo, vorremmo anche organizzare un incontro sulla Legge Gelmini"*.

Più appelli d'esame e laboratori

Più appelli d'esame. Il sogno degli studenti di **Matematica**. *"I nostri docenti hanno tutti un'età piuttosto avanzata. Poiché ai loro tempi laurearsi era molto più difficile, ci fanno soffrire le stesse pene. Ci sono, però, dei benefici indiscutibili dall'essere studente di un Corso che non registra folle oceaniche: alcuni professori ci permettono di fare gli esami nei loro studi, fuori sessione"*, racconta **Antonio Del Vecchio**, iscritto al terzo anno. A **Serena Amore**, stesso anno di iscrizione, piacerebbe *"avere ogni mese qualche giorno, anche pochi, dedicati solo agli esami"*. **Filena Giordano** e **Federica Costagliola**, studentesse al primo anno, lamentano: *"facciamo lezione tutti i giorni dalle dieci alle quattro del pomeriggio e il tempo per studiare scarseggia"*. Entrambe si stanno preparando per dare, a gennaio, gli esami di Algebra e Fisica: *"Sono i nostri primi tentativi e non sappiamo proprio niente su come si affronta una sessione d'esami. Fino a gennaio, non abbiamo idea se la nostra preparazione è adeguata o meno"*. *"Per dare almeno un esame a sessione bisognerebbe tralasciare completamente vita sociale, igiene personale, fare sei ore di sonno a notte e poi 'a cap' 'int' 'o libro"*, dice con un po' di ironia **Salvatore Pressano**, iscritto a **Chimica Industriale**, alle prese con un non banale problema legato alla gestione dei corsi di Fisica: *"Quando il professore era in procinto di andare in pensione, ha sospeso degli appelli e non l'abbiamo più visto. I problemi, con questa materia, si susseguono da tempo. Per fortuna, Fisica II ha invece un docente fisso, il quale, però, dal momento che abbiamo stabilito di sostenere le prove intercorso, ha sospeso lo scritto ordinario, anche per chi le prove intercorso non le fa"*. Lo stress da ritmi elevati non risparmia neanche gli studenti di questo Corso che è uno dei meno affollati della Facoltà: *"non abbiamo pause fra le lezioni e gli esami e quest'anno, non so perché, i corsi finiranno più tardi. Inoltre, non abbiamo sessioni straordinarie"*. Chiedono *"maggiori informazioni sulle Lauree Magistrali"*, **Roberta** ed **Emilia**, studentesse a **Biologia Generale e Applicata**. E poi vorrebbero anche più laboratori: *"Ne abbiamo pochissimi di indirizzo. Andiamo tre volte a settimana in un laboratorio di Fisica e magari vediamo un'apparecchiatura biomedica una volta l'anno. Siamo molto preoccupate per il futuro"*. Più appelli d'esame, la richiesta di **Pasquale Cozzolino** e **Claudio Belato**: *"sostenere in tre mesi quattro o cinque esami è impossibile. Con questa organizzazione è normale che si resti indietro"*.

(Si.Pa.)

Realizza la tua idea d'impresa

Partecipa alla 2ª edizione di Creative Clusters

Scadenza 16 gennaio 2012

Creative Clusters è un concorso di idee finalizzato alla creazione di imprese innovative promosso da Campania Innovazione S.p.A., Agenzia Regionale per la Promozione della Ricerca e dell'Innovazione.

A chi si rivolge

Giovani under 36 anni, di nazionalità italiana o di altro paese membro della comunità Europea possono candidare la loro business idea. La partecipazione può essere singola o di gruppo. Saranno selezionate trenta idee.

Come si realizza l'idea

I progettisti accederanno ad un percorso laboratoriale ispirato ai canoni dell'economia creativa.

I settori

ICT, biotecnologie, aerospazio, automotive, nuovi materiali, logistica e trasporti, agroalimentare, energia, ambiti di interesse sociale, salute, sicurezza, ambiente, turismo, beni culturali.

Il premio finale

Le 5 migliori idee verranno supportate da un team di esperti in un percorso di preincubazione.

Per partecipare

Collegati al sito web **www.campaniainhub.it** e scopri i dettagli.

Campania Innovazione S. p. A., Agenzia Regionale per la Promozione della Ricerca e dell'Innovazione, mira ad alimentare processi di sviluppo economico, basati sul trasferimento tecnologico alle PMI, creando sul territorio un ecosistema stabile a sostegno dell'innovazione, della ricerca e della competitività regionale. Offre a imprenditori e ricercatori l'accesso ad una vasta rete di competenze in termini di valorizzazione delle tecnologie presenti in Campania, e servizi di informazione e orientamento, per supportare la creazione, lo sviluppo ed il consolidamento di start-up innovative, spin-off e PMI tradizionali.
I programmi di Campania Innovazione sono attivati da **Campania In.Hub** *Rete Regionale Ricerca e Innovazione*, i cui partner sono: **Uffici di Trasferimento Tecnologico delle Università** (*Università di Salerno; Seconda Università degli Studi di Napoli SUN; Unisannio; Università Federico II Napoli; Università Parthenope Napoli*); **Parchi Scientifici e Tecnologici** (*Consorzio Technapoli; PST Salerno e AIC*). Le aree di intervento di Campania Innovazione sono: creazione d'impresa, con particolare riguardo ai giovani, finanza per l'innovazione, sviluppo competitivo delle PMI, trasferimento tecnologico, programmi europei e networking internazionale.

Campania In.Hub
Rete Regionale Ricerca e Innovazione

Infopoint
c/o Campania Innovazione S.p.A.
Agenzia Regionale per la Promozione della Ricerca e dell'Innovazione
Via Coroglio, 57 e 104 - 80124 Napoli
tel. +39 081 7352447 | fax +39 081 7352431
info@campaniainhub.it | www.campaniainhub.it

In collaborazione con

Progetto co-finanziato dall'U.E. PO FESR Campania 2007 - 2013 Ob. Op. 2.1

L'opinione degli studenti sul rapporto prezzo-qualità

Mangiare a mensa

Nonostante alcune scomodità, legate soprattutto alla raggiungibilità della sede, il complesso di Monte Sant'Angelo ha degli indiscutibili vantaggi. Fra questi i punti ristoro. Quest'anno sono quattro le mense attive, per un totale, approssimativamente, di circa quattrocento posti a sedere. Due di queste, sebbene frequentate da quanti gravitano nel Complesso, sono nominalmente considerate di Economia, una perché si trova proprio nell'edificio in cui sono dislocati i Dipartimenti, l'altra perché vicina alle aule in cui fanno lezione gli studenti della Facoltà. I pareri che abbiamo raccolto su qualità e servizio sono discordanti, ma tutti concordano su un punto: i prezzi sono convenienti, nonostante l'incremento da 2,50 a 3 euro per un pasto completo con la tessera Adisu e, in rapporto alla qualità, ragionevoli. *"I costi, nell'ultimo anno, sono aumentati e, sebbene la qualità sia abbastanza buona, preferisco la salumeria"*, sottolinea **Lino Grieco**, studente di Economia e Finanza. *"Non sono molto soddisfatto. I panini sono secchi, poco abbondanti e cari, costano 1,80 euro. Prendere un primo, invece, è conveniente, solo 1,50 euro. Il vero problema è che le mense sono lontane. Seguiamo alle aule T e dobbiamo fare un viaggio per arrivare a mensa e tornare in aula se abbiamo un'esercitazione. Ci vorrebbe una navetta"*, dice **Angelo Testa**, studente di Economia Aziendale. **Gabriele Viaggiano**, iscritto ad Economia e Commercio, non è molto convinto di tutto quello che trova: *"ho sempre comprato solo panini, ma lasciano un po' a desiderare. Quando arrivo a fine lezione, praticamente alle due, è finito tutto, soprattutto i panini con i salumi e i formaggi freschi, che sono abbastanza buoni. Trovo solo quelli con la cotoletta che non si capisce se sia di carne o di pesce"*. **Luigi Casolaro**, primo anno di Economia Aziendale, si lamenta della folla all'ora di pranzo: *"credo che solo per noi del primo anno ce ne vorrebbe una a parte"*. Non tutti registrano, però, gli stessi disagi. *"Il servizio nelle ore di punta è un po' lento, ma non potrebbero esserci più mense, il guadagno sarebbe troppo scarso e, con una mensa enorme a disposizione, non si riuscirebbe ad avere nemmeno cibo fresco, avanzerebbe sempre tantissima roba dal giorno prima –* interviene **Claudio Marzano**, studente di Economia Aziendale, molto soddisfatto del servizio – *Il rapporto qualità-prezzo è ottimo perché tre euro per un pasto completo non sono niente. Le mense, però, non sono tutte uguali. Quella dei Centri Comuni è buona, così come a Biologia che, per di più, è spaziosa. Quella di Chimica non mi piace". "I costi sono competitivi rispetto al servizio. Un pasto intero è buono e conveniente e anche la folla all'ora di pranzo è ben gestita"*, aggiunge **Salvatore Doriano**, iscritto ad Economia Aziendale. Diversi studenti notano un significativo miglioramento. *"La gestione e la qualità sono migliori"*, commenta **Roberta Codella**, terzo anno di Economia Aziendale. *"Siamo mediamente soddisfatti, soprattutto al confronto con l'anno scorso. Anche i prezzi sono abbastanza buoni"*, aggiunge **Claudio Marrone**, iscritto ad Economia e Commercio. Qualcuno, in passato, ha avuto anche delle brutte esperienze, come **Flavia Monte**, secondo anno di Scienze del Turismo: *"preferisco portarmi un panino da casa, perché l'anno scorso ho trovato un pelo nel piatto e questa cosa mi ha suggestionato parecchio. Quest'anno ho mangiato in mensa solo una volta"*. Agli studenti fuori sede una mensa può cambiare la vita: *"la mensa tutti i giorni è una comodità ed il prezzo è ottimo"*, fa notare **Rosangela Macchia**, studentessa di Scienze del Turismo.

Simona Pasquale

Aumentano le matricole al Corso in Economia e Commercio: un richiamo ai 'mestieri' tradizionali?

700 nuove matricole al Corso di Laurea in Economia e Commercio quest'anno ma *"ci si può iscrivere ancora fino a fine dicembre* – ricorda il prof. **Giancarlo De Vivo**, Presidente del Corso di Laurea – *Un incremento del 15-20% almeno, buono, maggiore di quello, anch'esso buono, delle iscrizioni alla Facoltà nel suo complesso, ma non sconvolgente"*. Il problema, però, sottolinea il docente non sta nell'aumento degli iscritti ma nella *"riduzione dei fondi e dei docenti, principalmente per via dell'abbassamento dell'età pensionabile, unico caso nella generale tendenza ad innalzarla per tutte le categorie! Questo ha provocato e provocherà ancora una drastica riduzione del corpo docente, per cui il Consiglio di Facoltà ha introdotto, dall'anno prossimo, il numero chiuso nonostante la consistente, seppur minoritaria, opposizione, di cui io sono stato parte ma curiosamente non gli studenti, che hanno votato a favore"*. Questo intervento, che per Economia e Commercio prevede **un tetto di 460 iscritti**, implicherà una naturale riduzione del numero degli studenti. Nel frattempo come si è organizzato il Corso? *"Certamente bisognerà* ***prevedere più canali per alcuni esami come, per esempio Macroeconomia****, è già stato fatto per altri"*. Fino ad ora è mancata l'occasione di confrontarsi sulle ragioni di così nutrita richiesta. *"L'attenzione dei docenti, in questo periodo, è assorbita dai cambiamenti in seno all'Ateneo derivanti dalla cosiddetta riforma Gelmini e, quindi, dal nuovo Statuto. Ma, certamente, dopo le vacanze natalizie ci dovremo misurare con alcuni seri* ***problemi di organizzazione, in particolare per la Laurea Magistrale****. Comunque, mi sembra che l'impianto generale della Laurea Triennale abbia avuto successo"*. Da qui *"l'aumento, non occasionale, delle iscrizioni"*. Un successo dovuto ad una formazione dalle forti connotazioni metodologiche. Un ritrovato interesse per dei percorsi con richiami a mestieri 'tradizionali'? *"Non credo* – risponde il professore – *Credo ci sia l'idea, in qualche misura fondata, che un curriculum come il nostro assicuri* ***una formazione che è allo stesso tempo ampia e di buon livello, senza però fughe in avanti****. La tradizione del sistema universitario italiano, continentale piuttosto che anglosassone, è quella di cercare di garantire una buona preparazione media, piuttosto che pochi picchi di ottimo livello, accompagnati ad un deserto per la maggioranza. Insomma, quello che sarebbe giusto per un sistema pubblico. Ma questo aspetto si va perdendo, e mi sembra si tenda, parlando in generale del sistema universitario italiano, ad avere il peggio dei sistemi anglosassoni e dei sistemi continentali"*. Una formazione fondata, quindi, sul metodo risulta essere interessante per chi si affaccia all'università. *"Non so cosa si intenda con 'formazione metodologica'* – replica De Vivo – *Non credo ci sia molta metodologia in quello che viene insegnato da noi. Un grande economista ha scritto che lo scopo dell'insegnamento non è quello di formare geni e poeti, perché geni si nasce, e neanche quello di stampare una volta per tutte nel cervello dello studente cognizioni utili che servano per sempre, ma piuttosto quello di* ***educare all'esercizio delle proprie facoltà mentali****. Mi piace pensare che quello che noi facciamo vada in questa direzione"*.

Simona Pasquale

Chiamate di docenti in Consiglio

Gli organi di governo hanno dato il via libera ai fondi disponibili per le chiamate docenti e dopo anni nelle Facoltà si ricomincia a parlare di programmazione. Il Consiglio di Economia del primo dicembre è stato, praticamente, dedicato esclusivamente alle conferme in ruolo dei ricercatori **Antonio D'ambrosio** ed **Amedeo Pugliese** e alle chiamate dei docenti associati **Marco Pagnozzi**, **Cristina Mele**, **Gian Luigi Mangia** e **Francesco Drago**. *"Si tratta di chiamate svolte tutte, come da prassi, in settori nei quali siamo in particolare difficoltà"*, sottolinea il Preside **Achille Basile** che conclude i lavori assegnando le attribuzioni e aprendo i bandi, prima di lasciare la parola al Rettore **Massimo Marrelli**, venuto ad illustrare il bilancio recentemente approvato e a dare qualche anticipazione. La Facoltà si riunirà ancora entro le festività natalizie.

Esami invernali: il ruolino di marcia degli studenti

Organizzazione e velocità nello studio perché gli appelli sono estremamente ravvicinati fra loro. È la parola d'ordine fra gli studenti di Economia che si raccomandano e ripromettono reciprocamente di non lasciarsi argomenti in arretrato e di ripetere sempre a casa quanto affrontato a lezione. Ecco le strategie con le quali ci si prepara ad organizzare la sessione invernale d'esami che appare complicata e troppo breve. *"Non soffro d'ansia, nemmeno all'esame di maturità ero preoccupato e non sono nemmeno troppo pignolo nello studio, però ho deciso come organizzarmi per affrontare la prossima sessione. Darò prima Ragioneria ed Economia Aziendale, perché provengo da un Istituto Tecnico Commerciale e tanti concetti mi sono già familiari. Poi Matematica, perché l'ho già affrontata a scuola, anche se all'università è molto più vasta. Credo sia l'esame più difficile. Se tutto va bene, darò Diritto ad aprile"*, dice **Giuseppe Polizzo**, matricola ad Economia Aziendale. Identica scaletta per il collega **Antonio Nogarotto**: *"perché Diritto richiede molto tempo e concentrazione ed io mi sento più portato per le materie in cui si devono applicare delle formule alle teorie"*. Antonio, dopo un anno trascorso ad Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio (*"avevo dato anche due esami, Disegno e Fisica"*), si è iscritto ad Economia *"i ritmi in questa Facoltà sono molto più accessibili. Dall'anno scorso, ho imparato che, all'inizio, molto dipende dal docente e da come sa invogliarti, ma poi sei tu che devi saper stare nei ritmi e nel metodo. Per questo non sono troppo preoccupato per la sessione invernale"*. Di avviso contrario **Mario Trapanese**: *"Matematica è il più difficile, perciò lo sosterrò per ultimo, gli altri sono più teorici, si possono affrontare con più tranquillità"*.

In prospettiva sessione invernale, gli studenti vedono di buon occhio la possibilità di svolgere dei **test di valutazione** della preparazione e **prove intercorso**. Alcuni docenti ne hanno già fatto svolgere alcune, altri le hanno programmate proprio in questi giorni. *"Non so bene cosa sia il test di autovalutazione e nemmeno se varrà per essere esonerati dallo scritto"*, sottolinea ancora Antonio. *"La prova intercorso di Economia Aziendale è stata molto utile, consente di eliminare una parte del programma e sprona a studiare giorno per giorno, perché, se si lascia un solo argomento arretrato, sostenere l'esame diventa impossibile"*, dice **Federica Flagiello**.

Anche la pausa didattica di due settimane per consentire lo svolgimento degli esami è stata molto apprezzata dai ragazzi che hanno colto l'opportunità di una ripetizione o di un approfondimento a bocce ferme, senza ulteriori avanzamenti del programma. *"Il primo periodo trascorso all'università è stato molto positivo* – afferma **Erica Iervolino**, matricola ad Economia Aziendale – *I corsi sono fatti bene, seguiamo solo tre volte a settimana, per cui c'è tempo per studiare, e la pausa di quindici giorni ci ha permesso di riposare un po', recuperare le energie e stare nei tempi. È importante perché la sessione è praticamente unica e in caso di bocciatura tutto è rimandato ad aprile o, addirittura, a giugno"*. *"Sono perito aziendale, l'Economia mi piace molto e sono molto contenta della Facoltà, soprattutto dopo aver trascorso un anno ad Ingegneria. A febbraio dovrò dare solo Economia Aziendale e Diritto, perché nella vecchia Facoltà avevo superato Analisi che, per fortuna, mi è stata convalidata"*, racconta **Antonietta Fiscina**. ***"La sospensione di due settimane è stata una benedizione**, soprattutto per chi fa lunghi viaggi per raggiungere la Facoltà"*, sostiene **Miriam Mazziella**, primo anno di Economia Aziendale, che non ha dubbi sulle priorità della sessione invernale: *"affronterò prima tutti gli esami che richiedono una prova pratica e Diritto, che è solo teorico, ad aprile"*.

Più stanchi appaiono, invece, i ragazzi degli anni successivi anche quando non si registrano particolari difficoltà: *"la gestione complessiva della Facoltà è, rispetto a tante altre, molto buona. Abbiamo servizi informatici, belle strutture e facile accesso a tante informazioni importanti"*, racconta **Anna Di Finizio**, secondo anno di Economia Aziendale, che non è d'accordo con la reintroduzione della sessione straordinaria di novembre: *"Ovviamente si sfrutta ogni occasione, così in questo mese ho dato Microeconomia, ma aggiungendo novembre si sono contratti tutti gli altri tempi. L'anno scorso avevamo tre mesi pieni per dare esami, mentre quest'anno si è, in pratica, concentrato tutto a febbraio ed in pochi giorni a cavallo tra marzo ed aprile, in cui si accavallano esami e prove intercorso. Stiamo parlando di **quattro esami in 28 giorni***".

(Si.Pa.)

I desideri sotto l'albero

Cosa si augurano per sè e per la propria Facoltà gli studenti di Economia? Di riuscire a completare in tempo il percorso di formazione e, soprattutto, di trovare lavoro.

"Laurearmi in tre anni", è l'auspicio di **Antonio**, studente di Economia Aziendale. *"Superare tutti gli esami con buoni voti e fare l'Erasmus"*, la speranza di **Federica Noremberski**. *"Arrivare a settembre con tutti gli esami del primo anno e solo uno del secondo da superare ancora"*, quella di **Angela Di Costanzo**, secondo anno di Economia Aziendale. *"Vorrei maggiore applicazione di quanto studiamo. Abbiamo una formazione solo teorica e le esercitazioni pomeridiane non bastano a prepararci per il mondo del lavoro"*, chiede **Alessandro Esposito**, primo anno di Economia Aziendale. Maggiori contatti con il mondo del lavoro (*"La preparazione che ci danno alla Triennale è ancora troppo distaccata dalla realtà lavorativa"*), una priorità anche per **Domenico Pirozzi**, secondo anno di Economia Aziendale, che alla lista dei desideri aggiunge: *"Dare Microeconomia a febbraio, aule meno affollate, un calendario accademico migliore"*. Ma ci sono anche dei desideri che hanno il sapore di una protesta. *"Avere tasse più sostenibili, perché iscriversi è una fatica"*, dicono pressoché in coro **Gianluca Faticati** e **Silverio Miscino**, secondo anno di Economia Aziendale, che non si fermano qui: *"e meno cambi negli orari di lezione da parte dei docenti. Però, dobbiamo ammettere che l'organizzazione, nell'ultimo anno è migliorata"*.

Importanti riconoscimenti al prof. D'Ambra

Prestigiosi riconoscimenti per il prof. **Luigi D'Ambra**, docente di Statistica alla Facoltà di Economia, in forze al Dipartimento di Scienze Biologiche, presso il cui omonimo Corso di Laurea copre la cattedra di Biostatistica. L'Università di Bucarest gli ha, infatti, recentemente consegnato la Medaglia d'Onore conferitagli dagli editors della rivista *Journal of Applied Quantitative Methods (JAQM)* della quale è advisor. Il premio è una medaglia d'argento appositamente coniata dalla Zecca della Romania. Sessantuno anni, laureato in Economia, promotore di accordi Erasmus con Francia, Spagna, Germania, Ungheria, Turchia, Belgio e Irlanda e con, alle spalle, importanti esperienze di ricerca presso le Università di Montpellier e Sydney e pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali, il prof. D'Ambra è da tempo impegnato nel campo della Statistica Multivariata e nell'implementazione di metodi per i sistemi di valutazione dei servizi. *"Sono soddisfatto"*, ha commentato il professore, vincitore, tra l'altro, di una menzione di merito da parte della Società Italiana di Statistica, per un progetto commissionato dal Ministero della Pubblica Istruzione dal titolo *Progettazione, Implementazione e validazione di un questionario per la valutazione della didattica erogata a studenti universitari*, presentato nel corso di una cerimonia pubblica all'Università di Firenze. *"Il lavoro è stato considerato meritevole di pubblicazione, da parte del Presidente del Comitato Nazionale di Valutazione dei Sistemi Universitari, oggi sostituito dall'ANVUR"*. Si tratta di un progetto che va avanti e che vede il professore impegnato in un lungo ciclo di seminari in tutta Italia.

Proiezione del film *"Inside Job"*

Il 12 dicembre alle ore 14.00 presso la Sala Rossa del Centro Congressi di Monte Sant'Angelo verrà proiettato il film documentario *Inside Job* scritto, prodotto e diretto da **Charles Ferguson** dedicato alla crisi economica del 2008-2011 e vincitore del premio come miglior documentario all'ultima edizione degli Oscar. Dopo la proiezione, seguirà un dibattito. Tutti gli studenti di Economia e non solo sono invitati a partecipare.

Scienze Politiche dell'Amministrazione compie dieci anni

A dieci anni dall'istituzione del Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche dell'Amministrazione, percorso unico nell'Ateneo federiciano, la Facoltà festeggia con gli studenti il 24 novembre nell'Aula Spinelli. *"E' un Corso che, nato nel 2001/2002 da un'idea del prof. Raffaele Feola, ha sempre proposto l'interdisciplinarietà come metodo di lavoro, tenuto conto delle competenze diversificate che racchiude. Di grande importanza per la Facoltà e la città di Napoli"*, ha affermato il Preside prof. **Marco Musella**. Nei primi dieci anni, *"è stato fatto tanto ma c'è ancora molto da fare: è necessario programmare un salto di qualità perché è un Corso di studi di cui il Mezzogiorno ha grande bisogno. Il mio augurio è quello di spingere in questa direzione, viste anche le trasformazioni che l'Università va subendo"*, ha aggiunto il prof. **Mario Rusciano**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Da quest'anno, la denominazione del Corso è stata modificata in *Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione*. *"Per studiare l'amministrazione,* - ha spiegato il prof. **Carlo Amatucci**, Presidente del Corso – *vanno approfonditi il diritto, l'economia, la sociologia, l'organizzazione. Abbiamo deciso di cambiare la denominazione proprio per chiarire agli studenti lo scopo di questa tipologia di studi, e cioè fornire le basi necessarie per l'accesso alle organizzazioni private che, oggi, svolgono un ruolo sempre più cruciale". "Prendo atto* – ha continuato Amatucci – *del successo indiscutibile di un Corso che ha riempito un vuoto nella Federico II. Crediamo che l'apertura all'organizzazione l'abbia reso ancora più competitivo". "Sono già passati dieci anni da quando, in quest'aula, cominciammo la nostra avventura. Ci tenne a battesimo il prof. Giuseppe Abbamonte, con una serie di stimoli che altrove non c'erano e forse non ci sono nemmeno oggi. E' senz'altro una piattaforma che va valorizzata, migliorata e portata avanti"*, ha detto l'ex Preside **Raffaele Feola**, prima di dar corso alla Lectio Magistralis su *'L'amministrazione tra accentramento e policentrismo'*.

Diversi i ragazzi che optano per questo percorso di studi con l'obiettivo di trovare occupazione negli enti della Pubblica Amministrazione o, quanto meno, di acquisire una preparazione utile alla partecipazione ai concorsi pubblici. *"Si sente parlare tanto di enti pubblici che non funzionano* – ha affermato **Felicia Donnarumma**, di Pompei, studentessa alla Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione – *Il nostro compito sarà proprio quello di migliorarne l'organizzazione e offrire un buon servizio al cittadino"*. Riguardo la formazione eterogenea che caratterizza gli studi, Felicia ha aggiunto: *"Non è un elemento negativo, anzi ci aiuta ad acquisire una buona apertura mentale ed elasticità che magari studenti di Corsi più specifici non hanno"*. **Elvira Lamacchia**, neo laureata, siciliana d'origine, si è trasferita a Napoli per intraprendere questo specifico percorso di studi. *"A Messina, c'è la Facoltà di Scienze Politiche* – ha spiegato, la studentessa 24enne – *ma non un corso in Amministrazione. Devo dire che, nonostante le difficoltà legate ad alcuni insegnamenti come Scienza politica, ne è valsa la pena"*. Unica pecca: *"Non si fanno tirocini, né presso enti pubblici né nel settore amministrativo di aziende private. Al contrario, sarebbero molto utili"*. **Clorinda Manco**, dopo la laurea in Scienze Politiche (curriculum internazionale) ha cambiato indirizzo, iscrivendosi alla Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione. *"Mi sembra un settore, diversamente dalla carriera diplomatica, che offre opportunità di inserimento concrete, e poi fornisce una buona preparazione per partecipare ai concorsi pubblici"*. Prospettive diverse e più variegate quelle alle quali pensa **Vincenzo Tafuri**, rappresentante degli studenti, che aveva optato per questo tipo di studi immaginando una carriera politica ma che, attualmente, in concomitanza all'iscrizione alla Magistrale, sta seguendo un Corso di Perfezionamento in 'Organizzazione degli eventi'. *"La Laurea Triennale* – ha detto – *offre una visione d'insieme che va, senza dubbio, arricchita proseguendo gli studi o anche optando per Master e corsi più specifici"*.

Maddalena Esposito

Il prof. **Amatucci**

Tesi, nuova procedura per l'assegnazione

Nuova procedura per la richiesta di assegnazione tesi a Scienze Politiche. Lo studente deve compilare la domanda (la modulistica è reperibile dal sito internet della Facoltà – www.scienzepolitiche.unina.it - e presso la Segreteria Studenti) e farla firmare per accettazione dal docente della disciplina prescelta. Domanda che va poi consegnata al sig. Francesco Chiantese (I piano della Facoltà, ogni martedì dalle ore 9.00 alle 13.00 ed ogni giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 16.30) per l'accettazione ufficiale da parte del Preside. Trascorsi trenta giorni, si potrà ritirare l'assegnazione definitiva. Gli studenti del Corso di Laurea quadriennale in Scienze Politiche, che hanno chiesto l'assegnazione della tesi analitica, invece, dovranno consegnare l'assegnazione alla Segreteria Studenti quando prenotano l'esame di laurea. In caso di mancata consegna, la tesi, d'ufficio, sarà considerata sintetica.

LE IMMATRICOLAZIONI

I dati delle immatricolazioni, aggiornati al 23 novembre, sono i seguenti: 180 per il Corso Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, 91 per la Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione.

Immigrazione e integrazione

Scienze Politiche attiva la prima edizione del Corso di Perfezionamento, di durata annuale, in *'Immigrazione e politiche di accoglienza e integrazione'*. Un percorso formativo che si propone di rafforzare le conoscenze e le competenze sul fenomeno dell'immigrazione con particolare riguardo al ruolo delle Pubbliche Amministrazioni locali, regionali e nazionali nel favorire i processi di integrazione degli immigrati nel tessuto economico e sociale di accoglimento. *"Si tratta* – spiega il prof. **Salvatore Strozza**, docente di Demografia e nella direzione scientifica del Corso assieme al Preside – *di un'iniziativa importante soprattutto nella realtà della nostra regione, dove l'immigrazione ha un impatto rilevante e l'integrazione si gioca anche nel favorire le pari opportunità, oltre che nel definire regole e diritti per cittadini comunitari ed extra-comunitari"*. Il Corso si divide in due parti: *"la prima* – continua Strozza – *basata sulla conoscenza del fenomeno, e quindi sugli studi di Demografia, Sociologia delle immigrazioni, mentre la seconda parte, più tecnica, in quanto incentrata sul Diritto (legislazione nazionale ed internazionale), con le opportune differenze di approccio alle comunità di immigrati"*, allo scopo di formare figure che, *"conoscendo diritti e doveri, siano in grado di operare nei processi di integrazione, nel settore pubblico o in organizzazioni del terzo settore"*. L'attività didattica comprende trenta ore di laboratorio, *"durante le quali i docenti illustreranno casi concreti, anche se non è escluso un periodo di formazione presso organismi del terzo settore, ma questo è da definire"*. Il costo è di 1500 euro, che si ridurranno a 500 per i venticinque studenti che, a metà del Corso, risulteranno i più meritevoli. C'è tempo per presentare la domanda fino al **20 gennaio**. Per tutte le altre informazioni, www.scienzepolitiche.unina.it.

Cattedre scoperte, interviene il Preside Claudi

"La verità è che ci sono troppi moduli con pochi crediti. Difficili da coprire tutti, specie in tempi di ristrettezze economiche come questi". Il Preside della Facoltà di Architettura **Claudio Claudi** interviene sul caso che, da settimane, suscita dibattiti e proteste a Palazzo Gravina. Quello, vale a dire, dei corsi che sono iniziati con due mesi di ritardo perché a metà novembre ancora non erano stati assegnati i contratti ai docenti incaricati di tenere lezione. Una vicenda non ancora risolta ad inizio dicembre, quando ancora restavano scoperti alcuni insegnamenti. Un episodio, soprattutto, che costringerà gli studenti a recuperare tra la fine del primo semestre ed il secondo le ore perse.

Professore, non è che l'Università ci faccia una gran figura. Gli iscritti pagano le tasse, ma restano per oltre due mesi senza insegnanti. E' accaduto perfino per corsi fondamentali come Disegno dell'architettura.

"Come ho spiegato ai ragazzi, durante l'assemblea di fine novembre, alla quale ho preso parte, la situazione che si è determinata non dipende certo da disservizi di Architettura. Abbiamo dovuto attendere che si chiarisse il quadro normativo relativo all'assegnazione dei contratti. Non appena ciò è avvenuto, a livello nazionale, abbiamo emanato i bandi. A inizio dicembre, ormai, i corsi non ancora iniziati sono meno di una decina".

Resta il problema del recupero. *"Spesso restiamo in Facoltà fino alle sei o alle sette di sera"*, lamentano i suoi studenti, e davvero diventa difficile gestire altre ore di lezione, tra dicembre e gennaio, per recuperare i corsi che sono saltati all'inizio dell'anno.

"Confido nel contributo dei Presidenti dei Corsi di Laurea, che certamente sapranno individuare le migliori modalità per recuperare le ore perse senza gravare eccessivamente sugli studenti. Non è impossibile, tutt'altro".

Quanti contratti avete assegnato?

"Sessantotto. Forse bisognerebbe d'ora in avanti, per i prossimi anni, programmare l'offerta didattica non su quello che si vorrebbe fare, ma su quello che si può, date le forze in campo. Inutile lamentarsi che abbiamo perso i docenti. E' accaduto qui come in altre Facoltà. Meglio, sulla base di quanto accaduto, calibrare l'offerta didattica per evitare di dover ricorrere in maniera così massiccia ai contratti".

Novità sul fronte dell'organico?

*"Un nuovo associato. Una nostra ricercatrice, **Valentina Russo**, chiamata come associata, per Restauro, durante il Consiglio di Facoltà del 6 dicembre"*.

Fabrizio Geremicca

Centro Plottaggio, scomodo portare la carta da casa

*"Piuttosto che chiederci di **portare la carta da casa**, sarebbe meglio, già dal prossimo anno, se ci facessero pagare una piccola quota aggiuntiva al momento dell'iscrizione"*. E' la proposta di modifica al regolamento di utilizzo dei plotter allestiti alcuni mesi fa ad Architettura, nel palazzo dello Spirito Santo, da parte degli studenti che lo frequentano. Dice **Paolo Franciosi**: *"La questione della carta è uno dei problemi principali che abbiamo riscontrato in questi primi mesi di attività del Centro di Plottaggio. E' scomodo portarla da fuori, anche perché bisogna acquistare intere risme, magari per poche stampe. Poiché – ce lo ha ribadito anche il Preside – l'Università non può vendere la carta, non potendo fatturare, la soluzione di una piccola quota aggiuntiva sulle tasse di iscrizione, magari una decina di euro, che consenta alla Facoltà di **mettere gratuitamente a disposizione degli studenti la carta per le stampe a colori** potrebbe essere una valida alternativa"*.

Un'altra osservazione, da parte dei ragazzi, è che **solo due addetti non garantiscono sempre la fruibilità dell'aula**. *"E' capitato che il Centro sia rimasto chiuso* - dice **Federica Dello Iacono** - *perché uno dei due impiegati si è assentato, in quanto malato"*. Difficilmente, peraltro, la proposta di destinare altre unità all'aula con i plotter potrà essere accolta. Il personale amministrativo che va in pensione non è rimpiazzato, per le note esigenze di risparmio. **Pasquale De Maio**, anzi, uno dei due addetti, potrebbe andare in pensione ad aprile, se sarà accolta la sua richiesta. Per sostituirlo, sarebbe trasferito in quel ruolo un custode. Una soluzione obbligata, ma non ottimale, perché non sarebbero sostituite le competenze tecniche di De Maio.

Fa.Ge.

COOPER

MISSOURI S&T

Master Universitario di II livello:

Emerging Technologies for Construction

Università degli Studi di Napoli Federico II
Facoltà di Ingegneria - Dipartimento di Ingegneria Strutturale

Coordinatore: *Prof. Giorgio Serino*

2ª edizione

Evento finale della 1ª edizione del Master **mercoledi 14 dicembre ore 9.00 - 13.00** Centro Congressi Università Federico II via Partenope, 36 Napoli

Università estere partner del Master:

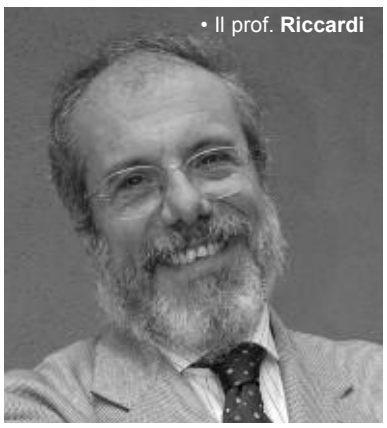
- University of California, Berkeley – USA
- Missouri University of Science and Technology - USA
- Indian Institute of Technology, Madras – India

Requisito richiesto: Laurea Magistrale /Specialistica/Vecchio Ordinamento in Architettura, Ingegneria Edile-Architettura, Ingegneria Edile, Ingegneria Civile, Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio o equipollenti
Organizzazione didattica:
1° semestre (febbraio-giugno 2012):
3 corsi da 9 CFU incluso corso di inglese con insegnanti madrelingua e certificazione finale FCE/TOEFL a Napoli + 3 CFU seminari di preparazione al tirocinio / fase aula all'estero
2° semestre (agosto-dicembre 2012): 2 corsi da 9 CFU ciascuno + 12 CFU tirocinio aziendale in Italia o all'estero
Tutti i corsi e le attivita' sono tenuti in lingua inglese
Contributo di iscrizione: euro 3000 + euro 62 (tassa regionale). Sono previste borse di studio a copertura delle spese di iscrizione offerte dagli Enti/Aziende sostenitori del Master, nonche' borse di mobilita' a copertura totale o parziale delle spese per la fase d'aula all'estero e la fase di tirocinio su fondi di progetti Cooperlink del MIUR
Scadenza per la presentazione delle domande: 10 gennaio 2012
Colloquio di selezione: 17 gennaio 2012

PER ULTERIORI INFORMAZIONI è possibile visitare i seguenti siti: **www.metec.unina.it - www.unina.it > Master > Ingegneria** o scrivere all'indirizzo e-mail **metec@unina.it** ovvero rivolgersi a:
dott.ssa Valeria Peluso (referente amministrativo della Segreteria del Master) - tel. 081/768.3411
dott. ing. Gian Piero Lignola (referente didattico della Segreteria del Master) - tel. 081/768.3492
prof. Giorgio Serino (coordinatore del Master) - tel. 081/768.3182

I professionisti del benessere alimentare si formano a Scienze della Nutrizione Umana

La provenienza dei cibi, una dieta corretta, la prevenzione delle malattie attraverso l'alimentazione: sono temi che interessano una fetta sempre più grande della popolazione e sono sempre di più le normative in materia alimentare. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana nasce proprio per rispondere alla crescente domanda di esperti nel settore. Nato sette anni fa, in collaborazione tra le Facoltà di Medicina e Scienze Biotecnologiche, il Corso forma **giovani nutrizionisti non-medici** esperti in benessere alimentare. *"In molti Paesi, non solo europei, si sta imponendo con forza la figura del nutrizionista, che ha competenze su quella che è l'influenza dei vari cibi sulla salute umana, sulla prevenzione delle malattie - incluse quelle endocrine, croniche e degenerative - e sull'utilizzo delle nuove tecnologie quali nutrigenomica, proteomica e proteomica clinica applicate all'alimentazione e alla nutrizione umana. La prevenzione attraverso una sana alimentazione sta assumendo sempre più importanza nell'ambito sanitario. Infatti, oggi l'alimentazione ci deve consentire di migliorare la vita delle persone. Non stiamo parlando di malati ma della popolazione sana che va educata al benessere alimentare"*, spiega il prof. **Gabriele Riccardi**, Presidente del Corso di Laurea.


• Il prof. **Riccardi**

Rivolto ai laureati di Biotecnologie alimentari, di Farmacia, di Scienze Biologiche e di alcune Professioni Sanitarie, il Corso prevede 12 insegnamenti, di cui due a scelta, ed è improntato ad una **forte interdisciplinarietà**. *"E' fondamentale in questo senso il contributo, in termini di docenti e di formazione, che gli studenti hanno sia dalla Facoltà di Medicina che da quella di Scienze Biotecnologiche* - aggiunge Riccardi - *Dalla prima ricevono una formazione in materie come l'endocrinologia, la fisiologia, le malattie del metabolismo, la gastroenterologia, la pediatria o la medicina interna. Di area biotecnologica, invece, discipline come la biochimica, la chimica degli alimenti, le tecnologie alimentari, la genetica umana"*.

Grazie all'ottimo rapporto docenti-studenti, oltre all'attività in aula non mancano le occasioni di approfondimento: *"riusciamo a garantire ai nostri ragazzi la **partecipazione gratuita** – con l'assegnazione di crediti - **a convegni e seminari, anche fuori regione**, per far sì che possano essere sempre informati sui nuovi sviluppi nelle tematiche nutrizionali"*.

Gli studenti completano il percorso di studio attraverso ben sei mesi di **tirocinio in laboratori intra o extra moenia**. *"Un aspetto importante della nostra didattica è che dopo un anno e mezzo di attività curriculari, gli ultimi sei mesi di corso sono dedicati esclusivamente alla pratica di laboratorio finalizzata alla preparazione della tesi sperimentale"*. Il numero non eccessivo di iscritti, tra i 50 e i 60, permette di offrire a tutti la possibilità di questo importante periodo di attività pratica. *"Attualmente abbiamo molti studenti che stanno svolgendo un interessante tirocinio presso la Barilla* – evidenzia Riccardi – *ma, vista la formazione versatile dei nostri laureati, abbiamo anche giovani presso il CNR di Avellino"*. Il nutrizionista non-medico non guarda, infatti, all'attività libero professionale, ma il suo interesse è rivolto principalmente al settore dell'industria alimentare, delle mense o delle aziende sanitarie dove queste figure sono richieste per i sempre maggiori controlli sugli alimenti (provenienza, conservazione, somministrazione) imposti delle recenti normative.

Valentina Orellana

Giuseppina, neo laureata a pieni voti racconta la sua esperienza di studio e di tirocinio in Barilla

La scintilla è scoccata al terzo anno di Scienze Biotecnologiche, galeotto fu l'esame di Biochimica dell'alimentazione. **Giuseppina Di Grazia**, laureata con 110 e lode in Scienze della Nutrizione Umana il 14 novembre, dopo un fruttuoso periodo di stage in azienda, racconta: *"**è un Corso che consiglio a chi ha interesse per questo settore di studi**. Io l'ho scoperto per caso, quando era attivo solo da due anni, ma la novità non mi ha spaventata, anzi mi ha entusiasmato il fatto di essere tra le prime a poter studiare approfonditamente il settore della nutrizione umana attraverso un percorso specifico"*.

Quando si è iscritta Giuseppina, nel febbraio del 2008, il Corso contava solo 17 iscritti, *"**eravamo anche meno di una classe liceale** e in me questo ha avuto un grande impatto, anche perché provenivo dalla Triennale di Biotecnologie dove eravamo oltre 700. Il numero ridotto di studenti ci ha permesso di avere un rapporto ottimale con i docenti"*. La neo laureata spiega: *"essendo un settore in continua evoluzione, non basta studiare dai manuali, come per altre discipline con una storia più lunga alle spalle, ma è essenziale seguire i corsi per poter apprendere le novità dai docenti: molto del nostro studio si basa sulle **slide o su articoli di riviste scientifiche** che i professori discutono con noi a lezione"*.

Giuseppina Di Grazia

Nell'esperienza di Giusy, pendolare di Aversa, seguire i corsi è costato molta fatica - *"comprese le sveglie alle 5 del mattino!"* - ma ha dato i suoi frutti. Soprattutto con gli esami più impegnativi: **bestia nera** degli studenti di Scienze della Nutrizione Umana sembra essere l'esame di **Politiche Alimentari**. *"E' un insegnamento diviso in due parti: Scienze Merceologiche ed Economia. Ed è quello su cui tutti finiscono per incagliarsi. Le discipline di ambito medico o quelle di carattere scientifico non sono un grande problema perché quasi tutti provengono da Facoltà scientifiche, ma l'**economia per noi è una emerita sconosciuta**. Inoltre, il docente non è molto docile e dà per scontato delle conoscenze di base che noi non abbiamo"*. Comunque, il trucco sembra essere sempre lo stesso: seguire le lezioni e ripetere gli appunti a casa.

Al termine del suo percorso, nel maggio dello scorso anno, è, inoltre, arrivata un'opportunità da non perdere: una **borsa di studio della Barilla per uno stage semestrale**. *"Ho subito pensato di presentare domanda per la selezione perché era un'ottima occasione per mettere alla prova le mie competenze, ma non potevo immaginare cosa mi aspettasse"*. I sei mesi a Parma, con vitto, alloggio e una remunerazione mensile, hanno portato la giovane a diretto contatto con il mondo del lavoro: *"Non mi hanno messo lì a guardare o fare fotocopie, ma ho lavorato alla pari degli altri dipendenti. Certo, mi hanno affiancato una sorta di tutor, ma ho lavorato in maniera indipendente sia ai progetti già in corso che ad uno tutto mio"*. *'Natural and artificial sweeteners in human diet: a review of metabolic implication, consumer perception and presence in food products on the market'*: questo il titolo del lavoro di Giuseppina, che ha presentato anche come tesi di laurea. *"L'azienda mi ha chiesto di scriverlo in inglese, per poter utilizzare il documento per i suoi studi interni. Devo dire che all'inizio ho avuto alcune difficoltà con la lingua, per via dei tanti termini tecnici. Leggendo il materiale di studio ho acquisito, però, dimestichezza con l'inglese, cosa che sicuramente mi tornerà utile in futuro. Purtroppo la mia esperienza in Barilla è finita, ma sicuramente questo primo impiego mi sarà molto utile e rappresenterà una voce importante nel mio curriculum"*.

Formazione post-laurea

Management sanitario e Metodologie molecolari delle indagini forensi

C'è tempo fino al **15 dicembre** per inviare la domanda di partecipazione al Master di secondo livello in ***Management sanitario***, organizzato dalla Facoltà di Medicina della Federico II, alla sua decima edizione. Il percorso, che negli anni ha sempre riscosso grande successo arrivando a coprire i **quaranta posti** disponibili, è indirizzato a tutti i laureati specialistici dell'area medica (Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, Farmacia, Biologia, Professioni sanitarie, Psicologia), ma *"da quest'anno è aperto anche ai laureati in Giurisprudenza, Ingegneria e Architettura, i quali sempre più si occupano di gestione sanitaria, nello specifico di sicurezza e coordinamento delle strutture sanitarie, e a tutti coloro che desiderano acquisire una cultura applicativa nelle tecniche di management sanitario,* - spiega la prof.ssa **Maria Triassi**, coordinatrice del Master e docente di Igiene e Medicina preventiva – *allo scopo di formare dirigenti, manager e professionisti del settore sanitario di cui il mercato del lavoro fa richiesta, soprattutto in tempi di scarse risorse"*. Millecinquecento le ore di lezione complessive, di cui mille di tirocinio e addestramento da realizzarsi, con il sostegno di un tutor, presso una struttura sanitaria pubblica, e al termine del quale i discenti discuteranno una tesi/progetto elaborata durante il tirocinio. *"Fino all'anno scorso,* - dice la Triassi – *tutte le tesi sono state pubblicate nel libro* 'Management in Sanità'. *La novità di questa edizione è che i lavori saranno pubblicati in* Quaderni, *ovvero piccoli fascicoli monotematici"*. Il costo del Master ammonta a 3800 euro. Per tutte le altre informazioni e il bando, consultare il sito www.management-sanitario.com.

Si allunga, invece, al **20 dicembre** il termine per la presentazione delle domande al Master di secondo livello in **Metodologie molecolari delle indagini forensi**, della Federico II, coordinato dalla prof.ssa **Simonetta Bartolucci**, docente di Chimica biologica a Scienze. Il percorso si rivolge a laureati con competenze diverse, in ambito giuridico e scientifico, e si propone di formare esperti qualificati in quelle applicazioni scientifiche usate nelle indagini forensi (www.masterdiagnosticaforense.unina.it).

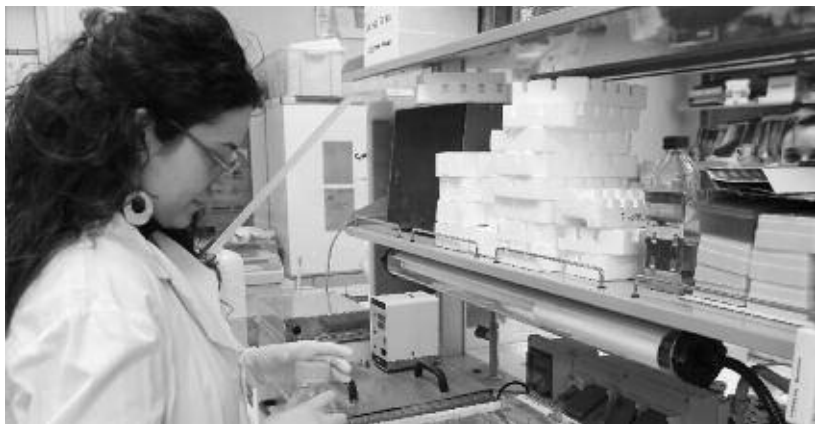
Il bar, un luogo di socializzazione nella nuova sede di Biotecnologie

A novembre è stato inaugurato il bar al piano terra della nuova sede della Facoltà di Biotecnologie. All'ora di pranzo, sui tavolini nell'ampio spazio antistante, gli studenti mangiano un panino, si prendono una pausa, commentano le lezioni. E' il luogo ideale per chiacchierare, confrontarsi, studiare. *"Il bar è ben fornito. Tra dolce e salato puoi fare colazione e pranzo quando vuoi* – afferma **Ania**, studentessa del I anno – *Caffè e panini sono economici, invece gli snack fuori costano qualcosa in meno"*. Il terrazzo esterno viene utilizzato per prendere una boccata d'aria o fumare. *"Andrebbe arredato con i tavolini e magari in primavera anche con degli ombrelloni"*, propone **Adele**. La nuova sede piace. *"Stiamo molto meglio rispetto agli anni precedenti"*, racconta **Federico**, studente del II anno. *"Se non hai corsi arretrati, rimani nella stessa aula e i docenti si succedono uno dopo l'altro. Ma accadeva già nella Tensostruttura* – afferma **Irene**, iscritta al III anno - *Qui è più comodo per gli spazi. Le aule sono più ampie. Non si vede più gente seduta per terra"*. *"Non abbiamo il problema di fare le corse per prendere il posto. Anche dalle ultime file si vede e si sente bene"*, conclude **Irene**. **Andrea**, iscritto al I anno, commenta: *"La struttura è nuova, i professori finora non hanno mai saltato una lezione"*. Non manca qualche lamentela. *"Pensavo che i laboratori fossero già attrezzati, invece ho scoperto che non è così"*, afferma, ad esempio, **Francesco**, studente del I anno. *"Ci fermiamo a studiare nelle aule vuote. Non c'è ancora una vera e propria aula studio"*, racconta **Giuseppe**. Anche l'aula multimediale non è ancora

pronta ad accogliere le lezioni di Informatica: *"Dovremmo portarci il pc da casa ma nessuno lo fa e diventa una noia seguire gli esercizi proiettati sullo schermo"*, commenta **Alessia**.

Dalle strutture alla didattica. Gli studenti del primo anno, che nel primo semestre seguono Chimica Generale, Fisica Applicata e Principi di Informatica, Matematica e Elementi di Statistica (*"sono materie pesanti, occorrono parecchi esercizi per capirle* – sottolinea **Davide** – *Il laboratorio di Informatica è stato accorpato a Fisica ma sono due materie a sè stanti. Non ha senso unirle in un unico esame"*), sono alle prese con le prove intercorso. Ogni disciplina ne prevede tre. *"Se le superi tutte e tre accedi direttamente all'orale, altrimenti ti tocca fare lo scritto sull'intero programma"*, spiegano gli studenti. **Davide**, **Andrea**, **Salvatore** e **Silvia** sono preoccupati perché, quando li incontriamo, stanno per svolgere una prova intercorso di Chimica. *"Farsi venire l'ansia non serve a niente* – esclama **Salvatore** – *Io mi sento abbastanza preparato. Alla prova precedente ho preso 24"*. A **Davide**, invece, è andata male: *"non avevo capito come dovevo studiare, avevo sottovalutato gli esercizi"*. Il più bravo del gruppo è **Andrea**: *"Mi sto trovando bene, sono avvantaggiato perché ho fatto lo scientifico"*, dice. Ma la provenienza scolastica, fa notare **Francesca**, non sempre ha il suo peso. **Ania**, come molti, sta trovando difficoltà nello studio della Fisica e della Matematica, mentre **Andrea** e **Fabio** prendono lezioni private di fisica: *"A scuola abbiamo fatto solo la teoria ma è sugli esercizi che ti giudicano"*, afferma il primo. *"Spiegano troppo velocemente, non riesco a stare al passo con gli esercizi. Il programma è vastissimo e in ogni lezione vengono trattati due argomenti"*, aggiunge il secondo. Secondo **Federica**, sarebbe utile svolgere più esercizi di Matematica e Fisica alla lavagna: *"I professori tendono a correre con i programmi ma le prove intercorso si concentrano sugli esercizi. La teoria la possiamo apprendere dal libro, per gli esercizi abbiamo bisogno di loro"*. *"Quando li fanno i docenti, li risolvono in pochi secondi, senza lasciarti il tempo di capire* – prende la parola **Stefano** - *Però ogni volta che chiedono se qualcuno vuole andare alla lavagna, nessuno si alza. La prof.ssa **Galdiero** fa bene a chiamarci lei"*. *"Il problema è che all'Università si danno un sacco di conoscenze per scontate"*, interviene **Alessia**. *"Presumo che voi queste cose già le conosciate"*, **Bianca** fa il verso ad un docente e poi spiega: *"E' la frase che ci sentiamo dire più spesso. Ed il bello è che nessuno se la sente di dire che non ha idea di cosa si stia parlando"*.

Manuela Pitterà



MEDICINA

In fila con gli studenti a mensa

Ora di punta alla mensa del Policlinico: alle 13.30 la fila è lunghissima. Oggi, 1° dicembre, funziona eccezionalmente anche l'ala sinistra del bancone, per far fronte all'affluenza dei partecipanti ad una conferenza sulla Medicina legale che si tiene nell'Aula Magna. Gli studenti – grazie alla tessera Adisu - con 3 euro hanno diritto ad un primo, un secondo, un contorno e l'acqua. Pochi sono gli iscritti a Medicina che decidono di pranzare qui, invece gli studenti delle Professioni Sanitarie trascorrono con piacere la pausa pranzo nella sala. *"Le attese sono troppo lunghe ma è inevitabile. Il problema è che siamo troppi* – afferma **Matteo**, studente del I anno di Infermieristica - *L'afflusso varia di giorno in giorno ed è difficile prevederlo. Per esempio, il venerdì gli studenti che seguono sono di meno"*. In sala ci sono 280 posti a sedere e otto sono oggi gli addetti che servono al banco. *"Noi studenti siamo più di mille, sommati a coloro che lavorano nel complesso fa un numero esorbitante* – interviene **Andrea**, compagno di corso di Matteo - *Poi ci si 'intallea' a chiacchierare. Se ci si alzasse subito, si farebbe posto agli altri"*. *"E' un problema di tempistica, non di qualità del cibo* – afferma **Ciro**, anche lui iscritto al I anno - *Si aspetta un sacco di tempo. Poi, se arrivi tardi, rischi che siano finiti alcuni piatti. Dipende dalla carenza di personale. Il trucco è arrivare verso la mezza"*. *"Le attese sono belle lunghe"*, confermano **Annalisa**, **Maria** e **Tina**, anche loro iscritte ad Infermieristica. **Giuseppe Mazzarella**, rappresentante degli studenti, racconta che gli studenti di Medicina continuano a preferire mangiare altrove: un rustico al bar o una pizza nei locali convenzionati. *"Una volta assaggiata la cucina della mensa del Cardarelli non ci si accontenta di altro* – sostiene ad esempio **Ursula**, studentessa del II anno - *La nostra tessera vale anche lì: i piatti sono più abbondanti, la qualità è migliore, lo spazio è più confortevole e c'è pure meno fila"*.

FARMACIA

Laboratori: bloccata l'erogazione del metano *"ma non c'è stata alcuna fuga di gas"*

Bloccata l'erogazione del metano nei laboratori della Facoltà di Farmacia in seguito ad una visita dell'ASL. *"Non si è verificata alcuna fuga di gas* - assicura il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita **Luciano Mayol** – *Si è trattato di una misura precauzionale per evitare di correre un rischio superfluo legato ad una pratica di laboratorio ormai obsoleta"*. Il professore spiega che le tubature presenti nei laboratori potrebbero far propagare rapidamente le fiamme in caso di incendio. Sostiene, inoltre, che non sussiste alcuna ragione di lasciarle attive dal momento che i progressi della tecnologia hanno reso l'uso del metano non indispensabile. *"Serviva per gli esperimenti con i becchi Bunsen, dei bruciatori che oggi sono stati sostituiti dai metodi spettroscopici. Se proprio si vorranno utilizzare ancora i Bunsen per verificare l'acquisizione della manualità da parte degli studenti, lo si potrà fare con una bomboletta sotto la cappa. Il metano verrà fornito soltanto nei locali dove il suo utilizzo è strettamente necessario"*.

Gli esami di Stato sono stati posticipati a data da definirsi per rendere alcuni spazi della struttura conformi alle prescrizioni dell'ASL. Per mettersi in regola con le norme vigenti, inoltre, la Facoltà dovrà incaricarsi di attrezzare degli spogliatoi per far cambiare gli studenti che accedono ai laboratori. *"E' già stato individuato un locale al primo piano dove collocarli"*, conferma il professore.

that'sun!

cresci con noi, vieni a studiare alla
seconda università degli studi di napoli

www.unina2.it

offerta formativa 2011/2012

SUNARCHITETTURA | aversa - tutti i corsi della facoltà di Architettura sono a numero chiuso

Design e Comunicazione (classe L-4) – durata triennale | **Design per la moda** (classe L-4) – durata triennale | **Architettura e Design degli Interni e per l'Autonomia** (classe LM-4) – durata biennale | **Design per l'innovazione** (classe LM-12) – durata biennale | **Architettura** (classe LM-4 c.u.) – durata quinquennale | **Architecture and Interior Design and for Authonomy** (classe LM-4) durata biennale.

SUNECONOMIA | capua

Economia Aziendale (classe L-18) – durata triennale | **Economia e Commercio** (classe L-33) – durata triennale | **Finanza e mercati** (classe LM-56) – durata biennale | **Economia e management** (classe LM-77) – durata biennale.

SUNGIURISPRUDENZA | s.maria capua vetere

Scienze dei Servizi Giuridici (classe L-14) – durata triennale | **Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali** (classe LM-52) – durata biennale | **Giurisprudenza** (classe LMG/01) – durata quinquennale.

SUNINGEGNERIA | aversa

Ingegneria Civile - Ambientale (classe L-7) – durata triennale | **Ingegneria Elettronica e Informatica** (classe L-8) – durata triennale | **Ingegneria Aerospaziale-Meccanica** (classe L-9) – durata triennale | **Ingegneria Aerospaziale** (classe LM-20) – durata biennale | **Ingegneria Civile** (classe LM-23) – durata biennale | **Ingegneria Elettronica** (classe LM-29) – durata biennale | **Ingegneria Informatica** (classe LM-32) – durata biennale | **Ingegneria Meccanica** (classe LM-33) – durata biennale | **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** (classe LM-35) – durata biennale.

SUNLETTERE E FILOSOFIA | s.maria capua vetere

Conservazione dei beni culturali (classe L-1) – durata triennale | **Lettere** (classe L-10) – durata triennale **Archeologia e storia dell'arte** (classe LM-2 & LM-89) – durata biennale | **Filologia classica e moderna** (classe LM-14 & LM-15) – durata biennale.

SUNMEDICINA E CHIRURGIA | napoli | caserta

tutti i corsi della facoltà di Medicina e Chirurgia sono a numero chiuso tranne il seguente:

Informatore Medico Scientifico (classe L-29) sede di Napoli – durata triennale

i seguenti corsi sono tutti di durata triennale - a numero chiuso

Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) (classe SNT/1) sedi: Avellino; Benevento; Caserta; Marcianise; Napoli; Sant'Angelo dei Lombardi, Santa Maria Capua Vetere **Infermieristica pediatrica** (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere pediatrico) (classe SNT/1) sede di Napoli | **Ostetricia** (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) (classe SNT/1) sedi: Caserta; Napoli; Salerno | **Fisioterapia** (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) (classe SNT/2) sedi: Avellino; Napoli; Salerno; Grottaminarda | **Logopedia** (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) (classe SNT/2) sedi: Napoli;Grottaminarda | **Ortottica ed assistenza oftalmologica** (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) (classe SNT/2) sede di Napoli | **Tecnica della riabilitazione psichiatrica** (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) (classe SNT/2) sede di Napoli | **Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva** (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva) (classe SNT/2) sedi: Napoli; Grottaminarda | **Igiene dentale** (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (classe SNT/3) sede di Napoli | **Tecniche di laboratorio biomedico** (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) (classe SNT/3) sedi: Napoli; Marcianise

Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) (classe SNT/3) sedi: Napoli; Avellino; Caserta.

Il seguente corso a numero chiuso è di durata biennale:

Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed ostetriche (classe SNT_SPEC/1) sede di Napoli.

I seguenti corsi sono tutti di durata di 6 anni - a numero chiuso

Medicina e chirurgia (classe LM-41) sede di Napoli | **Medicina e chirurgia** (classe LM-41) sede di Caserta | **Odontoiatria e protesi dentaria** (classe LM-46) sede di Napoli.

SUNPSICOLOGIA | caserta tutti i corsi della facoltà di Psicologia sono a numero chiuso

Scienze e Tecniche Psicologiche (classe L-24) – durata triennale | **Psicologia applicata ai contesti istituzionali** (classe LM-51) – durata biennale | **Psicologia Clinica** (classe LM-51) – durata biennale **Psicologia dei Processi Cognitivi** (classe LM-51) – durata biennale.

SUNSCIENZE MMFFNN | caserta

Scienze biologiche (classe L-13) a numero chiuso – durata triennale | **Fisica** (classe L-30) – durata triennale | **Matematica** (classe L-35) – durata triennale | **Biologia** (classe LM-6) – durata biennale **Biotecnologie Industriali e Alimentari** (classe LM-8) – durata biennale | **Matematica** (classe LM-40) – durata biennale.

SUNSCIENZE DEL FARMACO PER L'AMBIENTE E LA SALUTE | caserta

Biotecnologie (classe L-2) a numero chiuso – durata triennale | **Scienze ambientali** (classe L-32) – durata triennale | **Biotecnologie per la Salute** (classe LM-9) – durata biennale | **Farmacia** (classe LM-13) a numero chiuso – durata quinquennale | **Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio** (classe LM-75) – durata biennale.

SUNSTUDI POLITICI E PER L'ALTA FORMAZIONE EUROPEA E MEDITERRANEA "J. MONNET" | san leucio

Scienze politiche (classe L-16 & L-36) – durata biennale | **Istituzioni e mercati internazionali** (classe LM-52) | **Scienze della Politica** (classe LM-62) | **Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche** (classe LM-63) | **Scienze del turismo** (classe L-15) durata triennale

Si precisa che le sedi dei corsi di laurea su indicati sono riportate accanto a nomi delle Facoltà fatta eccezione per la Facoltà di Medicina e Chirurgia per la quale, accanto ad ogni corso di studi, sono state riportate le singole sedi.

SUN
Seconda Università degli Studi di Napoli
numero verde 800252420

Come superare l'esame di Psicometria, la ricetta in quattro punti

"Psicometria è statistica, probabilità, trattazione dei dati, grafici. Insomma, c'è troppa matematica in questo esame. Molti di noi non hanno studiato al Liceo Scientifico e si trovano svantaggiati rispetto a questa materia", commenta **Federico Zaccaria**, studente del secondo anno del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Al corso l'Aula Ottagono è satura e gli studenti, soprattutto i bocciati dell'anno precedente, formano un circuito intorno alla cattedra del docente per seguire ogni parola ed ogni esempio. *"Il professore prima di iniziare chiede se ci sono domande sulla lezione precedente, nel caso rispiega. Cerca un raffronto continuo con gli studenti"*, afferma **Cristina**. *"Seguire è importante, ma anche chi segue può avere problemi. Gli esercizi non sono facili, ma il professore li spiega chiaramente. All'esame se non passi lo scritto non puoi accedere all'orale"*, continua Federico. *"Io vengo dal Liceo Scientifico e trovo ugualmente difficoltà. Anche se il professore è bravo, per comprendere gli esercizi occorre tempo, infatti la maggior parte dei miei colleghi sostiene Psicometria per ultimo"*, aggiunge **Alfredo Del Prete**, del secondo anno. *"Il docente è molto serio e seguire il corso aiuta moltissimo, infatti se perdi una lezione già ti trovi spaesato"*, conclude **Eli Daddio**. Lo studente vuole diventare uno scrittore-game designer e precisa: *"molti sono convinti che studiare Psicologia equivalga a esercitare solo nell'ambito della Psicoterapia, ma non è così. La Psicoterapia è soltanto una delle specializzazioni a cui lo psicologo può accedere. Nell'ambito ludico e d'intrattenimento è una disciplina molto diffusa e non tutti lo sanno"*.

Dalle preoccupazioni degli studenti ai consigli del docente. La chiave per superare l'esame, secondo il prof. **Francesco Palumbo**, sta in quattro punti.

1) Prepararsi ad affrontare la disciplina con un metodo diverso. *"Gli studenti hanno una resistenza psicologica nell'affrontare questa materia, perché la considerano avulsa dal loro ciclo di studi umanistico. Questa è la difficoltà di base che incontro nell'insegnarla"*. Non comprendono pienamente l'utilità dell'insegnamento ai fini della loro occupazione futura. *"L'esame fornisce nozioni di base. Li prepara per affrontare Psicologia Sociale e Psicologia Clinica alla Magistrale. Con me, poi, dovranno sostenere quello di Metodi Statistici della Psicologia e non potranno avere esitazioni, dovranno essere preparati. Chi segue il corso alla Magistrale, si meraviglia dell'impatto più applicativo e meno nozionistico del corso. Ora, invece, devo dar loro una preparazione di base e può risultare noioso"*.

2) Scegliere un solo manuale da studiare in maniera continua. Il prof. Palumbo consiglia tre testi, totalmente diversi l'uno dall'altro, ma invita ad utilizzarne uno solo: *"i testi espongono la materia in tre modi differenti, uno è più nozionistico, l'altro più discorsivo, il terzo contiene molti esercizi. Invito gli studenti a sceglierne uno di riferimento, perché passando dall'uno all'altro si rischia di perdere il filo del discorso, sono troppo diversi"*.

3) Procurarsi un eserciziario e svolgere gli esercizi. *"Svolgere gli esercizi è molto importante. Nella prova d'esame ce ne saranno due o tre da risolvere, a seconda della difficoltà; in più, delle domande a risposta multipla. Cerco di penalizzare il meno possibile gli studenti assegnando un punto per ogni risposta corretta e zero punti per ogni risposta sbagliata. La somma del punteggio di domande ed esercizi deve essere intorno al 34-36, quindi prevedo un margine d'errore ampio"*. L'esame consiste anche in una prova orale. *"Se lo scritto è buono, l'orale è molto rapido. Se lo scritto stenta, dura un po' di più, perché cerco di capire cosa c'è che non va. In ogni caso, invito sempre gli studenti a sottopormi dubbi e perplessità durante il mio orario di ricevimento - il martedì e il venerdì mattina - e a svolgere a casa gli esercizi consigliati in aula, in modo da non arrivare impreparati"*.

4) Seguire il corso. *"Durante le lezioni coinvolgo gli studenti su quello che sto per spiegare, perché concorriamo verso un obiettivo comune: fare l'esame presto e bene al primo appello. Il mio primo anno d'insegnamento qui è stato un po' difficoltoso per gli studenti, infatti ci sono stati molti bocciati. Già dall'anno scorso al primo semestre si è avuto un netto miglioramento con il 90 per cento dei promossi"*.

Docenti e studenti sono legati a un filo che li unisce: *"se uno studente è bravo e va a studiare all'estero, o trova impiego in qualunque altro posto, la Facoltà e il docente che l'ha preparato acquisiscono prestigio e ottima reputazione. Basti pensare che dei 250 iscritti alla Triennale, solo 100 passano alla Magistrale qui a Napoli, gli altri studiano o trovano impiego altrove"*.

Allegra Taglialatela

Master in Criminologia e sicurezza urbana

*"Il Master di II Livello in **Criminologia e diritto penale. Analisi criminale e politiche per la sicurezza urbana** è indirizzato a tutti coloro che già operano nel campo del penale ed ai laureati quadriennali e Specialistici e Magistrali di area umanistica"*, afferma il coordinatore del Master, attivato dalle Facoltà di Lettere e Giurisprudenza, prof. **Giacomo Di Gennaro**. Gli obiettivi sono costruiti sull'acquisizione di due diverse specializzazioni: analisi criminale, organizzazione e implementazione delle politiche per la sicurezza urbana. *"In Italia mancano figure professionali in grado di analizzare comportamenti criminali, nell'ambito del penale ed esperti in politica della sicurezza urbana. Questa non si riduce alla video-sorveglianza, ma comprende il tema del degrado culturale, della mobilitazione collettiva e numerosi altri temi oggetto di analisi nel Master"*.

Le attività, della durata di un anno, si svolgeranno nei giorni: venerdì (dalle ore 14.00 alle 18.00) e sabato (dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00, alle 17.00), in aula, presso la struttura del Corso di Laurea in Servizio Sociale e Politiche Sociali, in via Don Bosco 8. Sono previste 200 ore di didattica frontale, accompagnate da 250 ore di stage. Il costo è di 2.500 euro. 45 i posti disponibili. La scadenza per la presentazione delle domande è prevista per il 5 gennaio. Per ulteriori informazioni collegarsi alla sezione Master del sito di Ateneo www.unina.it

Lingua Spagnola a Lettere Moderne

Il prof. Musto: uno dei docenti più amati dagli studenti

È uno dei docenti più amati dagli studenti del Corso di Laurea in Lettere Moderne. Di **Salvatore Musto**, che insegna Lingua Spagnola, dicono che è preparato, coinvolgente e appassionato alla disciplina. Il ricercatore svela il segreto del suo successo: *"innanzitutto credo che **avere 35 anni aiuti molto nell'instaurare un rapporto meno formale con gli studenti***". Infatti il prof. Musto è uno dei più giovani docenti della Facoltà di Lettere. *"Altro importante ingrediente del mio corso è **sviluppare lo spirito critico degli studenti**. Devono smetterla di credere a tutto ciò che leggono e devono prendere coscienza dei meccanismi della lingua"*. Cita un esempio: *"a volte dico volontariamente delle assurdità al corso, che poi chiedo mi vengano spiegate. I ragazzi, che per lo più sono al primo anno, tentano di interpretare ciò che ho detto. Quando gli rivelo l'inganno, restano perplessi. Questo perché non hanno ancora sviluppato una coscienza critica. È vero che s'insegna nel campo dell'opinabile, ma **non bisogna assorbire tutto passivamente***".

Il corso appassiona soprattutto perché è **interattivo**. *"Per me è importante coinvolgere. Così si arricchiscono i ragazzi e mi arricchisco io. L'interazione tra docente e studente è fondamentale, perché spesso coloro che vengono dalle superiori hanno una visione più fresca e ingenua della materia, non accademica. Vedono le cose con più chiarezza dei docenti. L'Università deve essere un luogo dove si produce cultura, non dove si insegna soltanto, altrimenti si dovrebbe chiamare Accademia"*.

Alla domanda "ha un modello di professore a cui ispirarsi?", la risposta è pronta: *"ho sempre davanti **il docente che non vorrei mai essere** e cerco di comportarmi all'esatto contrario. Diversi professori mi annoiavano quando seguivo e non voglio far provare la stessa sensazione ai miei studenti"*.

La personalità e il carattere del ricercatore incidono molto sul largo consenso dimostratogli. *"Di carattere sono disponibile e non mi prendo troppo sul serio. Bisogna prendere seriamente ciò che si insegna, non sé stessi, altrimenti si perde di vista l'obiettivo del ruolo di docente. Quando faccio lezione rendo un servizio a chi mi ascolta, non a me stesso"*.

Non bisogna, però, rinunciare al rigore quando si studia una lingua. Gli **esami non saranno una passeggiata**. ***"È necessario un metodo scientifico** anche quando si opera nel campo dell'opinabile. Alle intuizioni devono seguire verifiche. Esigo un certo rigore agli esami orali. Gli studenti non devono saper parlare bene lo spagnolo* - l'obiettivo del corso a Lettere Moderne è quello di far raggiungere una competenza passiva della lingua, ovvero gli studenti devono riuscire ad avere accesso alla letteratura, insomma non si chiede loro di parlare spagnolo, ma di leggere, comprendere e interpretare - *ma devono dimostrarmi di aver compreso ciò che hanno letto"*. Per chi volesse imparare a parlare la lingua, il CLA (Centro Linguistico di Ateneo) offre un **corso gratuito di spagnolo** il martedì dalle ore 13.30 alle 15.30 e il giovedì dalle 14.00 alle 16.00, grazie alla disponibilità di una lettrice.

(Al. Ta.)

Il prof. **Musto**

Le testimonianze di chi ce l'ha fatta alla presentazione del Corso di Laurea

Vivere con i classici: i percorsi alternativi all'insegnamento

Vivere o sopravvivere con i classici? Come nell'immagine dell'invito, che raffigura la Scuola di Atene di Raffaello Sanzio, dove i più celebri filosofi dell'antichità sono intenti a dialogare, la prof.ssa **Marisa Squillante**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere Classiche, il 2 dicembre, ha chiesto a professionisti che vantano un curriculum di studi classici di confrontarsi con gli studenti, per dimostrare che c'è altro in serbo per loro, oltre all'insegnamento.

"Non nascondo che ho avuto difficoltà negli ultimi tre anni a rispondere alla domanda 'Che prospettive abbiamo noi laureati in Lettere?' perché sono ormai quattro anni che è impossibile abilitarsi all'insegnamento. Solo ora pare che le cose stiano cambiando. Nonostante ciò, siamo di fronte a un dato incontrovertibile: ***abbiamo il 20% in più degli iscritti ai Corsi di Laurea tradizionali in Lettere****"*, sono le parole d'apertura dell'incontro, pronunciate dal Preside **Arturo De Vivo**. Il Preside parla dell'importanza di una rivalutazione della cultura classica. *"Ritengo che le sorti di questo paese non possano essere affidate solo ai mercati, ma bisogna investire nella formazione, altrimenti finiremmo al traino di società tecnologiche che ci espropriano della nostra cultura. Perciò è importante rivalutare il ruolo dell'insegnante, riconoscere che ha tanto da offrire in termini di sapere e tolleranza"*. L'intento della giornata è quello di mostrare le strade da percorrere durante e dopo gli studi classici. *"Avete la possibilità di incidere nella società. Siete dotati di una sensibilità che vi permette di scegliere percorsi differenti dall'insegnamento.* ***Potrete portare la vostra ricchezza ovunque vogliate****. Per questo voglio dimostrarvi, attraverso le parole dei professionisti che ho invitato, che se viviamo con i classici possiamo sopravvivere a tutto"*, così la prof.ssa Squillante introduce gli ospiti. Tra questi, alcuni studenti dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali. **Walter De Rosa**, studente del primo anno di Lettere Classiche, racconta: *"dovevo fare il medico, così volevano i miei. Ho trovato numerosi ostacoli nella scelta del mio percorso, a partire dal greco, che ho studiato privatamente. Ora sono orgoglioso della strada intrapresa, perché in due mesi di corsi ho imparato più che in cinque anni di liceo scientifico. Studiare i classici non vuol dire apprendere la grammatica e basta, ma interpretare il pensiero, l'anima, il messaggio dell'autore.* ***Studiare il mondo antico nobilita lo spirito****"*. **Sebastiano D'Avanzo**, altra matricola, manifesta tutto il suo entusiasmo: *"invito i miei coetanei a scegliere liberamente. L'Università non è un gioco, il carico di studi c'è, ma se ti piace quello che fai lo senti meno. Siate originali e non vi avvilite, ché* ***con la forza di volontà tutto è possibile****"*. *"Nessuno ci spinge verso questo percorso. La decisione la prendiamo autonomamente. Secondo i miei avrei dovuto fare la pasticciera, per portare avanti l'azienda di famiglia, ma mi emozionano più i classici che i dolci.* ***Meglio fare una scelta controcorrente, che una sbagliata*** *e optare per qualcosa che non ti piace"*, sostiene **Stefania Scannella** del secondo anno. *"Non idealizzo più questo percorso, come facevo al principio. Da quando sono diventato dottore in Lettere Classiche, il mio futuro è diventato nebuloso, incerto.* ***Le leggi per l'insegnamento cambiano di governo in governo*** *e l'Università non fornisce strumenti utili per passare al mondo del lavoro. Bisogna allungare i tentacoli ovunque per riuscire a carpire informazioni utili. La graduatoria è per noi un essere mitologico, di cui non riusciamo a comprendere i meccanismi. Nonostante ciò, sono sicuro della mia difficile scelta e spero di non pentirmene"*, è la voce fuori dal coro di **Antonio Ardito**, al primo anno della Magistrale in Filologia Classica.

Poi le testimonianze di chi oggi lavora nelle redazioni, uffici o scuole. *"Anche mio padre voleva che facessi il medico. Mi sono iscritta a Lettere Moderne all'Orientale, senza pormi il problema del lavoro che avrei svolto, volevo solo scrivere"*, racconta **Stella Cervasio**, giornalista de La Repubblica. Non solo belle parole e strade spianate, ma lunga gavetta e sacrificio nell'esperienza della giornalista. *"Ho iniziato a scrivere su Il Mattino, non mi hanno pagato per tre anni.* ***Il precariato nel mio campo è simile a quello degli insegnanti****, io però ho scelto questa strada e non ho rimpianti. Qualunque altro percorso non sarebbe stato il mio. Ora sono una*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Corsi integrativi di Greco ad Archeologia e Storia delle Arti

"Non ho mai studiato il greco perché ho frequentato lo Scientifico e vorrei iniziare ora", dice **Nadia Noio**. Come lei, numerosi studenti del primo anno sono accorsi appena hanno avuto notizia del corso di Greco integrativo tenuto dal dott. **Carmine Pisano**. Iniziate a novembre, le lezioni rappresentano un'opportunità che il Corso di Laurea in Archeologia e Storia delle Arti fornisce a coloro che vogliono affrontare, con una preparazione adeguata, gli esami di Storia, Lingua e Letteratura Greca. *"Anch'io vengo dallo Scientifico e ho scelto il curriculum archeologico, non storico-artistico, perché mi interessava di più. Però in questo curriculum ci sono esami di Greco, che per me è una materia nuova"*, commenta **Tonia Chianese**. *"La prima lezione potrebbe chiarirci le idee su ciò che andremo a studiare"*, aggiunge **Antonia Luongo**. *"Speriamo che il docente parta dall'alfabeto, perché io non conosco neanche quello"*, afferma **Antonio Goliuso**. *"Per ora seguiamo solo Archeologia e Letteratura Italiana, ma pensiamo che questo corso facoltativo possa servirci per gli esami dell'anno prossimo, di sicuro più difficili"*, sostengono **Giuseppe Migliaccio** e **Maurizio Lucchi**.

Alcune aspettative vengono tradite. Il dott. Pisano si trova a dover fare lezione a due gruppi distinti di studenti. I primi venti seguono il corso già dall'inizio di novembre, altri venti sono arrivati in ritardo e vorrebbero partire da zero. Il professore spiega i meccanismi della lingua, ma è già all'aoristo e non può tornare indietro, sarebbe scorretto nei confronti di chi segue già da un po' e viene da cinque anni di Liceo Classico. *"C'è stata una grande diffusione della notizia, sia tramite l'Ufficio Orientamento, che attraverso locandine nelle bacheche. Esistono dei servizi che vanno sfruttati. Bisogna attivarsi da subito per colmare i gap, non ridursi all'ultimo momento"*, rimprovera il dott. Pisano agli studenti giunti in ritardo. *"In ogni caso, mi dispiace di non poter insistere sull'alfabeto, perché devo finire il programma iniziato in questo semestre, non sarebbe giusto per chi è qui dal principio"*. Il docente cerca di trovare una soluzione per venire incontro alle esigenze di tutti: *"proverò a chiedere la disponibilità di un'altra aula, anche se credo sia problematico. Sarei pronto a tenere un corso separato per gli studenti che ora si avvicinano alla materia, ma ripeto che il prof. Luongo* – il Presidente del Corso di Laurea, n.d.r. - *si è attivato per questi corsi integrativi da settembre, cioè da quando c'è stata la disponibilità di fondi e quella di assegni per l'attività di tutorato, che ora sto svolgendo"*. Parla, inoltre, delle difficoltà inevitabili nell'affrontare la lingua greca e della necessaria costanza nello studio. *"Inizialmente partivano tutti da un diverso livello di conoscenza della materia, perché alcuni provenivano dal Classico, altri dallo Scientifico. La difficoltà è stata proprio quella di portare tutti allo stesso livello, ma ci siamo riusciti con facilità, perché i ragazzi sono preparati ad una frequentazione quotidiana dei testi"*.

Nessuna convenzione tra il CLA e Servizio Sociale

Nessuna convenzione tra il CLA (Centro Linguistico di Ateneo) e il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, "*una convenzione implicherebbe una retribuzione da attribuire al collaboratore linguistico e noi ci troviamo in una difficile situazione, abbiamo risorse limitate rispetto alle crescenti esigenze del nostro ateneo",* sottolinea la prof.ssa **Annamaria Lamarra**, Direttore del CLA. "*È vero che abbiamo organizzato un corso di 30 ore, ma a titolo gratuito*".

Ultima lezione del prof. Giuseppe Lissa

Ordinario di Filosofia Morale alla Federico II dal 1980, il prof. **Giuseppe Lissa** terrà la sua lezione di congedo mercoledì 14 dicembre alle ore 11.00. Il docente, nel corso della sua carriera, si è occupato di Filosofia Moderna e Contemporanea. Tra i tanti scritti su Montaigne, Cartesio, Pascal, Nietzsche, Heidegger ed altri filosofi, si è occupato anche di Pietro Piovani, il docente di Filosofia Morale alla memoria del quale è stata dedicata proprio l'aula in cui il prof. Lissa darà il suo congedo. Cultore della memoria, ha organizzato diversi convegni sull'Olocausto e la Sho'ah.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

professionista e ritrovo ciò che ho studiato in tutto quello che leggo e scrivo". Chiude con un appello agli studenti: *"**specializzatevi e deterrete un sapere di pochi**. I classici ci rendono persone un po' fuori dal tempo, è così che ci vedono gli altri, ma con qualcosa in più: senso critico e capacità di fare rumore"*. **Natascia Festa**, giornalista del Corriere della Sera, prosegue con il suo iter pieno di precariato, ma anche di grandi soddisfazioni: *"Sono irpina. Nelle piccole province, se non hai un certo status sociale, è proibitivo iscriversi addirittura al liceo classico. Io l'ho fatto, così ho superato la prima difficoltà. Vivevo da fuorisede e dopo la laurea in Lettere Moderne, dietro questa cattedra all'epoca c'era il grande Mazzacurati, ho deciso di scrivere. Ho iniziato con i giornali locali, e quando scrivi di sagra dei funghi porcini o di torneo di bocce ti chiedi cosa abbia a che fare con il tuo ciclo di studi e le tue aspirazioni. Nel 2000 ho tentato il concorso per l'insegnamento. L'ho vinto senza cattedra a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo. Intanto continuavo a scrivere e ricordo che con ansia ho inviato il mio primo pezzo al Corriere del Mezzogiorno. Parallelamente mi hanno chiamato a Terno d'Isola, ma ho rinunciato. **Ho messo da parte il posto fisso per rincorrere il precariato di una carriera giornalistica**. Ci vuole coraggio per fare una scelta del genere, ma poi vieni ripagato. A 37 anni ho ottenuto un contratto a tempo indeterminato e sono felice per quel professore dietro di me in graduatoria, che ha avuto la possibilità di fare ciò che lui magari sognava da una vita, mentre io no"*. Opposta è invece l'esperienza di vita del prof. **Francesco Sepe**, dirigente scolastico del Liceo Carducci di Nola. *"È con nostalgia ed emozione che prendo il microfono qui, dove ascoltavo, quarant'anni fa, il prof. Salvatore Battaglia. Sono felice. La vita mi ha cucito addosso un vestito ed io l'ho indossato"*. Commosso, racconta la sua storia: *"ho scelto l'insegnamento. Sono poi diventato dirigente scolastico e ho trascorso dieci anni in Perù. **Se volete diventare ricchi, andatevene subito da questa Facoltà**. **Se volete inseguire un sogno, restate**. In un'età di crisi bisogna avere il coraggio di essere divergenti"*. Conclude con un invito: *"non fossilizzatevi nel vostro paese, **il lavoro è dovunque voi cerchiate**. Questa è la società della comunicazione, e chi meglio di un laureato in Lettere si può inserire?"*. Si riallacciano alle parole del professore e chiudono l'incontro **Monica Zuccarini** e **Miriana Tizzani** di Federica e-Learning. Mostrano nel web la possibilità di usufruire di un servizio in più, ma anche di costruirsi un percorso divergente. *"Nella nostra redazione ci sono tutti laureati in materie umanistiche, ma **attenti alle risorse del web**. Gli umanisti sono abituati a fornire contenuti accompagnati da un metodo"*. Illustrano le caratteristiche del servizio ai ragazzi: *"con la piattaforma Federica e-Learning potete seguire i corsi on-line. Per ogni insegnamento ci sono: programma, curriculum del docente, lezioni con audio per tutte le Facoltà dell'Ateneo. I docenti stanno anche fornendo fonti per ricerche nelle biblioteche online. Questo è un servizio che non sostituisce le lezioni frontali, ma le supporta"*.

Allegra Taglialatela

Gennaro Morra, imitatore e cabarettista, 'prestato' al CILA

Enzo Decaro, in uno sketch de *"La smorfia"*, definiva il cabaret come una forma di spettacolo che combina teatro, canzone, commedia e danza. Un genere di intrattenimento che in Italia si è diffuso soprattutto dopo gli anni '50 e che ha fatto emergere molti personaggi di successo. Tanti quelli che il cabaret lo vivono come una passione, magari da coltivare nel tempo libero dalle attività lavorative. Nelle aule de L'Orientale un artista cui è mancato poco per diventare famoso c'è. Si chiama **Gennaro Morra** ed ha 45 anni, la persona che *"forse.. chissà.."* avrebbe potuto raggiungere il successo. Lavora all'Orientale dal 2001, prima impiegato all'Ufficio Stipendi, adesso si occupa di amministrazione e contabilità al CILA (Centro Interdipartimentale di servizi Linguistici ed Audiovisivi). Ha frequentato senza mai terminare la Facoltà di Economia alla Federico II. Il giovane Morra degli anni '80 amava fare l'imitatore. Partecipava a diversi spettacoli in giro per l'Italia vincendo le finali regionale e nazionale del concorso *"Talentieri"* con Rita Pavone e Teddy Reno. Aveva 14 anni Gennaro quando ha cominciato a fare la parodia dei personaggi famosi. Il suo cavallo di battaglia? *"Massimo Troisi, ma mi divertiva anche imitare Paolo Villaggio, Carlo Verdone e Eduardo De Filippo"*. Fu persino scelto per prendere parte al *"Bagaglino"*, la compagnia di varietà fondata nel 1965 a Roma da Pier Francesco Pingitore e Mario Castellacci. *"Dovevo finire il liceo così non accettai, sai i genitori di una volta, 'la vecchia guardia', non vedevano di buon occhio queste cose* - ci spiega - *ci tenevano molto che studiassi e puntassi il mio futuro su un lavoro più normale*. *Così, anche quando pensai di iscrivermi al DAMS, mi dissero 'E che vai a fa?'.* Ma il nostro comico talentuoso continua a coltivare la sua passione ed arriva ai programmi radiofonici. *"Partecipavo a programmi per bambini. Imitavo personaggi come Topo Gigio"*. L'ultima trasmissione nel '96 con *Radiogame*, *"là però vestivo i panni di alcuni dei grandi nomi dello sport italiano"*. Gennaro non rimpiange di aver abbandonato quella strada. *"L'ho sempre considerato un hobby* – dice - *l'unica cosa che*

avrei voluto fare è spingere di più quando potevo. Se potessi tornare indietro non cercherei di prendere sul serio la mia vita così presto come ho fatto, aspetterei un po'". Il ricordo più caro? *"In realtà ce ne sono due. Il primo è sicuramente quando ho vinto il trofeo cabaret in Toscana. Il secondo è recente, risale all'estate scorsa, quando l'animatore di un villaggio turistico, che prima aveva messo in dubbio le mie doti, dopo la mia performance ha affermato 'siamo di fronte ad un professionista'"*. E cosa accade quando i riflettori si spengono? *"Mah, io non ho vissuto un forte distacco, anche perché tutt'oggi continuo a fare spettacoli tra amici e a volte nei villaggi turistici quando vado in vacanza"*. Oggi Morra si diverte ad imitare i politici ma è molto critico riguardo gli attuali comici. *"Ormai si cerca di far ridere in maniera molto volgare. Non è più come prima, quando l'ironia era semplice ma non banale. Io ricordo che lavoravo molto sui testi. In questo momento uno dei mie preferiti è Maurizio Crozza, lui sì che fa una bella satira"*. Un consiglio per chi ha un sogno nel cassetto: *"Bisogna perseguire sempre i propri obiettivi dotandosi dei giusti fondamenti. Solo in questo modo si riesce veramente a sfondare. Se una persona scopre di avere un dono, deve sempre approfondire e studiare per renderlo più forte"*.

Marilena Passaretti

Sottotitolazione di film in francese, interessante esperienza per 30 studenti di Lingue

Durerà fino al 16 dicembre il seminario di sottotitolazione di film in lingua francese rivolto a trenta studenti delle Magistrali della Facoltà di Lingue. Ne è entusiasta l'organizzatrice, la prof.ssa **Giovannella Fusco Girard**, docente di Letteratura del Dipartimento di Francesistica. L'intero corso durerà complessivamente 12 ore e permetterà agli studenti l'acquisizione di 2 crediti. *"L'idea è nata dopo lo scorso premio di narrativa che si è tenuto nel nostro Ateneo* – spiega la docente - *In quell'occasione alcuni dei partecipanti si sono cimentati nella traduzione dei testi in francese. Visti gli ottimi risultati raggiunti, dopo la cerimonia di conclusione, il vicedirettore dell'istituto 'Grenoble' Fabrice Morio ha proposto al Preside Augusto Guarino di continuare a coinvolgere i ragazzi con iniziative di questo tipo"*. Stavolta i giovani traduttori si troveranno di fronte a sceneggiature mai rese in lingua francese che poi dovranno adattare per durata e ambientazione dei film usufruendo dell'aiuto del CILA. *"Per la prima volta non si limiteranno ad essere spettatori ma diventeranno parte integrante delle tecnologie che di solito vengono chiamati ad usare durante il processo di apprendimento della lingua"*, sostiene la docente. Una grande opportunità non solo dal punto di vista didattico. Infatti, il lavoro che gli specializzandi andranno a svolgere sarà poi diffuso in tutti gli istituti 'Grenoble' in Italia divenendo un punto in più sul curriculum vitae dei partecipanti. *"Ho chiesto che vengano esplicitati i nomi delle persone che si stanno dedicando a questo progetto* - afferma la prof.ssa Fusco Girard - *perché alla fine sono loro che fanno tutto il lavoro"*. Sorride la docente mentre ci parla del coinvolgimento degli studenti: *"Si interrogano su quale sia la parola più adatta da usare e pongono molte domande, proprio quello che volevo. Alla fine anche io mi chiedo quali siano gli strumenti didattici validi per consentire ai ragazzi di confrontarsi con quello che un giorno andranno a svolgere e se loro non parlano io non posso conoscere i loro interessi"*. Intanto, per questa volta pare proprio che la docen-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Piani di studio a Lettere, qualche consiglio dai membri delle Commissioni

Scade il 20 gennaio il termine per la compilazione dei piani di studio on line a Lettere. Anche se le lezioni sono a pieno regime, al momento della scelta definitiva molti studenti si stanno ancora chiedendo come abbinare le lingue, quali insegnamenti opzionali inserire o se è giusto il curriculum selezionato. Per risolvere i dubbi, soprattutto di chi si iscrive al primo anno, sono state predisposte delle Commissioni di docenti, una per ogni Corso di Laurea. Ma esiste un vero vademecum per la compilazione dei piani di studio? *"Abbiamo pensato di aiutare i ragazzi pubblicando un libretto con dei piani di studio consigliati* - riferisce la prof.ssa **Giacomella Orofino**, membro della Commissione Orientamento del Corso di Laurea in *Lingue e Culture Orientali ed Africane - Secondo* ***il nuovo ordinamento****, **i ragazzi sono molto liberi**, possono abbinare tutte le lingue con tutte le culture, almeno da un punto di vista tecnico.* ***Ma questo li frastorna*** *e diventa difficile fare gli abbinamenti giusti".* In Segreteria studenti o sul sito d'Ateneo (www.unior.it), gli studenti possono, dunque, trovare una guida con insegnamenti divisi per area: *"Sono abbinamenti consigliati, non obbligatori, ma nel caso si volesse fare una scelta diversa è bene chiedere consiglio alla Commissione, perché accoppiare due lingue che non sono della stessa area, e magari non hanno niente in comune, può creare molte difficoltà allo studente e fornire una preparazione disomogenea".*

Qualche difficoltà la può dare anche la scelta tra le due lingue e letterature di *Lingue, lettere e culture comparate*. *"Ad esempio* - spiega in concreto il prof. **François Esvan**, della Commissione Orientamento - *abbinare Russo e Spagnolo, magari perché la seconda è una lingua che già si conosce, è sbagliato perché non hanno nessuna attinenza tra loro e, quindi, la comparazione diventa difficile.* ***Anche se di aree diverse, le due lingue scelte devono avere un legame storico o culturale tra loro****. Molti ragazzi oggi scelgono di studiare il Cinese, o anche il Russo, ma non sempre sono consapevoli della loro decisione".* Prima di consegnare il piano di studio, è bene informarsi sul paese di cui si vuole conoscere la lingua e la cultura, sfatare falsi miti e misurare le proprie capacità. *"****Se io studio Cinese, per tutta la vita dovrò amare quel Paese****, mi dovrò sentire legato al suo popolo, alle sue tradizioni. Ma se non amo la Cina come posso convivere con tutto ciò? Inoltre nella scelta della lingua bisogna tener conto anche di altri fattori: ci sono borse di studio? Quali possibilità la Facoltà mi offre per questa lingua? E ci sono portato?"*. In particolare, per lingue molto diverse dalla nostra, dove si fa uso di ideogrammi o di toni vocali differenti, è necessaria una certa predisposizione: *"Non tutti hanno la necessaria memoria visiva per imparare gli ideogrammi o un nuovo alfabeto come quello cirillico, e non tutti hanno le capacità vocali giuste per potersi esprimere in queste lingue. Non si tratta di essere mancanti in qualcosa, ma* ***è un po' come essere portati o meno per la musica o per il disegno****. Lo studio si può affrontare comunque, ma con risultati più scarsi e maggiori difficoltà".*

'Chiedere consiglio ai docenti *per aiutarsi a capire se stessi*', è il motto coniato dal prof. **Matteo D'Acunto**, della Commissione per il Corso di Laurea in *Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente*, il quale sottolinea l'importanza di valutare tutte le opzioni. Nel caso di questo Corso, la divisione tra i curricula, oriente e occidente, può sembrare chiara, ma per sfruttare a pieno le possibilità offerte dall'Ateneo è bene 'osare'. *"Per il mondo classico si può dire che è consigliato concentrare gli esami affini per anno, quindi, al primo sul mondo greco, al secondo sul mondo romano, ma è importante anche inserire tra gli insegnamenti a scelta alcuni dell'altro curriculum.* ***Oriente e Occidente si influenzano da sempre l'un l'altro****, ad esempio il mondo greco ha subìto influssi da quello egizio, quindi è bene inserire un esame di egittologia fin dal primo anno. Naturalmente seguendo un criterio, per questo è importante chiedere consiglio ai docenti. Chi vuole dare questo tipo di impostazione al proprio piano di studi avrà sicuramente dei vantaggi, perché potrà studiare il mondo occidentale o orientale attraverso una prospettiva più ampia: questo è uno dei privilegi per chi si iscrive da noi".* Questo gioco di caselle non compromette l'equilibrio tra le discipline, perché in realtà gli esami a scelta sono in numero minimo, e *"molte caselle sono già bloccate"*.

Tra i tanti fattori che influenzano la scelta delle lingue o dei settori di studi c'è anche quello economico-lavorativo, e sicuramente ci sono Paesi che 'tirano' più di altri, ma è giusto affidarsi a questo elemento? *"Per studiare bene una lingua occorre molta passione, ma molti giovani pensano anche agli sbocchi occupazionali. Sicuramente le lingue orientali offrono ancora molte possibilità di inserimento"*, spiega la prof.ssa Orofino. Il prof. D'Acunto aggiunge, dal canto suo: *"l'archeologia classica offre buone possibilità lavorative perché è aperta anche al lavoro sul territorio, ad esempio nel campo del turismo, ma L'Orientale è eccezionale soprattutto nell'offerta che dà sul versante orientalistico, dove sono in corso diversi nostri scavi. Quindi si può dire che i due aspetti si bilanciano. In generale, però, bisogna ammettere che per l'archeologia non è un buon momento a livello lavorativo, quindi è una scelta che va fatta con consapevolezza e molta motivazione".*

Valentina Orellana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

te abbia fatto centro. *"Se potessi dare un voto a questo corso gli attribuirei un otto pieno* - dicono **Bianca** e **Antonino**, studenti alla Magistrale in Linguistica e Traduzione specialistica - *Questa Specialistica ci aveva un po' deluso. Non cambia l'impostazione dei corsi e non ci fanno fare molta pratica. Il seminario di sottotitolazione, invece, ci permette di entrare concretamente nel mondo della traduzione"*. Anche **Maria Pina Gazillo** e **Annamaria Di Dimenica** sono contente di essere rientrate tra i 30 posti del seminario ma riguardo alla Magistrale hanno un'altra idea. Le due ragazze frequentano il Corso di Laurea in Traduzione Letteraria e raccontano: *"Siamo soddisfatte. Fino ad ora abbiamo fatto molta pratica. Certo, stavolta è differente perché di solito ci occupiamo di testi letterari. Una delle cose positive della Specialistica è che siamo molti di meno, quindi abbiamo un contatto diretto con i docenti. Un cambiamento notevole rispetto alla Triennale"*. **Marina Albano**, che ha da poco iniziato a frequentare il Corso in Lingue e Letterature europee e americane, sulla Magistrale afferma: *"Mi sembra semplicemente un continuo della Triennale, l'unica differenza è che adesso studio una sola lingua e probabilmente è meglio così. Mi permette di concentrarmi meglio sull'idioma che ho scelto".* Questo seminario rappresenta per Marina un primo approccio al mondo del lavoro, visto che le piacerebbe continuare in questo settore.

Marilena Passaretti

E.A.V.

SOCIETÀ DEL GRUPPO EAV

Inaugurazione

Napoli (Porta Nolana)

15 dicembre 2017 - ore 10.30

Sorrento

15 dicembre 2017 - ore 18.00

Inserito Nell'ambito della manifestazione

Mi illumino d'Inverno

Torre del Greco
16 dicembre 2017

Ercolano
17 dicembre 2017

Barra
18 dicembre 2017

Piano
19 dicembre 2017

Ottaviano
20 dicembre 2017

Sarno
21 dicembre 2017

Torre Annunziata
22 dicembre 2017

Vico Equense
23 dicembre 2017

Napoli
24-25 dicembre 2017

Baiano
26 dicembre 2017

Castellammare
27 dicembre 2017

Pomigliano
28 dicembre 2017

San Giorgio
29 dicembre 2017

Sorrento
30-31 dicembre 2017
1-2 gennaio 2018

Nola
3 gennaio 2018

Poggiomarino
4 gennaio 2018

Pompei
5 gennaio 2018

Napoli
6 gennaio 2018

Presepi... in carrozza

Mostra itinerante di arte presepiale

XII edizione

Art Designs

Gemellato per la promozione turistica, culturale ed artigianale
Borgo Maiano

Edizioni Savarese

Procedura Civile, prova insormontabile C'è chi lo ripete anche dieci volte

Disponibile al corso, implacabile agli esami: il ritratto che gli studenti fanno del prof. Della Pietra

Che Procedura Civile sia un esame tecnico, complesso, dal programma considerevole, è cosa risaputa. Arrivare a ripeterlo, però, fino a sette-otto volte, o in alcuni casi anche di più, è inconcepibile. Eppure è ciò che accade agli studenti di Giurisprudenza del Parthenope, bloccati su questo esame ormai da tempo. Da quanto riferiscono, sembra che il principale ostacolo sia il docente, prof. **Giuseppe Della Pietra**, *"**molto preparato e sempre disponibile al corso**"*, ma *"**freddo e scostante durante le sessioni d'esame**"*. Il problema riguarda soprattutto gli iscritti al vecchio ordinamento (39 esami), i quali sostengono l'esame diviso in due parti: la prima relativa allo studio della Giurisdizione e del Processo di primo grado, la seconda riguarda le impugnazioni, il processo di esecuzione forzata, i procedimenti di ingiunzione. Le storie sono molto simili. *"Il prof. Della Pietra è davvero molto preparato,* – dicono gli studenti che preferiscono rimanere nell'anonimato perché *"il docente ricorda i nomi di tutti, uno ad uno"* – *è in gamba, tratta gli argomenti in maniera esaustiva. Al contrario di altri docenti, **è sempre puntuale, non ha mai saltato una lezione** o delegato qualche assistente a tenerla al suo posto". "A ricevimento è molto disponibile (riceve anche via web), **risponde alle mail** nell'arco di dieci minuti o comunque in giornata"*, e poi ancora *"è molto cortese"*. Agli esami, però, sembra che diventi un'altra persona. *"Non è il docente che abbiamo conosciuto a lezione: diventa acido, freddo"*, ma, soprattutto, e questo è il fatto principale, *"**boccia moltissimo**, arrivando a far **ripetere la prova fino a nove, dieci volte**"*.

"Sono ferma da un anno e mezzo su quest'esame"

Premesso che la maggior parte dei ragazzi, tenuto conto delle difficoltà che incontra nello studio della materia, conserva Procedura Civile come ultimo esame, c'è chi, con la tesi pronta, continua a **rinviare la seduta di laurea** in attesa del superamento di quello che diventa un vero e proprio scoglio. *"Sono ferma da un anno e mezzo su quest'esame* – racconta una laureanda – ***Ho ripetuto la prima parte per nove volte, finché, poi, ho avuto 21**. Devo ancora sostenere la seconda parte, ma sono totalmente nel pallone: sono stanca, non riesco ad andare avanti a causa dell'eccessiva precisione del professore. Tra una bocciatura e l'altra, sono andata più volte in Dipartimento e sono stata ricevuta dal docente, il quale risponde sempre alle domande in modo molto sommario, tanto che **non sono mai riuscita a capire dove sbaglio**. In quest'ultimo anno, ho perso tante opportunità di lavoro". "All'inizio pensavo fossi io il problema* – dice un altro studente, prossimo alla laurea, che ha già ripetuto l'esame tre volte senza successo – *che il mio metodo di studi fosse errato, seppur abbia già sostenuto 38 prove. Ho seguito il corso e, dopo le prime bocciature, sono andato a ricevimento. Ho chiesto al docente di interrogarmi e **lui mi ha detto che studio bene e che, col tempo, avevo raggiunto un buon livello di preparazione**. **All'esame, però, mi ha bocciato per la terza volta**. A questo punto, vorrei capire dove sbaglio, perché mi sembra veramente una presa in giro"*. Dopo un po', crescono ansia e tensione. *"Per me **è diventata una prova insormontabile**: **già quindici giorni prima, vado in panico**, e forse anche questo pregiudica la buona riuscita dell'esame". "La percentuale di bocciature è molto elevata e serve a poco seguire il corso".* Le difficoltà si riscontrano anche nella comprensione del manuale (Diritto processuale civile di Verde). *"**Il testo è veramente difficile**, in quanto dà molte cose per scontato* – afferma una studentessa che si definisce fortunata, visto che ha ripetuto la prima parte dell'esame solo per due volte, mentre alla seconda, dopo tre mesi pieni di studio, è stata promossa subito e con 24 – *Personalmente, ho studiato da autodidatta, integrando il manuale con nozioni e notizie trovate in rete"*. In tanti ribadiscono l'importanza dell'uso esatto dei termini giuridici nell'esposizione. *"**Mi imbarazza dire quante volte sono stato bocciato*** – afferma uno studente alle prese con lo studio delle impugnazioni – *una volta non ho saputo spiegare bene la differenza tra rinvio proprio e improprio, un'altra volta ho sbagliato ad utilizzare dei termini. Ho continuato sempre a studiare, non vado a tentare, ma, ad oggi, non ho ancora capito cosa dovrei migliorare, perché il professore non lo spiega. Sono sempre più agitato quando vado a colloquio".* E ancora, *"non è meritocratico, va molto a simpatia", "**dopo sette, otto volte, dà 21**"*. C'è, però, chi ammette di presentarsi all'esame dopo aver dedicato ben poco tempo alla preparazione. *"Ho ripetuto la prima parte dell'esame per tre volte, poi ho avuto 21. Per la seconda parte, studierò un po', senza entrare troppo nel dettaglio, e andrò a tentare. Non è normale farsi prendere dalla paura, come è successo ad altri ragazzi, tanto i voti sono bassi"*.

Maddalena Esposito

La parola al prof. Giuseppe Della Pietra

*"Metto tanto impegno nell'attività che svolgo ma, **in sede d'esame, devo verificare il livello di preparazione raggiunto**, e mi aspetto anche dei buoni risultati. Vista la mia estrema disponibilità, gli studenti forse vedono in me un amico"*, dice il prof. **Giuseppe Della Pietra**. Il docente ammette che **il manuale** può risultare complicato, ma *"il problema è che, spesso, i ragazzi studiano da **fantomatici appunti**, non distribuiti da me, o **sbobinature di lezioni**. Non basta, perché studiare non vuol dire riuscire a memorizzare e ricordare, oppure semplicemente rispondere all'esame. Piuttosto, **significa distillare ciò che è utile da ciò che non lo è**, capire, all'interno dei paragrafi, le cose fondamentali e quelle meno importanti"*. Al contrario, la maggioranza degli studenti *"pensa di presentarsi all'esame solo dopo una semplice infarinatura che basterà a prendere 18. E' un'impostazione totalmente sbagliata, in quanto **tralasciano quelli che sembrano dettagli, ma, in realtà, sono passaggi essenziali**. Diversi ragazzi che a settembre hanno superato la prima parte dell'esame si sono presentati all'appello di novembre per la seconda parte, dedicando davvero pochissimo tempo alla preparazione. Alcuni mi ricordano che sono stati bocciati pur avendo risposto alle mie domande, ma dobbiamo vedere ciò che hanno detto!"*. Il professore, che si avvale dell'aiuto di un solo assistente durante gli esami, scagliona gli studenti (sei o sette l'ora). *"Svolgo gli esami da solo al fine di garantire uno standard adeguato* – spiega – *e, col mio metodo, i ragazzi non attendono mai più di un'ora per sostenere l'esame per due motivi: prima di tutto, per limitare la loro stanchezza e l'ansia e, secondo, perché coloro che sono in aula possono controllare il mio operato, **nella più totale trasparenza**"*. Ma è proprio la modalità d'esame a causare agitazione. *"Mi dispiace, bisogna essere sereni il giorno dell'esame"*, dice il docente il quale, a conferma delle bocciature avvenute anche dopo il ricevimento, aggiunge: *"L'esame ha una dimensione pubblica: sono tenuto a valutare ciò che gli studenti mi dicono in sede d'esame e, di certo, **non posso promuovere quelli sentiti a ricevimento**"*.

La tecnica per superare la prova è pensare che l'interlocutore, in questo caso il docente, non conosca l'argomento di cui si sta parlando e, dunque, *"esporre i passaggi essenziali per la comprensione"*. Di solito, la prima parte dell'esame è quella che più complicata, ma chi segue il corso non dovrebbe avere problemi seppur *"non ha alcun vantaggio". "**Coloro che sono impossibilitati a venire a lezione**,* – spiega il docente – *perché lavorano o per motivi familiari, **non devono essere penalizzati**. Tratto tutti allo stesso modo, allo scopo di formare persone che conoscano la Procedura civile e, un giorno, nella loro esperienza pratica in uno studio di avvocatura, saranno in grado di applicare ciò che hanno studiato dai testi"*. Gli ultimi consigli per prepararsi nel modo giusto: *"**Ripetere ad alta voce, studiare con il Codice Civile alla mano** e, la sera prima degli esami, confrontarsi con gli altri colleghi magari tramite skype o messenger"*. In ogni caso, non è la prima volta, *"né il primo Ateneo"*, dove si parla del modo di fare di Della Pietra. *"Rientra un po' nella figura di professore che ho* – conclude – *cioè quella di un papà bonario, in alcune circostanze, e più burbero in altre"*.

Il prof. **Della Pietra**

Microeconomia: esame ostico

"Consiglio di sostenere prima Matematica"

Logica, capacità analitica e rigore. Sono le tre caratteristiche essenziali per il buon avvio di un percorso di studi e il superamento degli esami, nello specifico quelli fondamentali del primo anno, solitamente più ostici per le matricole. Tra questi, Microeconomia, esame al primo anno di tutti i Corsi di Laurea della Facoltà di Economia, da nove crediti, che presuppone lo studio dei singoli operatori economici e delle interrelazioni che esistono tra loro. *"Tra gli obiettivi di questo insegnamento, c'è quello di sviluppare il senso critico negli studenti,* – spiega la prof.ssa **Marcella D'Uva** – *il cui approccio allo studio deve essere logico-analitico. In primo luogo, è, quindi, necessaria* ***un'attitudine al ragionamento*** *e, poi,* ***rigore*** *nello studio anche perché la* ***Microeconomia utilizza, quale importante strumento, la Matematica****. L'acquisizione di questi due fattori risulta indispensabile non solo per superare l'esame di Microeconomia, ma per affrontare nella maniera più giusta l'intero percorso accademico".* La prova in questione, causa di critiche da parte degli studenti che manifestano un vero e proprio rifiuto verso lo studio di alcune parti del programma, consiste in un **compito scritto** (due esercizi e tre domande aperte *"molto ampie"*) e un **colloquio orale**.

*"**Il manuale è pieno di grafici**, spesso difficili da comprendere, li saltiamo"*; *"allo scritto, ci sono sempre gli* ***esercizi con le derivate****, complicati da risolvere"*; *"studio solo la seconda parte del programma (la teoria dell'impresa), è la più importante e poi i professori chiedono quella"*; e ancora, *"**il programma è vastissimo**, è impossibile ricordarlo per intero"*, sono le opinioni di alcuni ragazzi raccolte al termine della sessione d'esame di novembre (appello dei giorni 17 e 18). Secondo la docente, *"coloro i quali studiano, seguendo un*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Giurisprudenza: la parola agli studenti

Colloqui integrativi: per alcune cattedre "i docenti esagerano"

Gli studenti di Giurisprudenza, alle prese con i colloqui integrativi, affollano le nuove aule della sede a Monte di Dio, manuali alla mano, testi il più delle volte riaperti dopo diverso tempo, cercando di superare quante più prove possibili per ogni singola sessione. A seguito del passaggio, spesso effettuato tra mille dubbi, dal vecchio al nuovo ordinamento, che prevede un piano di studi con ventinove esami anziché trentanove, com'era fino allo scorso anno, la Facoltà ha dedicato varie giornate (11, 18, 25 novembre e 2 dicembre) ai colloqui utili all'attribuzione di tre crediti formativi per l'insegnamento. *"Non ho studiato ma mi sono presentata ugualmente per quattro integrazioni: Diritto della navigazione, Inglese, Diritto dell'economia e Diritto privato* – afferma **Anna**, studentessa napoletana fuori-corso – *Ho sostenuto l'esame di Diritto privato cinque anni fa, non ricordo assolutamente nulla e non ho proprio idea di quali possano essere le domande del docente"*. **Mariangela** e **Teresa**, entrambe iscritte al terzo anno, hanno appena superato l'idoneità di Lingua Inglese. *"In genere, la docente pone domande sull'Inghilterra* – dicono serene – *o chiede di descrivere la propria famiglia. E' una prova di conversazione abbastanza semplice, si supera senza tanti problemi, e non ci siamo preparate molto"*. Non è della stessa opinione **Raffaele**, alle prese con lo studio del Diritto privato. *"Nulla di esagerato: i professori fanno domande per capire se abbiamo assimilato i concetti di base* – spiega – *ma messe lì, all'improvviso… non so, creano insicurezza. Personalmente, ho trovato difficoltà a ricordare i contratti"*. *"E' un mercato* – afferma annoiata **Stefania**, altra laureanda che ha pensato al passaggio al nuovo ordinamento come un'agevolazione alla laurea – *non sono per niente organizzati. Devo sostenere il colloquio di Diritto canonico, ma non vedo il professore, il quale, anche in occasione delle altre prove, si è presentato dopo le 12. Sono di Nola e raggiungo Napoli con i mezzi pubblici, ci impiego un'ora e mezza, se tutto va bene, e, di certo, non posso ritornare la prossima volta"*. In caso di idoneità ai colloqui, viene riconfermato il voto dell'esame, nell'ipotesi contraria lo studente viene invitato a ripresentarsi alla sessione successiva. I ragazzi, però, non sono d'accordo. Anzi, qualcuno è addirittura convinto che *"i crediti dovrebbero essere abbonati"* e che *"i professori esagerano"*. *"Sono appena passata al nuovo ordinamento* – dice **Mariangela**, studentessa 22enne di Saviano – *ma mi sono già pentita. E' vero che le integrazioni non sono veri e propri esami, ma bisogna riprendere i libri e ripetere un minimo"*. Un'altra studentessa, annoiata e infastidita dalla scarsa informazione e disorganizzazione in cui si svolgono le prove, non ha superato il colloquio di Diritto del Lavoro. *"Il prof. Marco Esposito* - spiega – *mi ha chiesto i principi costituzionali, dopo di che, senza aggiungere altro, mi ha consigliato di leggere alcuni capitoli del manuale e ritornare la prossima volta. Non metto in dubbio che si sarà accorto della mia scarsa preparazione, ad essere sincera non ho nemmeno riaperto i testi, ma bisogna pur capire che siamo passati al nuovo ordinamento in tutta fretta e che la maggior parte non si sofferma sulla preparazione di queste prove"*. C'è, invece, chi, più scrupoloso, prima di presentarsi ai colloqui, gira tra le aule cercando di ascoltare e intuire i quesiti più frequenti. E' così che ha fatto **Ciro**, iscritto al quarto anno. *"Mi sono reso conto* – afferma – *che, per evitare di restare in silenzio alle domande dei docenti, va fatta almeno una lettura degli argomenti base per ogni disciplina. Altrimenti si rischia, prima di tutto, di fare una pessima figura, in quanto si mette in discussione anche il voto ottenuto precedentemente, e poi si viene solo a perdere tempo"*. Sembra che le **difficoltà maggiori** si riscontrino per due insegnamenti: **Diritto penale** e **Diritto commerciale**. *"Ho sostenuto la prova di Diritto commerciale con il prof. Ciro Caccavale* – dice **Elena**, al quarto anno, ancora titubante sul passaggio al nuovo ordinamento, seppur l'abbia già effettuato, *"trascinata dagli amici" – è stato un vero e proprio esame. Sono andata in tilt perché non immaginavo di dover rispondere a tante domande, sulle società, la concorrenza, ecc… L'esame già è complicato e, dopo un po', non è possibile ricordare tutto. Dovrò mettermi a studiare per poter ritornare alla prossima sessione"*. Stesso discorso per Diritto penale. *"E' un problema, perché i docenti esagerano, non hanno capito che si tratta di integrazioni"*.

Maddalena Esposito

Studi Aziendali premia i docenti per gli studi pubblicati sulle riviste scientifiche

Il Dipartimento di Studi Aziendali, diretto dal prof. **Mariano D'Amore**, premia i migliori articoli pubblicati su riviste con *impact factor* (indice che misura il numero medio delle citazioni di articoli pubblicati in riviste scientifiche accreditate nei due anni precedenti), con un riconoscimento simbolico di 500 euro, nell'ambito delle risorse per l'internazionalizzazione da destinare ad attività scientifiche. Al primo posto, la prof.ssa **Filomena Buonocore**, associata di Organizzazione aziendale, al Parthenope dal 2000, la quale collabora da sempre con la prof.ssa Marilù Ferrara. Nello specifico, il riconoscimento rimanda ad una pubblicazione risalente allo scorso anno, sulla rivista *Tourism Management*, relativa al lavoro flessibile negli alberghi italiani, dal titolo *'Contingent work in the hospitality industry: a mediatingh model of organization attitudes'*. Successivamente, l'interesse di ricerca della Buonocore si è spostato su altre tematiche. *"Insieme al giovane dottorando Marcello Russo*, *abbiamo lavorato al 'work life balance e work life enrichment', ovvero alla conciliazione di lavoro e vita privata, in ambito aziendale, e, dunque, allo studio di due dimensioni che, attraverso sinergie positive, possono essere fonte di maggiore produttività sul lavoro"*, spiega la docente. In vista dei prossimi progetti – *"probabilmente, a gennaio, andrò all'Università di Rouen, in Francia, per completare la ricerca relativa all'enrichment"* – la Buonocore pensa a come destinare il premio ricevuto dal Dipartimento. *"Vorrei partecipare all'Academy Management, un convegno annuale che si tiene negli Stati Uniti, al quale, l'anno scorso, ho dovuto rinunciare proprio per mancanza di fondi"*.

Secondo e terzo posto sono andati ai professori **Alessandro Zattoni**, docente di Corporate governance, e **Domenico Salvatore**, di Gestione delle risorse umane.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

approccio logico-analitico, superano l'esame la prima volta e con voti alti. *Il problema è che la maggioranza dei ragazzi non studia affatto e* ***consegna i compiti in bianco****, nonostante questi ultimi rispecchino in pieno il programma dell'insegnamento!"*. Dunque, per la preparazione allo scritto, è ovvio, bisogna esercitarsi. *"A lezione, svolgiamo molti esercizi, ma coloro che per qualsiasi motivo non possono frequentare, trovano gli* ***esercizi eseguiti in aula con le relative soluzioni alla mia pagina web*** *del sito di Facoltà (www.economia.uniparthenope.it). Sono quesiti sulla falsa riga di quelli dell'esame"*. In ogni caso, è bene ricordare che seguire il corso non significa essere agevolati nel superamento della prova. *"****Faccio lezione in un'aula di quattrocento ragazzi****, risulterebbe complicato individuarli e distinguere coloro che sono presenti da quelli che non frequentano. Forse, l'unica differenza è la possibilità di acquisire il giusto approccio allo studio, in aula"*. Riguardo i grafici, *"più che un intralcio, dovrebbero essere un aiuto per comprendere la relazione tra variabili"*. A questo punto, però, entrano in gioco le nozioni di Matematica. *"****Consiglio sempre di sostenere prima l'esame di Matematica****, in quanto serve come strumento, ma la preparazione degli studenti risulta comunque scarsa"*. Sforzarsi a memorizzare serve davvero a poco. *"Il passaggio complicato, ma fondamentale, sta nell'uso della logica, nel ragionare sulle cose, chiedersi il perché, comprenderne il significato. Nel momento in cui gli argo-*

menti non dovessero risultare chiari, basta chiedere. Sono sempre disponibile al dialogo". Coloro che superano lo scritto, possono accedere al colloquio orale, ma *"invito sempre tutti a visionare il compito in sede d'esame o nell'orario di ricevimento. E' un momento per valutare insieme le difficoltà riscontrate"*. Per evitare, poi, qualsiasi tipo di problema e rispondere alle critiche degli studenti che, numerosi, vengono **divisi a seconda del numero di matricola** (le matricole pari con la prof.ssa D'Uva, le dispari col prof. Carlo Altavilla) e denunciano una **disparità nell'elaborazione della prova scritta**, - *"il compito del 17 novembre era ai limiti dell'impossibile per le matricole dispari, al contrario dell'altro"* – i due docenti propongono lo stesso programma e *"adottiamo il medesimo testo di riferimento"*, conclude la D'Uva.

(Ma. Es.)

Medicina, riprendono i lavori per il Policlinico a Caserta

Blocchi didattici al 28 febbraio, voto di laurea: i ritocchi al regolamento didattico

Riparte l'iter burocratico-finanziario per la ripresa dei lavori al Policlinico universitario di Caserta, dopo tre anni di fermo e il conseguente rischio del deterioramento delle strutture già realizzate. Nella conferenza stampa dell'11 novembre scorso, tenutasi alla Reggia di Caserta, nuova sede del Rettorato della Seconda Università, il Rettore prof. **Francesco Rossi** ha apposto la firma al contratto per l'affidamento dell'appalto alla società Condotte d'acqua SpA, in Ati con la società Cordioli & C. SpA. Due ditte nella graduatoria dell'appalto originario che hanno aderito alla richiesta di proseguire i lavori senza chiedere alcun ritocco rispetto al capitolato d'appalto, *"e portarli a termine entro* ***quarantacinque mesi****"*, afferma il prof. **Giuseppe Paolisso**, Preside della Facoltà di Medicina. *"Probabilmente, la reale riapertura del cantiere avverrà tra circa tre mesi* – continua - *Al momento, risulta ultimato il novanta per cento dei lavori relativi alla parte in cemento armato, che è la più semplice. Resta tutta la parte relativa agli impianti e la rivisitazione degli stessi secondo le nuove normative, oltre ai collaudi"*. Quarantacinque mesi è il tempo necessario per ultimare le operazioni murarie, poi bisognerà pensare alle attrezzature, agli arredi e alle risorse umane da impiegare in un complesso ospedaliero con ben 450 posti letto. *"E' evidente che, tra cinque anni, saranno predisposte le modalità di assunzione del personale. Non dimentichiamo che Medicina contribuisce per il quarantadue per cento a tutto il personale della Sun"*. Paolisso si dice *"estremamente soddisfatto*. *Finalmente si inizia a vedere la luce. La ripresa dei lavori è un evento determinante nella storia della Sun, perché risolvere un grosso problema di Medicina significa aiutare l'intero Ateneo"*.

Continuano, intanto, le modifiche al regolamento didattico della Facoltà, relative all'attribuzione del **voto di laurea e allo spostamento dei blocchi didattici**. *"Rispetto al voto di laurea non è cambiato molto* – spiega Paolisso – *in quanto continuerà ad essere calcolato in base alla media aritmetica delle votazioni ricevute ai singoli esami"*. I cambiamenti riguardano **l'attribuzione della lode**, *"che si baserà su un discorso di qualità e* ***riguarderà solo quei laureandi che partono da un punteggio uguale o superiore a 102****"*. Questi ultimi, oltre al massimo di undici punti assegnati in base alla qualità dell'esame di laurea, avranno la possibilità di guadagnarne, ma solo a determinate condizioni. *"Si tratta di* ***punteggi curriculari****: un punto in più se lo studente ha avuto da tre a otto lodi, due punti se ha più di otto lodi. Anche la permanenza all'Università verrà presa in considerazione, quindi se si consegue la laurea da fuori corso o, al contrario, nel rispetto dei tempi accademici. Per gli immatricolati di quest'anno, avrà importanza anche l'eventuale periodo di permanenza all'estero, tramite il* ***programma Erasmus****, o presso laboratori di altri Atenei italiani o esteri"*. Nel momento in cui - dopo aver sommato al punteggio di partenza quello per l'esame di laurea e gli eventuali punteggi curriculari - si arriva a 116 o più, verrà attribuito il massimo dei voti con la lode. *"E' un metodo che valorizza l'intero percorso degli studenti e si basa su criteri oggettivi di trasparenza* – sottolinea il Preside – *In ogni caso, abbiamo preso questa decisione solo dopo aver consultato la Facoltà di Medicina della Federico II, la quale adotta, è vero, un metodo differente rispetto al nostro, ma il trattamento dei laureati risulta il medesimo al fine di* ***garantire l'accesso alle Scuole di Specializzazione senza alcun tipo di discriminazione****"*. Nell'interesse generale dell'intera platea studentesca, Paolisso ha deliberato lo **spostamento dei blocchi didattici da ottobre a marzo**. *"Ogni anno,* - spiega – *arrivati alla fine di settembre, c'era un numero considerevole di ragazzi indietro con gli esami, i quali non potevano effettuare l'iscrizione all'anno successivo, oltre ad alcuni insegnamenti che non avevano ancora svolto esami. Siccome sono contrario a provvedimenti tampone che creano solo confusione, abbiamo deciso di posticipare il momento della verifica fino al 28 febbraio"*. I ragazzi, a questo punto, hanno a disposizione altre quattro sedute (dicembre, gennaio e due a febbraio) per raggiungere il numero dei crediti formativi necessari per accedere all'anno successivo, e sembra abbiano appreso con soddisfazione entrambe le modifiche. *"Rispetto al voto di laurea,* - **afferma Francesco Costiero**, rappresentante di Facoltà – *possiamo dire che ora è tutto più chiaro. E' regolamentato molto meglio e si comprendono le modalità di calcolo"*. Anche lo spostamento dei blocchi didattici non può che raccogliere commenti positivi. *"Risulteranno ripetenti solo coloro che non riusciranno a completare gli esami entro il 28 febbraio, è una bella conquista"*, conclude Costiero.

Maddalena Esposito

Concorso per le idee innovative della multinazionale Altera

Gli studenti di Ingegneria Informatica sul podio dei vincitori

Gli studenti di Ingegneria informatica della Sun salgono sul podio e si classificano tra i primi tre vincitori dell'*Innovate Italy-Altera Design Contest*, concorso bandito annualmente da Altera, multinazionale, con sede ad Agrate Brianza, che si propone di premiare le migliori tre idee che coniugano innovazione, ricerca e abilità d'implementazione su dispositivi FPGA, di cui l'azienda è leader mondiale nella produzione. Due i gruppi della Facoltà aversana che hanno deciso di partecipare e che si sono posizionati al secondo e terzo posto (primi i ragazzi dell'Università di Bologna). Sono tutti laureandi del Corso Magistrale in Ingegneria informatica che, secondo quanto stabilito dal concorso, hanno lavorato ai loro progetti utilizzando le unità logiche riprogrammabili FPGA quali strumenti innovativi per l'industria elettronica. *"Abbiamo sviluppato un prototipo che, grazie all'uso del nuovo dispositivo e di file multimediali, può contenere informazioni segrete"*, dice **Luigi Di Grazia**, studente 23enne, in gruppo con **Francesco Pizzo**, **Anna Di Benedetto**, **Francesco Ledda** e **Raffaele Giulio Sperandeo**, guidati dal prof. **Gianmarco Romano**, docente di Telecomunicazioni. *"Si tratta di **un sistema che potrebbe essere utilizzato per le carte d'identità elettroniche**, il cui codice identificativo sarebbe racchiuso in un file, o le etichette di copyright, al fine di assicurare la proprietà di un brano e **combattere la pirateria**. Abbiamo lavorato circa quattro mesi, ed è stata una **bella esperienza formativa**, un modo per avvicinarci al mondo del lavoro e comprendere l'aspetto pratico di ciò che abbiamo studiato dai libri"*, spiega Luigi. *"Abbiamo applicato molto gli insegnamenti di Programmazione e Telecomunicazioni* – afferma Anna Di Benedetto, 23 anni, di Capua –

personalmente, ho imparato a lavorare in gruppo e a confrontarmi con i colleghi. Crediamo molto nel nostro progetto e pensavamo di arrivare tra i primi dieci finalisti, ma mai terzi. E' una soddisfazione per noi che studiamo in un'Università del Sud, dove, spesso, scarseggiano gli strumenti ma non le capacità". Al secondo posto, il lavoro di **Luigi Palmieri**, **Andrea Cirillo**, **Pasquale Cirillo**, **Umberto Ferrara** e **Francesco Castaldo**, sotto la guida del prof. **Ciro Natale**, docente di Automatica: un braccio elettronico, lungo circa quaranta centimetri, comandato da tastiera, via wireless. *"Abbiamo avuto la possibilità di lavorare con prodotti innovativi sul cui uso stanno puntando molte aziende* – spiega Palmieri, 25 anni, di Aversa, che pensa al settore della ricerca in azienda come probabile sbocco occupazionale dopo la laurea – *E' ovvio che si tratta di un prototipo che va adattato a strutture meccaniche"*. Secondo Pasquale Cirillo, 24 anni, di Marcianise, *"il lavoro va completato e migliorato affinché il braccio possa essere mobile, ma abbiamo avuto poco tempo, solo tre mesi, per ultimare il tutto"*. Sembra che la pratica sia la parte che più sta a cuore ai ragazzi. *"Abbiamo avuto l'opportunità di utilizzare **strumenti e sperimentare software mai visti all'Università**, forse solo letto nei testi di Architettura dei calcolatori, apprendendo e sperimentando tutto di giorno in giorno"*. Pasquale, che sogna di diventare un amministratore di sistema, afferma: *"In Campania non esistono aziende come Altera che danno la possibilità ai giovani di mettersi alla prova. Anche dopo la laurea, **bisogna mettere in conto di doversi spostare fuori dalla nostra regione** perché le proposte di lavoro sono molto limitate e gli stipendi bassi"*.

Ingegneria Civile-Ambientale

Piani di studio: approvazione in tempi record

Grande soddisfazione per gli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Civile-Ambientale, presieduto dal prof. **Nicola Crocetto**, i quali, a fine novembre, in netto anticipo rispetto agli altri anni, hanno visto approvare i loro piani di studio. *"Fino all'anno scorso,* - afferma **Luigi Bencivenga**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Corso di Studi – *si presentava il piano di studio tra settembre e dicembre ma, in genere, si doveva aspettare fino a maggio o giugno per l'approvazione, con i conseguenti disagi che si possono immaginare: a tanti, per esempio, è capitato di seguire le lezioni di una disciplina e di scoprire, solo a giugno, a corso ormai ultimato, che il relativo esame era stato eliminato dal Consiglio"*. Con l'insediamento, dal primo novembre, del Presidente prof. Crocetto, sembra che le cose siano cambiate. *"Siamo sorpresi positivamente per la modalità e la celerità con cui sono stati approvati, lo scorso 24 novembre, 282 dei 285 piani di studio presentati (i restanti tre studenti saranno nuovamente convocati per il calcolo dei crediti formativi)* – continua – *Il prof. Crocetto ha ricevuto tutti, consigliando nella compilazione dei piani. Ad oggi, tutti, quindi, sanno quali esami dovranno sostenere e quali corsi seguire"*. Altra questione: la flessibilità del percorso di studi. *"**Potremo, finalmente, anche diversificare i piani**, inserendo esami appartenenti a più settori scientifici, invece di fossilizzarci sempre sui soliti insegnamenti di Estimo o Impianti"*, conclude Bencivenga.

ECONOMIA

Esteso il servizio wifi ma gli studenti segnalano difficoltà

Estensione del servizio wireless ad Economia. Gli studenti, dopo aver completato un modulo per le credenziali sul portale web della Facoltà, potranno usufruire di *WiFiSUN* anche in biblioteca, cortile, laboratorio informatico e numerose aule. Le cose, tuttavia, non sembrano funzionare alla perfezione, come segnala il rappresentante degli studenti **Mimmo Costanzo**: *"siamo stati proprio noi in Consiglio di Facoltà a **chiedere di stanziare parte dei fondi studenteschi per questo scopo**. Ma, almeno per ora, ci sono delle difficoltà. Tra i moltissimi studenti che hanno richiesto le credenziali, molti iscritti della Magistrale si sono visti attribuire la matricola della Triennale, ad alcuni da poco trasferitisi la matricola del precedente Ateneo. Speriamo che con il tempo il servizio migliori"*. Confermano gli studenti. **Federica**, iscritta al primo anno, ha richiesto le credenziali ma al front office le è stato suggerito di attendere fino a gennaio per la piena funzionalità del servizio: *"riesco a connettermi, ma il segnale, almeno in cortile, è molto debole"*. Non pochi hanno trovato problemi con la procedura di iscrizione. **Ilaria Giampiccolo**, ultimo anno, ammette di essersi scoraggiata perché *"la procedura era troppo lunga"*. **Fabrizio Iannella** dice: *"ho seguito passo passo le spiegazioni, ma non sono riuscito ugualmente"*. Altro tipo di problemi per **Carlo**, secondo anno: *"il servizio WiFi è compatibile solo con il sistema operativo Windows, mentre io uso Android sul dispositivo mobile"*. **Manuel**, secondo anno, sembra aver risolto, con un po' di fatica, anche questo ostacolo: *"Dopo aver terminato la complicatissima procedura e aver ricevuto le credenziali, mi sono accorto che mancava la configurazione per il sistema MAC, mi sono quindi dovuto recare in presidenza dove sono riusciti a risolvere il problema"*. Lamenta lentezza del collegamento **Luciano**: *"in biblioteca il servizio funziona anche se è estremamente lento"*. *"Seppure usiamo internet poche ore al giorno, con questa velocità non riusciamo a concludere nulla, neppure le operazioni più semplici come controllare la casella di posta elettronica"*, rincara **Giovanni**. **Pierluigi**, terzo anno, precisa: *"per usare internet dignitosamente sono costretto a connettermi con la mia linea WiFi, per la quale pago regolarmente; inoltre, solo una parte della biblioteca è raggiunta dal servizio e, in alcune postazioni, le prese per i computer non funzionano"*. Si aggiunge al coro degli scontenti **Luca**, quarto anno: *"non riesco a connettermi anche se ho seguito tutta la procedura e, quando sono andato in segreteria per lamentarmi, ovviamente mi hanno risposto di tornare un'altra volta"*.

Anna Verrillo

Esami alle porte per gli studenti di GIURISPRUDENZA

Pubblico, Commerciale, Processuale Penale: esami scoglio

Con i corsi ormai alle ultime battute, gli studenti sono già proiettati verso la sessione invernale degli esami. Il primo scoglio sul cammino delle matricole di Giurisprudenza è l'esame di **Diritto Pubblico**. *"E' un esame problematico soprattutto perché al liceo non siamo abituati ad un carico di lavoro così pesante e siamo ancora in fase di ricerca di un nuovo metodo di studio"*, afferma **Lucio** che teme, fra tutti gli argomenti, *"il margine di competenza"*. Uno studio schematico e mnemonico, ma non del tutto fine a se stesso, rappresenta per lui la possibile chiave per il successo. Le difficoltà di Lucio sembrano condivise da **Emanuela**: *"non ero abituata a questi carichi di lavoro al liceo, studiavo facendo delle sintesi scritte ma adesso sarebbe impossibile"*. Il problema di **Alessia** sta, invece, nel latino: *"provengo da un Istituto Tecnico Commerciale e, pur avendo studiato diritto, non dovevo ricordare tutti questi termini. Fortunatamente, il nostro docente, il prof. Andrea Patroni Griffi, ci aiuta favorendo anche la partecipazione in aula"*. Anche per **Valeria** si tratta di discipline nuove: *"non ho mai studiato diritto perché ho frequentato il Liceo scientifico. Tra gli argomenti mi spaventano in particolare le Forme di Stato e Governo, ma sto cercando di non tralasciare nulla nel mio studio"*. Il tallone d'Achille di **Marianna** sono le Fonti: *"ho problemi a memorizzare tutto, probabilmente perché la mia mente non è abituata a questo tipo di lavoro"*. Non particolarmente spaventata, invece, **Maria**: *"il programma è molto vasto e questa è la principale difficoltà, ma studiando con costanza non si dovrebbero avere problemi"*. *"Nonostante si tratti del primo vero 'mattone' della Facoltà, le cose non sono impossibili* - conferma **Filomena** - *Concetti come quelli di 'libertà e privacy' sono molto attuali e può aiutare nello studio guardare qualche sentenza in tv o leggere dei Decreti legge"*. Dello stesso avviso **Clemente** (*"bisogna alzare lo sguardo dai libri verso la realtà perché ci sono molti collegamenti")* che trova ostiche le Fonti.

Diritto Commerciale è la spina nel fianco degli studenti al secondo anno. La Commissione d'esame è considerata forse la più severa in assoluto. *"E' un esame che mi spaventa molto, non per la mole quanto per la difficoltà del programma, in particolare la parte bancaria. Sto cercando di aiutarmi anche seguendo assiduamente i corsi, ma credo che almeno tre mesi di studio siano necessari per prepararlo"*, afferma **Immacolata Mincione**. Una costante presenza alle lezioni ed al ricevimento: il metodo migliore per superare l'esame a detta di **Anna Russo**, che aggiunge: *"cerco, poi, di non studiare solo mnemonicamente ma anche di mettere in pratica, dove è possibile, quello che studio"*. **Emanuele**, poiché concilia studio e lavoro, ha già una certa dimestichezza con alcuni argomenti: *"sono molto fortunato perché, ad esempio, ho un riscontro quotidiano con argomenti quali i Titoli di credito. Cerco di prestare attenzione alle lezioni e studiare passo passo quel che viene spiegato, sperando che il mio impegno sia sufficiente"*. *"Per me è un esame troppo tecnico e poco rapportabile alla realtà"*, afferma, al contrario, **Ferdinando**. I timori di **Antonio**: *"oltre all'argomento in sé, è la Commissione a spaventarmi perché richiede uno studio dettagliato della materia. Non è un caso che il numero di bocciati sia elevatissimo. Si deve essere preparati, e anche molto minuziosamente, su tutto"*. A fare da contraltare **Mario Passaretta**: *"Sfatiamo un luogo comune: in molti casi la colpa è degli studenti. Molti si presentano con una preparazione superficiale e chiaramente non vengono promossi. Per quanto mi riguarda credo che non si possano impiegare meno di 2-3 mesi di studio costante"*.

Complesso anche l'esame di **Diritto Processuale Penale** ed il corrispettivo livello avanzato, al quarto e quinto anno. E' il livello base a registrare il maggior numero di bocciati. **Enrica** spiega che per superare l'esame di Diritto Processuale I *"è tutto importante: indagini preliminari, udienza, le prove PG, PM, Gip, Gup e… chi più ne ha più ne metta. E' un esame molto complesso con professori giustamente esigenti e, a mio avviso, non è possibile prepararlo in meno di due mesi"*. **Valerio Benasconi** sta studiando in contemporanea entrambi gli esami: *"è una disciplina che mi appassiona molto, seguo i corsi con assiduità ed anche i seminari che spesso hanno ospitato personalità di spicco. In entrambi i casi, la difficoltà principale riguarda la mole del programma. Non si può tralasciare nessun argomento. Oltre a studiare sugli appunti e sui libri di testo, mi aiuta molto cercare riscontri con la cronaca, dal delitto di Perugia a Garlasco ecc"*. **Domenico**, ultimo anno, ammette: *"la Commissione d'esame di Diritto Processuale I era molto severa e quindi prepararlo mi ha richiesto molto tempo. Per quanto riguarda il Livello avanzato, credo occorra concentrarsi soprattutto sulla parte speciale. E' indispensabile seguire le lezioni, in quanto il docente ci fornisce delle linee guida"*. Della stessa idea Maria, sua collega di corso, che ha superato il primo esame lo scorso anno e consiglia: *"l'argomento da conoscere a perfezione sono le misure cautelari"*. Per il secondo esame: *"basta focalizzarsi di più sulla parte speciale del professore ma è indispensabile seguire le lezioni per carpire il filo logico che, inizialmente, non si percepisce dalla lettura del libro"*. Maria si dice contenta perché *"questa Commissione concretizza il proprio giudizio solo sulla base della preparazione"*. **Carlamaria** ritiene abbastanza complesso il libro del professore, per cui sta approfondendo lo studio *"capitolo per capitolo pur senza usare schemi e riassunti, con particolare attenzione all'art.192, la giuria, il contraddittorio euristico ed eristico, il garante"*. **Roberta**, quinto anno, confessa che il secondo esame non la preoccupa particolarmente: *"sto cercando di accelerare i tempi e terminare in meno di un mese"*.

Anna Verrillo

Il sito web dell'Adisu si rifà il look

Nuova veste grafica per il sito web dell'Adisu (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario) della Seconda Università (www.adisun.it). *"Ci abbiamo lavorato tanto* – afferma il Presidente prof. **Vito De Novellis** – *affinché avesse un aspetto molto più diretto e giovanile rispetto al precedente e consentisse un più facile accesso alle informazioni"*. Due i nuovi servizi diretti agli studenti: la newsletter periodica, tramite la quale tutti coloro che effettuano l'iscrizione possono ricevere, al proprio indirizzo di posta elettronica, notizie e informazioni relative all'Adisu; il servizio RSS (Really Simple Syndication), grazie al quale non c'è neanche bisogno di visitare il sito, piuttosto si è aggiornati su tutte le iniziative tramite messaggi che arrivano direttamente al cellulare. *"Molti studenti* – continua De Novellis – *non conoscono nemmeno l'Adisu, ed è proprio a questi che vogliamo rivolgerci. Nella homepage del sito, sono riportati tutti i servizi che offriamo, dalle borse di studio al prestito librario, all'orientamento, fino ai collegamenti con le varie istituzioni, all'interno di un sistema moderno che vuole essere sempre più vicino ai ragazzi"*.

Continuano, intanto, i lavori di ristrutturazione dell'**aula multimediale**, comprensiva di biblioteca e sistema wi-fi, in viale Carlo III (struttura dell'ex Ciapi) a Caserta. *"I lavori sono quasi ultimati, dobbiamo provvedere solo agli arredi. E' vicina al Polo scientifico e, in ogni caso, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. In parte sarà gestita anche dagli studenti. Speriamo di consegnarla prima di giugno assieme alla* ***residenza universitaria di Aversa****"*. Quest'ultima, inaugurata nel 2007, non era mai stata assegnata all'Adisu. *"Finalmente abbiamo ricevuto le chiavi dal Comune e abbiamo incaricato un gruppo di tecnici esperti per la redazione di un piano di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative"*. Ci sarà ancora da attendere, invece, per quella che diverrà un'altra casa dello studente in via Manzoni, sempre ad Aversa. *"Si tratta di un ex convento* – conclude De Novellis – *dove i lavori sono cominciati ma andranno avanti almeno per due anni"*.

Nutrito programma di iniziative natalizie presso il centro sportivo di via Campegna

Sport e brindisi sotto l'albero al Cus

E' con un programma ricco di eventi che il C.U.S. Napoli, anche quest'anno, intende festeggiare l'arrivo del Natale. I soci saranno i veri protagonisti: in base allo sport praticato, potranno partecipare a gare e tornei organizzati, per l'occasione, presso le strutture di via Campegna. Un'iniziativa che dimostra come lo sport non solo

crea momenti di condivisione tra giovani studenti, ma riesce a rievocare anche lo spirito natalizio. Per gli studenti universitari che frequentano il C.U.S. sarà un'occasione per lasciare i libri da parte per un giorno e divertirsi in compagnia degli amici, in modo da assopire l'ansia per gli esami da sostenere a gennaio.

L'esordio del fitto calendario di iniziative pianificate dal C.U.S. e indirizzate ai giovani soci coincide con il **torneo di tennis "MerryXmas"** del 14 dicembre. Rappresenta la novità di quest'anno. Pur essendo alla sua prima edizione, già prospetta un'ampia partecipazione degli appassionati di terra battuta. *"Sarà un torneo quadrangolare* – spiega **Maurizio Pupo**, Segretario Generale della polisportiva universitaria – *in quanto i giovani tennisti del C.U.S. sfideranno, in casa, gli atleti dei circoli S. Domenico, Tennis Club Napoli e l'Accademia Tennis"*. Ma l'originalità dell'iniziativa non finisce qui. *"Si tratta di un torneo misto* – continua – *infatti, mentre i ragazzi dei primi due circoli giocheranno a tennis, gli altri saranno impegnati in un* ***torneo di calcetto****"*. E' fissato al 15 dicembre l'appuntamento con la "**Festa del Pilates**" organizzata al termine dei corsi previsti nella giornata. I giovani iscritti, gran parte studenti universitari, brinderanno l'arrivo del Natale in occasione del **cenone** organizzato per la serata, nella "Sala incontri" del centro sportivo. A seguire è prevista, inoltre, l'immancabile quanto tradizionale **tombolata**.

Come ogni anno, invece, si terrà di domenica la **festa dedicata ai judoka**: a partire dalla mattina del 18 dicembre, si terranno gli esami di passaggio di cintura. Folta la partecipazione degli studenti universitari, sempre più affascinati dalla disciplina di origine orientale. *"E' una verifica di fine anno* – spiega Pupo – *che cade proprio nel periodo a ridosso delle festività e, al termine degli esami, organizziamo sempre una festa natalizia"*.

Il giorno successivo, lunedì 19 dicembre, sarà ricco di appuntamenti, a partire dall'esibizione dei giovani cavallucci marini che porterà l'atmosfera natalizia fino in **piscina**. Ad essere coinvolti all'iniziativa non saranno solo i più piccini, che si esibiranno nel primo pomeriggio in un breve spettacolo di nuoto sincronizzato, ma anche gli studenti universitari che frequentano regolarmente il corso di nuoto, invitati a tuffarsi in una sfida di "stile". Per recuperare le energie perse tra una bracciata e l'altra, attorno alla piscina verrà allestita un'area per festeggiare e assaporare le prelibatezze tipiche natalizie.

Sempre il lunedì, a vivacizzare l'atmosfera natalizia del centro polisportivo, la festa "**Basket sotto l'albero**" che, in linea con quella organizzata il giorno successivo per i **pallavolisti**, consisterà in una serie di gare disputate in palestra e riservate solo ai cestisti del C.U.S. di

tutte l'età. Tra l'altro, il brindisi natalizio organizzato per i settori di basket e pallavolo diventa anche un'occasione per scambiarsi i saluti di fine anno, in prospettiva della sospensione degli allenamenti, dal periodo natalizio fino a gennaio. *"Invece* – chiarisce il Segretario Generale - *le altre discipline sportive non prevedono l'interruzione dei corsi, nei giorni che seguiranno le feste organizzate in palestra"*. A

chiudere l'intensa giornata del 19 dicembre, all'insegna di spumante e panettone, sarà l'**open day del settore Fitness**. Gli studenti per un'intera giornata potranno accedere liberamente in palestra senza che la presenza venga scalata dal numero di allenamenti settimanali previsti per ciascun socio, a seconda di quanto stabilito all'atto dell'iscrizione. I ragazzi, accompagnati dagli istruttori in pedana, si divertiranno a praticare, in un solo pomeriggio, tutte le attività solitamente in programma nel corso dell'intera settimana: dal corpo libero si passerà alla fit- boxe, dall'aerobica allo step. Il divertimento è assicurato

perché il sano sport sarà ben ricompensato da una festa di fine allenamento.

Come da tradizione, invece, l'appuntamento natalizio dell'**atletica** commemora lo storico allenatore di atletica leggera del C.U.S. **Ettore Milone**, disputando una gara, giunta quest'anno alla sua XXI edizione. *"E' un incontro di giovani atleti* - spiega Pupo – *una staffetta 4 x 4 che vede soprattutto l'adesione di studenti universitari"*.

A concludere il ricco e divertente calendario di iniziative a sfondo sociale, oltre che sportivo, è il **trofeo di Natale** organizzato dal settore del **Karate**. Saranno delle vere esibizioni di kumite e kata non solo dei soci C.U.S. ma anche di iscritti ad altre associazioni aderenti all'iniziativa.

Fiorella Di Napoli

Gli orari di apertura durante le festività

Il Cus (via Campegna 267, tel. 081.7621295) osserverà il consueto orario di apertura durante il periodo delle festività con qualche eccezione. Il 25 e 26 dicembre ed il 1° gennaio la struttura sarà chiusa. La Vigilia di Natale e l'ultimo dell'anno sarà possibile praticare il nuoto libero dalle 8.00 alle 14.00, il tennis dalle 9.00 alle 14.00 ed il fitness dalle 8.30 alle 14.00; il giorno dell'Epifania resterà aperta per nuoto libero e tennis dalle 9.00 alle14.00.

DIVERTIMENTO SENZA LIMITI

Se hai tra i 18 e i 34 anni potrai avere:

- **fino a 500€ di sconto** a cabina
- 8 ore di navigazione Internet gratis
- un Pacchetto Bali Benessere*

Per conoscere i dettagli della promozione corri in agenzia di viaggi o visita il sito www.msccrociere.it

UNA CROCIERA MSC LA RICONOSCI DAI DETTAGLI

*Il Pacchetto Bali Benessere comprende un massaggio balinese e un trattamento viso di 30 minuti ciascuno, oltre ad una Thermal suite con aromaterapia.

www.msccrociere.it

MSC CROCIERE